Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2824 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN VERO PARADOSSO

Continuano le grandi manovre socialcomuniste. Il tema dell'esercitazione, l'obiettivo strategico a lunga scadenza è sempre il medesimo: scompaginare la difesa democratica, seminare la confusione e la discordia, mettere in discussione l'esistenza stessa di uno schieramento democratico impegnato dal corpo elettorale a difendere certe posizioni. L'ultimo esempio si è avuto al Senato con l'emendamento del socialista Mariotti che ha portato a 10 mila lire annue la tassa di licenza per la patente automobilistica di primo grado.

Dice il senatore socialfusionista: chi ha la macchina è un signore e quindi deve pagare. Giusto, ma tutti sanno — e i socialcomunisti sono i primi a dirlo — che la macchina oggi non ce l'hanno soltanto i signori, anzi i signori sono assai pochi rispetto alla massa degli automobilisti. I quali sono medici, avvocati, impiegati, piccoli commercianti e anche molti, moltissimi operai qualificati, artigiani, agricoltori. Se sono vere le cifre dell'indagine compiuta dal Ministero dell'Industria sulle vendite a rate — secondo cui il 65 per cento delle automobili vendute in Italia vengono pagate a rate — vuol dire che almeno il 65 per cento delle persone che nel prossimo gennaio rinnoveranno la patente di primo grado non sono signori, ma gente del ceto medio. Vuol dire che chi ha l'utilitaria con la quale esercita la sua professione e il suo mestiere, permettendosi al più, la domenica, una gita in campagna con la famiglia, pagherà 10 mila lire di patente, mentre il consigliere delegato di una grande industria o uno che campa di rendita pagherà per l'autista della sua (meglio delle sue) «Cadillac» soltanto 4000 lire, quanto dovrebbe costare — secondo l'emendamento Mariotti — la patente di secondo grado.

Ma qui non interessa mettere in rilievo questa iniquità, bensì stabilire alcuni punti d'interesse politico generale, che superano di gran lunga il danno che riceveranno i possessori di patente, se la legge venisse approvata anche dalla Camera.

E i punti sono questi: anzitutto, ancora una volta, la leggerezza della maggioranza parlamentare che solo perchè si erano fatte ormai le 2 del pomeriggio aveva in gran numero disertato l'aula di Palazzo Madama e si era dispersa per i ristoranti della vecchia Roma a rifocillarsi, anteponendo le sue esigenze fisiologiche — pienamente legittime, beninteso, ma non improcrastinabili — ai propri doveri politici. Già l'aver messo in evidenza questo comportamento dei senatori di maggioranza costituisce una voce all'attivo della propaganda socialcomunista. In secondo luogo, la palese incoerenza delle sinistre che mentre fino a pochi minuti prima avevano strepitato contro il Governo accusandolo di voler infierire sui consumi (per il caffè e per gli oli minerali) a tutto svantaggio della massa dei cittadini e a beneficio esclusivo di pochi privilegiati, subito dopo presentavano una proposta di aumento delle patenti che andava ben oltre le richieste del Governo e che lo stesso Ministro delle Finanze accolse con stupore.

Incoerenza, certo, perchè anche la macchina utilitaria per la quale solitamente viene usata la patente di primo grado è palesemente un bene di consumo, già gravato di molti e pesanti oneri fiscali di vario genere; incoerenza soprattutto perchè dopo una campagna pluriennale contro l'imposizione indiretta quale quella che hanno svolto le sinistre, dopo la quotidiana esaltazione della politica di aumento dei consumi anche a costo dell'inflazione, dopo lo scandalo levato a suo tempo contro la FIAT che — a detta dell'estrema sinistra — boicottava la fabbricazione delle automobili utilitarie dopo la recente polemica sul minor prezzo della «Volkswagen» rispetto alla corrispondente utilitaria italiana, venuta sempre da quella parte — e tutto ciò per non dire dell'apologia che ogni giorno si compie sulla stampa socialcomunista dei progressi dell'industria automobilistica sovietica e della facilità con la quale quei fortunati lavoratori possono venire in possesso di una macchina —, dopo tutto questo, diciamo, l'iniziativa del sen. Mariotti dovrebbe apparire addirittura incomprensibile.

Ma l'incoerenza è soltanto formale. Nella sostanza i socialcomunisti, che nella stessa tornata del Senato e in quella contemporanea della Camera hanno inveito contro il Governo per i suoi inasprimenti fiscali, sapevano bene che l'imporre ad una maggioranza disattenta e negligente anche l'aumento delle patenti faceva ottimamente il loro gioco; sapevano bene che l'«Unità» avrebbe poi presentato in questi termini quanto era accaduto: «La maggioranza governativa in Parlamento ha varato l'aumento delle imposte sui consumi — La ferma azione delle sinistre in difesa del bilancio delle famiglie italiane». Sapevano insomma, che il malcontento popolare, qualunque ne sia l'origine, si convoglia sempre in Italia contro il Governo quale che sia, per cui alimentare il malcontento significa lavorare per l'opposizione specie quando mancano pochi mesi alle elezioni. Essi hanno fatto perciò il loro mestiere e l'hanno fatto, bisogna riconoscerlo, ancora una volta in modo ineccepibile.

Sono gli altri che sbagliano il proprio mestiere, che lavorano inconsapevolmente contro se stessi e, ciò che più conta, contro la stabilità del regime democratico. Sono gli altri a non aver ancora capito, almeno non tutti, che quando in Parlamento c'è un'opposizione di regime come quella comunista, la tribuna parlamentare è un posto di altissima responsabilità nazionale dalla quale può dipendere la sorte stessa del paese. Sono gli altri, i quali debbono rendersi conto che la loro grande forza, la loro massa di manovra è rappresentata dai ceti medi e che proprio verso questa loro base legittima e insostituibile è diretto ormai, da parecchio tempo, l'attacco disgregatore delle sinistre. Non passa congresso di partito democratico senza che queste considerazioni elementari vengano ribadite: ma è singolare come molti se ne dimentichino completamente appena varcate le soglie di Montecitorio o di Palazzo Madama.

Giovanni Campana

GLI STRASCICHI POLEMICI SUL QUINTO GIUDICE

LEONE RESPINGE LE ACCUSE MOSSEGLI DAL P.N.M. E DAL M.S.I.

Nuovi sfavorevoli commenti espressi all'indirizzo del prof. Jaeger Segni ha risposto a Sturzo sugli «interventi» del Capo dello Stato

Roma, 2

Si attende sempre che il Presidente della Repubblica completi con il suo atto il numero dei giudici costituzionali. Ma non sembra che ciò debba avvenire oltre domani — al Quirinale si mantiene il più stretto riserbo sulle voci che corrono da ieri, su quelli che potrebbero essere i cinque giudici di nomina presidenziale. Si dice, comunque, che Gronchi farebbe — o avrebbe già fatto o si riserva di renderla nota — la scelta di una rosa di una decina di nomi, tra i quali figurerebbero De Nicola, Mortati, Perassi, Petrocelli, Jemolo, Dossetti, Calamandrei, Cammarata e, secondo alcuni, anche i due candidati esclusi nella lotta conclusa in Parlamento, cioè Condorelli e Crisafulli.

In molti ambienti politici la nomina di De Nicola si dà ormai per certa, e si aggiunge che l'ex capo dello Stato avrebbe dato già il suo gradimento di massima all'accettazione della carica. Se la scelta verrà confermata ufficialmente, apparirà chiara la designazione del vecchio avvocato napoletano a presidente della Corte costituzionale. Comunque, il Presidente della Repubblica prima di render nota la sua decisione, informerà il Presidente del Consiglio, il quale dovrà formalmente controfirmare i decreti di nomina. Mentre si attende il completamento dell'Istituto costituzionale, la polemica non accenna a placarsi, imperniata, naturalmente, sempre sugli stessi temi: malumore delle destre, ed elezione del prof. Jaeger.

Il Presidente della Camera ha risposto oggi alle lettere indirizzategli ieri dai capi dei gruppi parlamentari del PNM e del MSI. All'on. Covelli del PNM l'on. Leone ha così risposto: «Respingo le inconsistenti affermazioni contenute nella sua lettera del 1.o dicembre, deplorando anzitutto che in una comunicazione a me diretta si esprimano giudizi sul Presidente dell'alto ramo del Parlamento. Lei sa bene come si siano svolti gli avvenimenti e non può negare che con la intransigente pregiudiziale di non abbandonare in alcun caso la candidatura del sen. Condorelli, mantenuta anche nell'ultimo incontro del 30 mattina, si è voluta, ella, tener fuori da qualsiasi possibilità di intesa con gli altri gruppi per un nome che avesse potuto realizzare la maggioranza richiesta. Il comunicato finale non fece altro che dare atto della situazione obiettiva che era mio dovere rendere pubblica; e pertanto non può parlarsi di atto lesivo del diritto di una qualsiasi minoranza».

«Non posso accettare le affermazioni contenute nella sua lettera del 1.o dicembre — dice la risposta inviata all'on. Roberti del MSI —. Lei sa bene come si siano svolti gli avvenimenti e non può negare che con la intransigente pregiudiziale del gruppo monarchico di non abbandonare in alcun caso la candidatura del sen. Condorelli mantenuta anche nell'ultimo incontro del 30 mattina e da lei condivisa, ella ha voluto tener fuori anche il suo gruppo da qualsiasi possibilità di una intesa per un nome che avesse potuto realizzare la maggioranza richiesta. Il comunicato finale non fece altro che dare atto della situazione obiettiva che era mio dovere rendere pubblica. Le ricambio i sensi della mia personale considerazione».

Non si può non sottolineare la differenza di tono esistente tra le due lettere. In quella che risponde alla missiva di Covelli, particolarmente violenta nelle sue affermazioni, come si ricorderà, l'on. Leone si è mantenuto in termini piuttosto duri, mentre a Roberti ha risposto con maggiore gentilezza, manifestando il convincimento che in effetti l'intransigenza sia stata tutta dei monarchici e che i missini si siano lasciati piuttosto trascinare dagli avvenimenti.

La nomina del prof. Jaeger continua ad essere sulle prime pagine di tutti i giornali e la sua biografia è oggetto di vivacissime polemiche e di giudizi e commenti che certo non sono da considerarsi gran che riguardosi nei confronti di un uomo che oramai è assurto ad una carica come quella di giudice costituzionale.

I comunisti continuano a presentarlo come un militante del loro partito; i socialdemocratici accusano i comunisti di aver falsato la biografia e li tacciano di atteggiamento irriguardoso nei confronti di un giudice; i democristiani affermano che il solo fatto che Jaeger andava bene anche per i comunisti non è affatto sufficiente a farlo passare per un giudice dei comunisti e dicono che, al contrario, con quella nomina il PC ha subito una «bruciante sconfitta».

Fanfani, parlando stamane all'inaugurazione della Mostra della stampa democristiana, ha sostenuto che l'obiettivo di opporsi «alle manovre coperte o dirette provenienti da entrambi i lati dello schieramento parlamentare ed aventi lo scopo di suscitare motivi di contrasto nel centro democratico» è stato pienamente raggiunto; e, infine, contro le affermazioni comuniste che continuano a sbandierare la loro vittoria, i democristiani hanno messo in giro, in sordina, una voce secondo la quale nel riordinare il materiale della Mostra inauguratasi oggi, è stato ritrovato uno scritto che nel 1924 il prof. Jaeger pubblicò su un giornale cattolico di Pisa, e che non è stato esposto alla Mostra per non attizzare ancora di più la polemica.

Inutile dire che il prof. Jaeger, dal canto suo, continua a negare di appartenere a qualche partito e ha manifestato notevole malumore per il rivangare che si va facendo dei suoi trascorsi. Ma non possiamo esaurire l'argomento senza registrare l'atteggiamento assunto dai repubblicani nei confronti di Jaeger, atteggiamento che supera l'irriguardosità denunciata dai socialdemocratici. Ha detto Pacciardi, infatti: «Ahimè, le biografie di Jaeger lo rappresentano come il tipo del perfetto italiano stile dopoguerra. Era svizzero e divenne italiano. Era protestante e divenne cattolico. Era fascista e divenne comunista. Collaborò coi monarchici e con le camere del lavoro. Se molti deputati avessero conosciuto la sua biografia, — ha continuato Pacciardi — avrebbero votato contro non perchè è comunista, ma per non dare un premio alla incoerenza. Farne un simbolo politico è veramente un po' troppo».

A proposito di Jaeger si è tornato a parlare anche di Secchia, che sembrava, ormai, non dovesse far più parlare di sè. L'ex vice Togliatti, si dice, starebbe preparando un memoriale per dimostrare che la tattica seguita dal leader comunista per l'elezione della Corte costituzionele è stata tutta sbagliata. Egli rimprovererebbe a Togliatti la pretesa di far passare la nomina di Jaeger come una grande vittoria perchè gli iscritti al partito saranno più disposti a credere al neo giudice, il quale afferma di non essere comunista, che a Togliatti, che vuol sostenere il contrario. In più, Secchia si richiamerebbe alle dichiarazioni rese a suo tempo da Togliatti, in cui si diceva che la Corte era soprattutto uno strumento suscettibile di accentuare la litigiosità in Italia e di pochissima efficacia per le classi lavoratrici. Se la pensava così allora, è da supporre che sia ancora di questo parere. E allora perchè sbracciarsi tanto per la formazione di un organo che, secondo Secchia, non farebbe che accrescere i privilegi delle classi agiate?

In tanto frastuono di polemiche la cronaca registra pure qualche fatto importante. Quello del giorno è rappresentato dalla risposta che il Presidente del Consiglio ha dato per iscritto al sen. Sturzo alla famosa interrogazione sugli interventi di Gronchi nell'azione governativa. Non se ne conosce il testo, che non è stato reso pubblico. Però dalle indiscrezioni che si sono potute apprendere si sa che la risposta non porta alcun elemento nuovo. Nessuno, in realtà, si aspettava diversamente.

Il Presidente avrebbe detto in sostanza che tanto il ricevimento degli Ambasciatori quanto quello dei prefetti di nuova nomina debbono essere valutati nei termini esatti dei comunicati ufficiali emessi dal Governo. Se poi i giornali hanno date le interpretazioni più o meno fantastiche a tali comunicati, il Governo non può essere responsabile, in quanto il Governo risponde dei comunicati che dirama e non delle pubblicazioni che ne fa la stampa. Quanto al merito, i due fatti citati dall'interrogante rientrano nel quadro della normale attività politica e amministrativa. Se una cosa si otteneva da Segni, in più di un ambiente politico, era che avesse affermato che il Presidente della Repubblica non ha mai interferito nell'attività del Governo. Ma Segni non fa cenno a questo argomento.

MARTINO RICEVUTO dal Premier thailandese

Bangkok, 2

Il Ministro Martino è stato ricevuto oggi a Bangkok dal Primo Ministro della Thailandia, Pibul Songram, col quale ha discusso le relazioni esistenti fra i due paesi. Nel pomeriggio il Ministro Martino ha tenuto una conferenza stampa per dire che fra l'Italia e la Thailandia non esistono problemi in pendenza e che non è vera la notizia di una mediazione di Roma per la questione del Medio Oriente.

Il Ministro Martino, interrogato sulla visita dei «leaders» sovietici in India ha detto che se questa è fatta a scopi di pace è una buona cosa, mentre se fosse il contrario peggiorerebbe la situazione. Domattina il Ministro Martino farà una gita in barca sul fiume Menon Chaophya, sarà ricevuto dal Sovrano Fumifol e darà quindi un pranzo al Primo Ministro. Domenica lascerà Bangkok.

Il generale tedesco Heusinger fotografato assieme al comandante della NATO, gen. Gruenther, al Quartier Generale dell'alleanza atlantica che è situato presso Parigi. Adolf Heusinger è il primo generale delle future forze armate della Repubblica federale germanica

PRIME INDICAZIONI SUGLI UMORI POLITICI DEGLI ELETTORI

SI PREANNUNCIA IN FRANCIA UN INSUCCESSO DELLE SINISTRE

Fissata al due gennaio la data delle votazioni dopo una lunga seduta del Consiglio di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Al termine di un Consiglio dei Ministri tenutosi questa sera a Parigi è stato annunciato ufficialmente che le elezioni in Francia avranno luogo il 2 gennaio prossimo.

L'annuncio ha concluso una giornata di intense manovre politiche e di sforzi interpretativi della Costituzione nel tentativo di evitare che le elezioni fossero tenute il giorno di Natale o quello del primo dell'anno nuovo, giorni che quest'anno cadono di domenica. Il Consiglio di Stato, riunitosi durante la giornata, ha espresso il suo autorevole parere sulla interpretazione della norma costituzionale, che vuole che le elezioni siano tenute di domenica non prima di venti giorni e non dopo trenta giorni dallo scioglimento della Camera.

Si è concluso così l'ultimo atto della più aspra battaglia politica che si sia combattuta in Francia dalla fine della guerra.

Non è certo nel quadro della lotta tra i due «leaders» radicali, resasi avvincente appunto perchè ricca di aspetti umani, che bisogna circoscrivere l'esame della situazione. Essa supera i termini del conflitto personale per investire il futuro assetto parlamentare. Basta osservare le condizioni nelle quali sono venuti a trovarsi i partiti alla vigilia della campagna elettorale e con quali prospettive l'affrontano.

Cominciamo dai partiti di opposizione al Governo. Per primo dovremmo parlare del comunista. Ma la sua posizione lo è stata a volte di opposizione e a volte d'appoggio. Comunque, pur avendo avuto in qualche circostanza la parte di arbitro, tanto che ha finito per insinuarsi nella lotta politica e uscire dall'isolamento, il partito comunista non è certo quello più soddisfatto del sistema con cui si svolgeranno le elezioni. Gli apparentamenti furono escogitati dai partiti di destra nel '51 per arrestare la marcia comunista e servirono ottimamente allo scopo. Invece di 160 o 200 deputati, quanti ne aveva diritto su cinque milioni di voti, il P.C. ha finito per ottenere 95 seggi.

Vediamo ora il partito socialista. La sua condotta si è presentata inabile e ingenua. Ha cominciato con il sostenere Mendes France per il sistema uninominale non avendo alcuna convenienza a farlo, poichè un partito socialista, a meno che non voglia cadere nel paradosso, non può caldeggiare un sistema elettorale che ai suoi occhi marxisti deve apparire reazionario e superato. I partiti di classe sono spinti dalla loro stessa natura a dover propugnare il sistema proporzionale. Oggi si trovano in una difficile posizione, tra il pericolo di veder sorgere il «Fronte popolare» con l'apparentamento necessario con i comunisti e la minaccia, nel caso che si apparentino con i radicali, di vedere falciato il numero dei loro futuri deputati.

E adesso guardiamo ai due partiti che più degli altri si sono impegnati nella battaglia contro Edgar Faure: il gruppo radicale di Mendes France e il partito gollista. L'azione di Mendes è stata nefasta al suo partito. Egli l'ha diviso in due fazioni, e l'esclusione di Edgar Faure non ha fatto che approfondire il fosso. Le cronache dicono che ieri sera Mendes France era accigliato e preoccupato alla seduta del comitato del partito radicale. Ne aveva indubbiamente i motivi. La base del partito rimane fedele a lui, ma il gruppo parlamentare, cioè i deputati sono assai combattuti e la maggior parte di essi parteggiano per Faure. Anzi questa sera se ne è avuta la prova quando Faure è stato confermato presidente del gruppo parlamentare. Con questa svantaggiosa divisione il partito radicale si presenta alle elezioni. In quanto ai gollisti, le previsioni più ottimistiche riducono a un terzo soltanto i loro futuri parlamentari.

Volgiamo ora lo sguardo ai partiti governativi, a quelli che hanno dato ossatura e sostanza al Ministero Faure: il democristiano e quello dei moderati. Nel paesaggio parlamentare essi costituiscono il centro-destra, ma gravitano molto verso la destra. Edgar Faure era piuttosto, all'inizio del suo Governo, un uomo di centro-sinistra. Le circostanze e la lotta mossagli da Mendes France lo hanno spinto verso la destra, tanto che oggi, e non per ironia, viene chiamato il «capo della destra». Indubbiamente gli avvenimenti hanno forzato la sua mentalità politica e ben può darsi che egli ne abbia sofferto. E' però un fatto che egli ha portato con le decisioni di oggi la destra al successo e al trionfo. Lo scioglimento dell'Assemblea, le elezioni anticipate a gennaio e svolte col sistema degli apparentamenti costituiscono la vittoria della destra in Francia. Se i calcoli dei democristiani e dei moderati non si riveleranno sbagliati, i risultati delle urne e l'assemblea di domani dovranno confermare la vittoria. E' ben vero che le elezioni sono sempre un gran punto interrogativo e a volte anche un salto nel buio. Tuttavia se le previsioni della destra, confortate dai loro ben studiati piani, si realizzeranno sarà naturale vedere la politica francese orientata nettamente verso un preciso obiettivo: quello del rilancio europeo.

Taluno ha detto che Antoine Pinay ha parlato di una rivincita cedista. In effetti coloro che domani, secondo il pronostico corrente perderanno saranno i radicali e i gollisti, gli avversari più irriducibili dello europeismo.

Bonaventura Caloro

Kruscev dà nuova prova della sua scarsa diplomazia

Rangoon, 2

Kruscev, nel corso della sua prima dichiarazione pubblica a Rangoon, fatta questa mattina, ha fatto allusione alla «stupidità» di certe persone, negli Stati Uniti e in Francia.

Il fatto si è verificato nel corso della visita dei dirigenti sovietici alla pagoda di Schwedagon, il più famoso santuario buddista della Birmania. Dopo aver firmato il libro d'oro della pagoda, Bulganin e Kruscev hanno cominciato a discutere sull'architettura birmana con l'Ambasciatore di Birmania a Mosca, quando è stata fatta allusione al caso dell'architetto sovietico Vlassov, il quale si recò recentemente negli Stati Uniti e in Francia e sembrò — recentemente — che dovesse fare ritorno in patria suo malgrado. Rivolgendosi all'architetto Andriev, attualmente in Birmania dove è incaricato di costruire il nuovo stadio di Rangoon, Kruscev gli ha detto: «Bisogna che siate prudente o potreste essere invitato in America» ed ha aggiunto: «Nell'Unione Sovietica noi facciamo buona accoglienza alla critica. In America vi sono certi stupidi che non sono in grado di comprendere ciò».

Parlando di un preteso tentativo di impedire all'architetto Vlassov di fare ritorno in Russia, Kruscev ha quindi affermato: «Alcuni francesi hanno ripetuto questo stupido errore degli americani».

Poichè nel frattempo i corrispondenti avevano fatto cerchio intorno a Kruscev, la conversazione di quest'ultimo ha assunto il tono di una conferenza stampa. Il dirigente sovietico ha chiesto: «Dov'è il corrispondente francese?». Si è allora fatto avanti il corrispondente dell'AFP, Roger Pierard, il quale si è presentato a Kruscev che gli ha detto: «Voi dovreste arrossire di vergogna per la vostra politica colonialista».

Il corrispondente dell'AFP ha risposto: «Preferisco rimanere «bianco secondo il normale», al che Kruscev ha replicato: «Per quanto ci riguarda potreste anche diventare «nero», ma normalmente le persone che si vergognano arrossiscono».

Quindi Kruscev ha concluso: «Voi giornalisti occidentali non potreste mai dire la verità sull'Unione Sovietica dal momento che se lo faceste non un solo giornale pubblicherebbe il vostro pezzo e sareste perciò ridotti a morire di fame perchè siete gli schiavi del capitalismo».

Durante questo scambio di frasi tra Kruscev e i giornalisti il Maresciallo Bulganin è rimasto silenzioso.

In precedenza Kruscev aveva accennato anche alla Granbretagna, dichiarando all'Ambasciatore di Birmania a Mosca di essere molto felice per il fatto che questo paese si sia sottratto al giogo britannico. «La vostra pagoda — ha poi detto — ha duemila anni mentre i monumenti inglesi ne hanno al massimo mille e nonostante questo quella gente vi chiama selvaggi e barbari».

SECONDO GIORNO DI SCIOPERO DEI PROFESSORI

Il Fronte polemizza con il Ministro della P.I.

Riconfermato il proposito di un'«azione più pesante» Possibile una ripresa delle trattative «a metà strada»

Roma, 2

Lo sciopero degli insegnanti si concluderà domani, sabato, in serata. Secondo i dati del Fronte, le percentuali di astensione dal lavoro nella giornata odierna pervenute fino alle ore 20, varierebbero da un minimo dell'82 per cento a Gorizia a un massimo del 100 per cento a Frosinone e Trento.

Nel corso di una riunione dei rappresentanti del Fronte tenutasi questo pomeriggio, il prof. Pagella, segretario generale del Sindacato scuola media, ha dato lettura ai giornalisti di una dichiarazione di risposta al messaggio letto ieri per radio dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Dopo aver dichiarato che le affermazioni del Ministro sono «ancora una volta intese a tentare di capovolgere dinanzi all'opinione pubblica la verità dei fatti», e che il Fronte della scuola non ha inteso sottoporre il Governo, con lo sciopero, a nessuna pressione lesiva del suo prestigio, come dimostra la limitazione a tre giorni dell'astensione dal lavoro, la dichiarazione afferma:

«Ma il Governo sembra voler scegliere la via di un irrigidimento, dal quale sarebbe fondato ricavare che effettivamente esso non intenda aumentare in modo alcuno i 20 miliardi lordi — oltre la «soluzione ponte» — che lo stesso on. Ministro ha confermati per tutti i 250 mila insegnanti elementari, medi e assistenti universitari. Se questo aumento non avvenisse, quale significato potrebbe avere l'attendere fino al 10 gennaio le tabelle definitive? Entro tali limiti di somma da ripartire già decisi dal Governo, e che il Ministro conferma, le tabelle non subirebbero alcuna variazione apprezzabile.

«Non risponde a verità — continua la dichiarazione — che il Fronte abbia proclamato lo sciopero per conoscere anticipatamente le tabelle definitive: infatti queste, e per disposizione dello stesso Ministro, sono state da oltre una settimana comunicate ai dirigenti sindacali e in cifre che, se non aumenterà lo stanziamento, potranno essere variate di poco soltanto come ripartizione interna. La minaccia gravissima che queste cifre già chiaramente rappresentano per le più modeste esigenze della categoria, ha costretto questa a reagire in tempo utile, prima cioè di quelle vacanze natalizie, dopo le quali essa potrebbe trovarsi di fronte a un fatto compiuto senza possibilità di difesa. Lo sciopero dunque reagisce per modificare, finchè c'è tempo, un fatto assodato: uno stanziamento insufficiente.

«La „visione più precisa", che l'on. Ministro ha ritenuto di offrire all'opinione pubblica, è prospettata in modo che può far nascere un duplice equivoco: presentando non gli stipendi percepiti realmente a fine mese, ma quelli lordi, essa sottace che si deve detrarre — in media — il 17 per cento per ridurli al netto; in secondo luogo, vanta benefici estesi a tutti gli statali in misura anche superiore a quella attribuita agli insegnanti».

Dopo aver affermato che le cifre fornite dal Ministro per quanto riguarda gli alti gradi della carriera si applicano a una percentuale infima di insegnanti, e debbono comunque essere sensibilmente decurtate dal lordo al netto, la dichiarazione continua: «Ma ciò che il Ministro non ha comunicato sono le retribuzioni della gran massa dei professori, che sosta oggi all'inizio della carriera». Ecco le retribuzioni nette mensili attuali, comprensive della soluzione ponte:

Professori ruolo A: all'inizio della carriera lire 59.250; dopo 3 anni 66.750; dopo 9 anni 78.250; dopo 15 anni 91.250; dopo 27 anni 110.250.

Professori di ruolo B: all'inizio della carriera lire 51.750; dopo 3 anni 57.750; dopo 9 anni 65.250; dopo 15 anni 76.750; dopo 30 anni 89.750.

Professori di ruolo C: Allo inizio della carriera lire 43.750; dopo 3 anni 47.250; dopo 9 anni 52.750; dopo 15 anni 60.750; dopo 30 anni 72.750.

Più grave ancora la situazione dei 45 mila professori non di ruolo, che, ad orario completo, avranno le seguenti retribuzioni, compresa la «soluzione ponte»: lire 55.750 per quelli delle scuole medie superiori; 48.725 per quelli delle scuole medie inferiori; 42.700 per i diplomati.

«Sulla «soluzione ponte» — ha proseguito Pagella — urge richiamare la massima attenzione del pubblico, perchè è assai grave che si prosegua nel tentativo di farla passare come un «provvedimento di favore», mentre essa aggrava l'inferiorità economica degli insegnanti rispetto agli altri statali.

«L'opinione pubblica già favorevole alla doverosa azione dei docenti in difesa della scuola — conclude la dichiarazione — può da quanto sopra ricavare agevolmente la persuasione che i sindacati, dopo aver sospeso lo sciopero a fine maggio, hanno trattato invano per altri sei mesi, e sono nuovamente passati all'azione nelle ultime settimane in cui questa era loro possibile, a seguito della gravissima minaccia che ai loro essenziali obiettivi il Governo chiaramente rivolge, accingendosi a varare decreti delegati, che manterrebbero gli insegnanti in coda a tutti gli altri statali per lunghi anni, contro quanto il Parlamento ha prescritto con l'art. 7 della legge delega e gli ordini del giorno accettati dal Governo».

In risposta a un giornalista che gli chiedeva se siano esatte le cifre fornite dal sen. Tomè, firmatario di una interrogazione al Senato in merito alla vertenza degli insegnanti, secondo cui i professori lavorerebbero non più di tre ore al giorno, il prof. Pagella ha dichiarato: «Oltre alle 17 o 18 ore settimanali dedicate direttamente all'insegnamento, il professore ha in media altre 17 ore di lavoro settimanale di cui almeno 15 per la correzione dei compiti, una per le udienze alle famiglie e una per il consiglio scolastico. In totale, dunque, sono almeno 35 ore di lavoro alla settimana».

Interrogato sull'atteggiamento del Fronte in merito a una eventuale ripresa delle trattative al termine di questi tre giorni di sciopero, il prof. Pagella, anche a nome dei colleghi degli altri sindacati, ha detto che il Fronte auspica una ripresa delle trattative precisando, tuttavia, che ciò sarà possibile soltanto se si verificheranno le condizioni per un incontro «a metà strada». Ha aggiunto di ritenere che il Fronte possa attendere una settimana il verificarsi di una tale eventualità.

Richiesto infine di voler anticipare — nel caso di una mancata ripresa delle trattative — l'orientamento dei vari sindacati del Fronte sul proseguimento dell'agitazione, il prof. Pagella ha dichiarato che l'orientamento del Sindacato scuola media «è per un'azione sindacale più pesante». I rappresentanti degli altri sindacati hanno dichiarato di trovarsi su analoga linea di condotta.

L'ANNUNCIO È STATO DIFFUSO DA RADIO MOSCA

Una riunione del Soviet convocata al 23 dicembre

È possibile che sia all'o.d.g. la politica estera ma non è escluso si possa decidere un rimpasto

Mosca, 2

Radio Mosca ha annunciato che il Soviet Supremo è stato convocato per il 23 dicembre prossimo. La convocazione è contenuta in un decreto del Praesidium del Soviet Supremo firmato dal presidente del Praesidium Voroscilov e dal segretario del Praesidium Pegov. Il motivo della convocazione non è stato reso noto.

L'ultima riunione del Soviet ebbe luogo il 4 agosto e in tale occasione il Primo Ministro Bulganin riferì sui risultati della conferenza ginevrina dei quattro «grandi». Quella dello scorso agosto fu, comunque, una riunione straordinaria, destinata, appunto al resoconto di Bulganin sulla conferenza di Ginevra.

L'ultima riunione ordinaria del Soviet Supremo ebbe luogo, invece, nello scorso febbraio e in tale occasione Georgi Malenkov rassegnò le dimissioni da Primo Ministro e Bulganin ne prese il posto. Generalmente le riunioni del Soviet Supremo offrono l'occasione e il mezzo per importanti affermazioni programmatiche della politica sovietica.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, si ritiene che la convocazione sia stata decisa per dar modo al Primo Ministro Bulganin ed al segretario del partito comunista Kruscev di riferire sul loro attuale viaggio in India, Birmania ed Afganistan.

Si pensa, negli stessi ambienti, che la sessione potrà anche servire come occasione per un resoconto da parte di Molotov sulla recente conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri.

Più in generale, gli ambienti suddetti sono certi che le sedute della sessione — se vi sarà più di una seduta — saranno dedicate ai problemi di politica estera anche in vista del ventesimo congresso del partito comunista sovietico, in programma per il prossimo febbraio.

Non viene comunque scartata l'ipotesi che il Soviet Supremo sia stato convocato per approvare un rimpasto governativo. In effetti rimpasti più o meno importanti sono in corso in alcune repubbliche e regioni dell'URSS e alcuni osservatori scorgono in questi mutamenti segni premonitori di cambiamenti interessanti tutta l'Unione Sovietica.

Gli ambienti occidentali di Mosca sono rimasti piuttosto stupiti nell'apprendere che l'Unione Sovietica si è offerta di cessare le esplosioni nucleari sperimentali a condizione che Stati Uniti ed Inghilterra facciano altrettanto.

Infatti nessun accenno a tale offerta è apparso sulla stampa sovietica nè di essa hanno minimamente parlato le trasmissioni radio sovietiche destinate agli ascoltatori dell'interno, sicchè molte fra le Ambasciate occidentali a Mosca, hanno appreso la notizia soltanto stasera ed, indirettamente, da una trasmissione di radio Londra.

Come si ricorderà il 29 novembre radio Mosca, in una delle sue trasmissioni destinate agli ascoltatori esteri, affermò che l'Unione Sovietica «non può cessare i suoi esperimenti di esplosione di armi nucleari fino a che gli Stati Uniti e l'Inghilterra seguiteranno a fabbricare ed a sperimentare armi del genere».

«L'Unione Sovietica — aggiunse radio Mosca — suggerisce che, come primo passo verso il disarmo, i paesi che sono in possesso di armi nucleari si impegnino a cessare gli esperimenti relativi ad esse. Noi siamo pronti a fare altrettanto, qui nell'Unione Sovietica, e immediatamente, purchè le altre potenze detentrici di armi del genere siano d'accordo».

Fonti diplomatiche occidentali hanno detto stasera che nessun approccio ufficiale in ordine a tale offerta è stato fatto dal Governo sovietico presso le Ambasciate a Mosca.

LA GRAVE SITUAZIONE NELL'ISOLA CONTESA

UNA TAGLIA A CIPRO SUI MILITARI INGLESI?

Continua sistematica l'azione terroristica dell'EOKA
Armi di fabbricazione britannica giungono ai «ribelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 2

Le forze britanniche sono state poste nel pomeriggio di oggi in istato di «all'erta»: pochi militari britannici circolano per la sola, e quei pochi a bordo di automezzi scortati. Quando non si tratta di autoblindo, il telone posteriore è sollevato e un militare sorveglia la strada per evitare i frequenti attacchi da tergo che hanno fatto nel corso dell'ultima settimana una vittima al giorno tra i soldati inglesi. La tensione in tutta la isola è sensibile, e tra gli osservatori politici (e negli stessi ambienti militari britannici) si ha l'impressione che la situazione sia alla vigilia di una svolta: induce da un lato a bene sperare l'intervento, annunciato in questi giorni degli Stati Uniti in veste ufficiosa di mediatori. Dall'altro lato, e pur prescindendo dalle dichiarazioni rese dall'Arcivescovo Makarios circa la «necessità improrogabile» di una sistemazione del problema di Cipro che contempli l'allontanamento degli inglesi, la preparazione dei «terroristi» della EOKA non accenna a diminuire.

In più punti nell'isola la polizia britannica ha trovato oggi manifestini, stampati alla macchia, che riproducono il testo di un appello alla sollevazione contro gli inglesi. In case perquisite dalla polizia a seguito di «segnalazioni» che erano pervenute anonimamente sono stati ritrovati quantitativi di esplosivi presumibilmente destinati a nuovi attentati antibritannici (l'ultimo, a due giorni di distanza da quello fallito contro il Governatore Harding, era stato ieri l'altro attuato contro la sede delle linee aeree cipriote): nè è da pensare che i sequestri odierni, pur sommati ai numerosi altri dei giorni scorsi, privino definitivamente di mezzi i «ribelli» di Cipro. Nonostante l'intensificata sorveglianza costiera, quasi ogni notte rapide navi aventi a bordo uomini dell'EOKA approdano in punti deserti della spiaggia cipriota e scaricano nuove armi ed esplosivi.

La provenienza è scontata, si tratta di materiale che proviene dalla Grecia e reca marche di fabbricazione dell'origine più diversa: oltre a sigle di ditte belghe, la polizia britannica ha ritrovato anche, con spiegabile turbamento, targhe recanti il nome di fabbriche inglesi di armi, nè si tratta d'altronde di armamento sottratto in imboscate agli stessi militari inglesi.

La via che queste armi hanno percorso è tortuosa, e può perfino essere concesso il beneficio del dubbio alle ditte produttrici, che avrebbero venduto il materiale ad acquirenti stranieri senza sapere a chi sarebbe stato destinato.

Stanotte una pattuglia britannica ha aperto il fuoco contro un gruppo di uomini che aggiravano sulla spiaggia a nemmeno due chilometri da Nicosia ed effettuavano segnalazioni luminose in direzione del mare. Non si sono potuti però effettuare arresti: gli uomini, senza rispondere al fuoco, si sono eclissati con la protezione delle tenebre.

Oltre a questa caccia ai fantasmi, innervosisce gli inglesi — parliamo qui dei soldati, non più degli uomini politici che nutrono forse migliori speranze in una pacifica soluzione di questa vertenza, nata solo politica e diplomatica e trasformatasi ora in guerriglia — il senso di costante pericolo che gravita attorno a loro. In tutta l'isola circola la voce, smentita sin qui, è bene dire, dalle autorità britanniche, secondo cui una taglia è stata posta sul capo di ogni militare inglese di stanza a Cipro. La taglia si aggira, in lire italiane, sulle duecentomila per ogni ufficiale «eliminato» e sulle centomila per i sottufficiali e soldati.

Stasera da persone vicine alla Curia arcivescovile di Makarios (ufficialmente l'Arcivescovo non può essere «collegato» all'Eoka, ma i ciprioti insistono nel considerarlo come la guida spirituale del movimento ribelle agli inglesi e favorevole all'«Enosis» con la Grecia) è stata smentita l'esistenza di una siffatta taglia, ed è stato precisato che la lotta dei ciprioti contro gli inglesi non può essere avvilita da promesse o premi in denaro. Ambedue le smentite, quella britannica e quella degli ambienti di Makarios, erano d'altronde scontate. Resta il fatto che le voci relative alla taglia continuano a circolare con insistenza, e giovano di per sè sole a determinare un duplice pericolo: da un lato minano il morale dei soldati britannici e li innervosiscono (il che potrebbe facilitare domani l'insorgere di nuovi incidenti), dall'altro possono offrire il destro ad elementi criminali di attuare contro gli inglesi propositi di violenza ammantandoli sotto il movente politico.

Altri manifestini che stasera i membri dell'Alto comando britannico avevano sulle loro scrivanie — ritrovati anche questi nelle vie e perfino all'interno di alcuni accantonamenti militari — recano minacce contro i giudici di nazionalità cipriota che si trovino comunque coinvolti in procedimenti contro i «patrioti». L'organizzazione clandestina che afferma di andare ormai «ogni giorno accrescendo la nostra efficienza» ingiunge ai giudici di rifiutare la loro collaborazione agli inglesi, pena la morte per i responsabili e le loro famiglie. «Saremo spietati con i traditori», concludono i manifestini. Un altro volantino è dedicato ai militari britannici: «Siamo spiacenti — esso reca fra l'altro — di dover colpire e uccidere qualcuno dei vostri camerati. Ma voi continuerete ad essere sempre più il bersaglio di colpi duri e senza remissione, se persisterete nell'obbedienza agli ordini dei vostri ufficiali, che stanno applicando a Cipro gli stessi metodi criminali di Hitler e di Mussolini».

Mentre i ciprioti di lingua greca si agitano per l'autodecisione dell'isola, intanto i ciprioti di origine turca — che costituiscono peraltro una minoranza — invitano le autorità militari a non farsi intimidire dai terroristi. Il quotidiano in lingua turca che esce qui, lo «Halkin Sesi», dedica oggi una intera pagina a un appello al Parlamento britannico «affinchè non venda Cipro alle spalle delle minoranze».

Il giornale sostiene che il terrorismo ha potuto nascere e prosperare solo grazie alle compiacenze e alle debolezze delle autorità.

U. P.

Approvata dal Senato

LA NUOVA DISCIPLINA per i fitti degli alberghi

Roma, 2

I senatori prima di rinviare i lavori al giorno 13 hanno approvato oggi di disegno di legge sul blocco dei contratti e l'aumento dei fitti degli immobili adibiti ad uso albergo, pensione e locanda. Il blocco dei contratti è stato prorogato al 31 dicembre 1962; i canoni di locazione aumenteranno ogni anno del venti per cento a partire dal primo gennaio prossimo. Gli aumenti saranno computati ogni anno sul canone dell'anno precedente. L'ammontare del canone non potrà comunque essere superiore a cinquantun volte quello dovuto prima del decreto legislativo 6 dicembre 1946. La legge proroga inoltre il vincolo di destinazione alberghiera fino al 31 dicembre 1964.

La proposta iniziale del sen. Braschi, oggi Ministro, era di aumentare il canone del 40 per cento ogni anno, calcolando la percentuale sul canone dell'anno precedente: la proposta della Commissione era invece di aumentare i canoni del venti per cento ogni anno, ma calcolando la percentuale sempre sul canone iniziale. L'assemblea ha contemperato le due proposte. Prima di entrare in vigore, questo provvedimento dovrà essere approvato anche dalla Camera.

A Montecitorio frattanto oggi è stata completata l'approvazione dei tre provvedimenti in favore della piccola proprietà contadina rispettivamente con 252 voti contro 132; 250 contro 134 e 249 contro 135. Due dei provvedimenti, prima di entrare in vigore, devono essere ancora approvati dalla Camera.

Richiesta sovietica di zolfo all'Italia

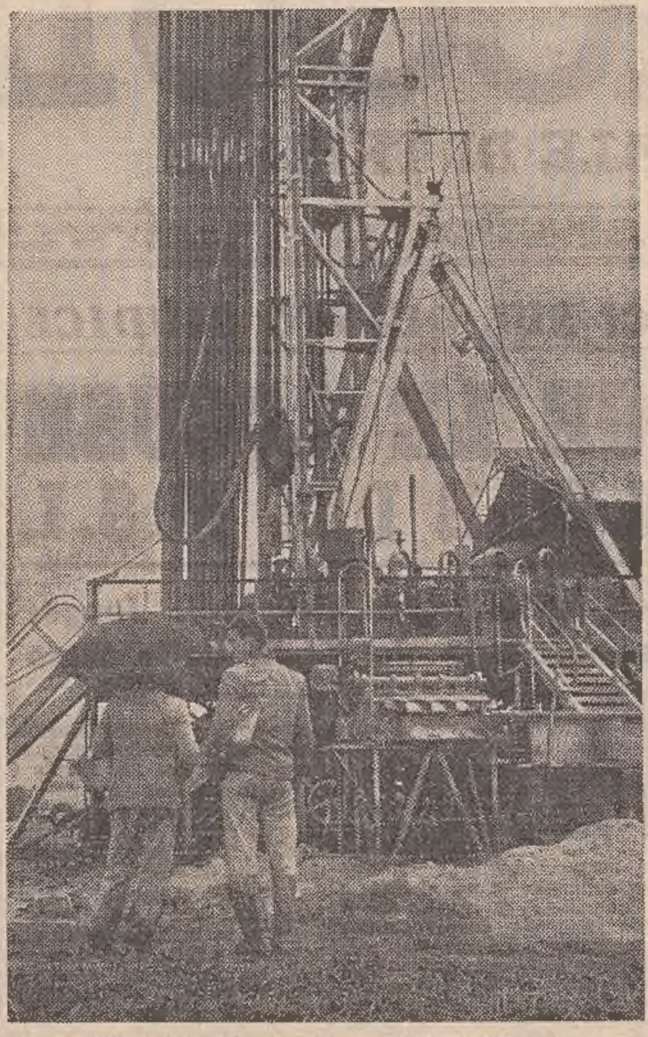
Roma, 2

Si apprende che a seguito di analoga richiesta di fornitura di 50 mila tonnellate di zolfo pervenuta dall'URSS all'Ente zolfi, il Ministero del commercio con l'estero ha rilasciato all'Ente stesso l'autorizzazione all'esportazione di detto quantitativo e che pertanto si attende che da parte dell'Unione Sovietica si dia corso all'acquisto.

A colloquio con Gronchi l'Ambasciatore Luce

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Palazzo del Quirinale l'Ambasciatore degli Stati Uniti di America, signora Clara Boothe Luce. Si apprende che nella udienza si è trattato dell'invito rivolto al Capo dello Stato di recarsi in America e del programma di massima della visita. La data ed i particolari non sono stati discussi e saranno oggetto di ulteriore esame. L'incontro ha dato occasione anche a uno scambio di idee sulla situazione internazionale dopo la Conferenza di Ginevra.



Il «castello» di ferro sul pozzo di petrolio «Vallecupa 1», il primo perforato dall'ENI in Abruzzo. Dalla nuova fonte il greggio viene già estratto in apprezzabile quantità

A RITMO CRESCENTE LE RICERCHE PETROLIFERE

Sette pozzi aperti dall'ENI in Abruzzo

Fino al 10 novembre il «Vallecupa I» ha erogato grezzo per duemila tonn. - Sondaggi in altre zone

Roma, 2

Sullo stato delle ricerche di idrocarburi in Italia da parte del gruppo ENI si apprendono i seguenti particolari: la «Somicem», società del gruppo ENI, ha iniziato in Abruzzo la perforazione del pozzo «Vallecupa n. 2», che ha già raggiunto la profondità di 400 metri, del pozzo «Madonna della Croce n. 2» e di un terzo pozzo a Toccocasauria. La società ha inoltre perforato tre pozzi a Casoli.

Accanto all'attività di ricerca prosegue intensa l'attività di coltivazione: dal pozzo «Vallecupa n. 1» sono state estratte a tutto il 10 novembre scorso duemila tonnellate di petrolio. E' stato anche provveduto alla costruzione di un oleodotto che da Vallecupa porta il petrolio in prossimità della ferrovia.

L'attività della «Somicem» prosegue anche nelle Marche, dove è stato predisposto un vasto programma di ricerche. A giorni inizieranno i lavori due squadre sismiche, di cui una opererà nella zona di Urbino e l'altra nella zona di Jesi. A Burano è inoltre in corso la perforazione di un pozzo che ha raggiunto la profondità di 1400 metri. Nelle Puglie, la stessa società sta ultimando l'esplorazione geologica, mentre ha terminato il rilievo gravimetrico in tutta la zona. Tra breve saranno iniziati i rilievi sismici, cominciando dal Salento. Da pochi giorni, poi, ha avuto inizio il lavoro di esplorazione nella zona di Matera.

La Somicem ha inoltre predisposto un vasto programma di lavoro e sta procedendo all'organizzazione di nuovi gruppi geologici per numerose altre zone dell'Italia meridionale e centrale. Verranno infatti iniziati tra breve i lavori di campagna in provincia di Avellino, in Lucania e in Calabria.

Muore in guardina il giorno dopo l'arresto

Venezia, 2

Verso le 3 dell'altra notte l'operaio Giuseppe Tiepolo di 32 anni, residente a Marghera, destato da rumori sospetti provenienti dall'esterno, si portava in strada e scorgeva un individuo nell'atto di forzare la porta di un suo magazzino. Il Tiepolo si avventava allora contro lo sconosciuto e impegnava con lui un furibonda colluttazione, riuscendo ad avere la meglio. Dato mano infatti ad un nodoso randello, riusciva a stordire il malvivente con un forte colpo alla testa. Ridotto all'impotenza lo scassinatore il Tiepolo lo portava alla stazione dei carabinieri consegnandolo ai militi i quali accompagnavano il tizio, identificato per il cinquantacinquenne Natale Bobbo, di Antonio, abitante a Marghera, meccanico disoccupato, all'ospedale per le opportune medicazioni per una ferita lacero contusa alla testa dichiarata guaribile in dieci giorni. Quindi veniva riportato in guardina.

Oggi alle 14 un carabiniere di guardia, si accorgeva che l'uomo giaceva sul tavolato della cella in una immobilità assoluta. Dal pallore diffuso sul volto dell'uomo il milite sospettava che il Bobbo fosse stato colto da grave malore e ne informava il proprio superiore. Pochi istanti dopo anche quest'ultimo entrava in guardina constatando che il prigioniero era morto.

Dall'accertamento del sanitario sembra che il decesso sia stato determinato da un collasso cardiaco; comunque domani sarà eseguita l'autopsia.

Aldo Da Col rieletto presidente della FIP

Milano, 2

Si è svolta oggi l'assemblea generale della Federazione italiana pubblicità, che ha rieletto a presidente per il biennio 1956-'57 il comm. Aldo Da Col, ed ha chiamato alla vicepresidenza il rag. Michiara e il prof. Ricas. L'assemblea ha approvato il programma d'attività per il 1956, che comprende fra l'altro l'organizzazione del quinto congresso nazionale della pubblicità.

PROGRAMMI DI VASTA PORTATA ECONOMICA

L'INVITO DELLA SICILIA AGLI INDUSTRIALI DEL NORD

È necessaria una intelligente collaborazione per poter utilizzare nell'interesse comune risorse umane e naturali ignorate per secoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 2

La Sicilia ha sete di lavoro: di lavoro sano e produttivo, che mobiliti tutte le sue energie e le sue capacità, sopite purtroppo da secolare abbandono. I dirigenti del Governo regionale hanno intravveduto la soluzione per uscire dalla critica situazione depressiva attuale: potenziare al massimo l'industrializzazione, far sorgere stabilimenti industriali nel maggior numero possibile, affinchè vi possa esser lavoro per tutti, pane per tutti e un domani più tranquillo.

E a tal fine, nel quadro di un'armonica ascesa delle condizioni economiche isolane, il Governo regionale ha varato da tempo alcune leggi-chiave, che da sole già hanno dato il via ad un processo di industrializzazione assai marcato, richiamando soprattutto in Sicilia capitali stranieri e del Nord di Italia e convogliando verso progetti di vasto riflesso economico i migliori nomi dell'industria nazionale.

La prima legge, in ordine di tempo e per importanza, è dell'8 luglio 1948, allorchè l'Assemblea regionale, allora agli inizi della sua attività, deliberò la non nominatività dei titoli azionari in tutto il territorio della Regione. Fu l'inizio di una nuova e agile legislazione, destinata a favorire ogni buona volontà nazionale e straniera: e i risultati non hanno tardato a confermare la bontà della decisione, presa allora dalle autorità palermitane tra vivi contrasti e opposizioni delle sfere romane.

Questa legge, che riguarda le nuove iniziative industriali e armatoriali, è affiancata da un'altra serie di provvidenze destinate all'industria: con la legge 20 marzo 1950, la Regione concedeva esoneri e sgravi fiscali di vasto rilievo, e tali da incoraggiare concretamente ogni nuova iniziativa.

Tuttavia queste due leggi, che pur hanno dato ottimi risultati attirando nell'Isola un grosso volume di capitali per industrie assai importanti, non sono state bastevoli per un decisivo impulso sulla via dell'industrializzazione. Infatti, con le leggi del '48 e del '50 la Regione si preoccupa di favorire le nuove industrie solo nel primo periodo d'impianto e di assestamento, disponendo affinchè gli oneri fiscali non gravino massimamente sull'iniziativa privata, soffocandola sul nascere. E' noto, invece, che molto spesso non è questo del primo inizio il periodo più difficile di ogni iniziativa industriale: vi sono fasi assai più dure nella vita di ogni impianto, che si protraggono nel tempo, e che abbisognano di ulteriori aiuti e provvidenze.

La Regione, mossa dalla volontà di favorire al massimo ogni sana iniziativa industriale, ha ora affrontato anche questo aspetto della situazione: ed ha disposto tutta una serie di interventi diretti ed indiretti, che accompagnano l'industria siciliana dalla nascita fino al suo ulteriore sviluppo e assestamento. Di tali provvidenze e di tali interventi beneficeranno le industrie serie e intelligenti, che, dando lavoro a manodopera locale, contribuiscano a ridurre i costi e ad aumentare il tenore di vita delle popolazioni.

Il Governo siciliano, per venire incontro alle iniziative rispondenti a questi requisiti, ha presentato all'Assemblea regionale un disegno di legge di vasta portata, destinato a favorire al massimo l'industrializzazione dell'Isola.

Si tratta di un provvedimento legislativo, diremmo, rivoluzionario, perchè prevede importanti interventi: sia in forma diretta, con un contributo a fondo perduto (una tantum) sulle spese di acquisto del terreno e sulle spese accessorie per il funzionamento dell'industria (il contributo può giungere fino al 50 per cento della spesa); sia in forma indiretta, con contributi, per un periodo non superiore a dieci anni, nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per la realizzazione dell'impresa.

La Regione, inoltre, si appresta con la futura legge ad alleviare, con un contributo pari anche al 50 per cento, le spese sostenute per le opere di carattere igienico-sanitario, ricreativo, istruttivo e culturale da servire per gli operai.

Come si vede, il Governo regionale affronta e risolve appieno, con congrui capitali, il problema dell'industrializzazione, richiamando al massimo capitalisti e intelligenze del continente, affinchè, trovando nell'Isola agevolazioni e contributi di notevole portata, possa crearsi una fattiva collaborazione per l'elevamento economico della Sicilia.

Il disegno di legge, che sarà prossimamente discusso e approvato dall'Assemblea regionale siciliana (ove tutti i gruppi politici già hanno espresso parere favorevole), prevede ulteriori agevolazioni, da concedersi dopo gli aiuti concessi nella fase iniziale, cioè per la seconda fase evolutiva dell'industria. A tale scopo la Regione istituisce un Fondo per lo sviluppo industriale presso l'IRFIS (Istituto regionale finanziamento industrie siciliane), alimentato dalla Regione stessa e destinato a concedere prestiti di esercizio gratuiti o con un modico interesse.

Alle provvidenze già enumerate, la Regione ne aggiunge, infine, un'altra: la costituzione di una società finanziaria per azioni allo scopo di concorrere al potenziamento industriale dell'Isola. Questa «società finanziaria» risponde ad un'esigenza largamente avvertita dalla classe industriale, e viene incontro ai desiderata più volte espressi dalla Confindustria. La società (che ripete, su chiave siciliana, gli esperimenti degli «investimenti trusts») sarà alimentata con sottoscrizioni cui possono partecipare enti pubblici, istituti di assicurazione ed enti finanziari. La Regione vi partecipa con un versamento iniziale di mezzo miliardo, impegnandosi a versare, inoltre, per la durata di dieci anni una identica rata annuale. E' qui importante sottolineare che la società finanziaria avrà facoltà di emettere obbligazioni, che, equiparate ad ogni effetto alle cartelle fondiarie, potranno richiamare importanti capitali privati, fino ad ora lontani dal processo produttivo isolano.

Il disegno di legge, che abbiamo per sommi capi esaminato, rappresenta il più complesso sforzo fino ad ora compiuto in Sicilia per potenziare e sviluppare l'industrializzazione: la Regione si impegna a spendere 31 miliardi e 500 milioni, di cui otto miliardi nella fase iniziale delle industrie, diciotto miliardi per la fase di primo esercizio e cinque miliardi e mezzo per la società finanziaria. Tale somma, però, può elevarsi fino a 50 miliardi, dato che la società finanziaria può emettere obbligazioni fino a cinque volte il proprio capitale.

Questo sforzo massimo della Regione vuole essere un invito agli industriali del Nord d'Italia. E siamo certi che non sfuggirà a nessuno la sua alta portata e le ampie possibilità che apre ad ogni onesto industriale. Il progetto governativo diverrà legge al più presto, forse entro Capodanno: ed allora veramente una nuova era si aprirà per l'industria siciliana, che si accinge a sorgere sempre più viva e vitale, non con parassitarie iniziative antiproduttivistiche, ma con intelligenti e utili impianti, che veramente diano lavoro agli operai isolani, contribuendo al miglioramento effettivo del tenore di vita delle nostre popolazioni.

La Regione apre, così, le braccia alle industrie nuove e a coloro che hanno fiducia nella Sicilia: e la prossima legge sull'industrializzazione ne è la prova più concreta.

Daniele Enriquez

È STATA ESCLUSA LA PREMEDITAZIONE

Undici anni inflitti allo studente omicida

Dopo il carcere lo attende il manicomio «Chiedo perdono alla famiglia colpita»

Verona, 2

A 11 anni di reclusione, a due mesi di arresto per porto abusivo di armi e al successivo internamento in uno ospedale psichiatrico è stato condannato dalla Corte d'Assise lo studente Stefano Bertaiola, di 21 anni, al quale sono state concesse, con il riconoscimento della seminfermità mentale, le attenuanti generiche e l'esclusione della premeditazione.

Il 5 ottobre dello scorso anno, come è noto, lo studente uccise con un colpo di pistola al cuore la maestra Rosa Venne, sorella del professore Tito, insegnante presso l'Istituto tecnico di Bologna, dal quale era stato respinto agli esami di abilitazione magistrale sostenuti per la seconda volta.

Alla rituale domanda del Presidente, a conclusione del dibattito, il Bertaiola alzandosi lentamente in piedi dietro le sbarre, aveva risposto con voce impercettibile: «Chiedo perdono alla famiglia colpita».

Nell'udienza di stamane aveva parlato l'ultimo avvocato difensore e in quella pomeridiana aveva replicato il P. M.

TRAGICO INCIDENTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI BARNES

Dieci morti a Londra nello scontro di due treni

Una vettura si incendia e si rovescia fuori dai binari
Le vittime estratte carbonizzate dai rottami fumanti

Londra, 2

Due treni si sono scontrati poco dopo la mezzanotte nei pressi della stazione di Barnes alla periferia di Londra. Nella sciagura sono morte finora dieci persone e cinquanta sono rimaste ferite. Non si esclude però che il bilancio dell'incidente sia ancora più grave.

Dei due treni l'investitore era un diretto che è andato a cozzare contro i vagoni di coda di un merci. Subito dopo l'urto, alte fiamme si sono sprigionate dalla testa del convoglio investitore, avvolgendo la prima vettura, il posto di guida del conduttore e gli ultimi carri del treno merci.

Le fiamme che si sprigionavano dalla carrozza e dai carri merci hanno raggiunto l'altezza di 15 metri, oltre un ponte da cui i vigili del fuoco gettavano acqua. Il calore era così forte che alcune travi di ferro del ponte si sono arroventate sino a fondere in qualche punto. Dai primi accertamenti sembra che l'urto abbia causato un corto circuito il quale avrebbe appiccato il fuoco a un vagone deragliato. Miriadi di scintille sono sprizzate dall'ammasso di ferro e legno e da molte miglia distante è stato possibile vedere il bagliore dell'incendio.

Le squadre dei vigili del fuoco hanno estratto dai rottami fumanti di una vettura dieci corpi umani semicarbonizzati. I funzionari di polizia che si trovano sul luogo hanno dichiarato che si teme che i morti possano ancora salire, almeno sino alla dozzina. I feriti sono tutti delle altre vetture del treno passeggeri.

Uno studente sposa la professoressa di matematica

Taranto, 2

Solo ora si è appresa una singolare vicenda sentimentale: una giovane professoressa di matematica ha sposato un suo allievo. L'insegnante Teresa Senarega, di 29 anni, che ha l'incarico di matematica e fisica in un istituto cittadino, si è unita in matrimonio l'altro mese con il suo allievo Giuseppe Aragno, di 15 anni, da Torino. La cerimonia si svolse il 10 ottobre in una chiesa di Modugno, in provincia di Bari, in gran segreto. Presenti solo, oltre il parroco officiante, i testimoni: uno studente universitario che dava al giovane lezioni in materie letterarie, ed un commerciante.

La relazione tra la Senarega e l'Aragno nacque l'estate scorsa, il ragazzo, che è figlio di un sottufficiale di polizia residente a Torino, venne con i genitori a trascorrere le vacanze presso alcuni congiunti in Puglia. Poichè l'Aragno era stato rimandato in matematica ed in materie letterarie, venne affidato per la preparazione alla professoressa, che ora egli ha sposata, e allo studente universitario.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Schiarite locali si potranno verificare sulla Sardegna e sulle regioni del medio e basso Tirreno. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.5, 7.7; Trento 1.4, 7.3; Trieste 11, 12.6; Venezia 7, 10.3; Milano 3.4, 7.3; Torino 0.8, 8.2; Genova 5.2, 9; Bologna 5, 9.7; Firenze 10.6, 14.4; Pisa 11.9, 15.5; Ancona 7, 8.7; Perugia 8.9, 13.8; Pescara 9.2, 15; L'Aquila —1.1, 10.4; Roma 12.2, 16.6; Campobasso 6.1, 12.1; Bari 12.8, 17.4; Napoli 12, 15.8; Potenza 7, 12.2; Reggio Calabria 15.2, 18; Messina 14, 18.2; Palermo 14, 16.8; Catania 10.1, 18.4; Cagliari 11.9, 18.5; Alghero 10.6, 20.3.

SCIPIO SLATAPER SCRITTORE POLITICO

TUTTO ciò che si può dire su Scipio Slataper, scrittore politico, è espresso in mirabile sintesi da Giani Stuparich nelle due pagine che presentano il volume mondadoriano, uscito nella collana *I quaderni dello «Specchio»*; per cui ben poco rimarrebbe da aggiungere se lo Slataper non fosse uno di quegli «scavatori», nati col destino di cercare, tra cento verità, «la verità»... che non si trova. Lo Stuparich era nel giusto quando già nel 1924 osservava che «questi suoi scritti politici»... «non mancheranno certamente di suscitare nuove discussioni, e gli uomini di parte cercheranno di valersi o d'uno o d'altro passo dei suoi articoli, per farselo proprio o respingerlo del tutto».

Farsi proprio uno scrittore politico come Scipio Slataper sarebbe davvero una impresa disperata da qualunque punto di vista e da qualsivoglia organizzazione d'interessi politici si volesse muovere. Egli fu prossimo al genio e quindi istintivamente individualista, con un nascosto bisogno di originalità le cui tracce forse si perdono nelle ascendenze culturali e nella lontana origine ancestrale. Ebbero, quindi, torto i suoi antagonisti coetanei, che avevano scelto una strada ben definita e accettato una disciplina programmatica, di esigere da lui una definizione de' suoi principi politici e, peggio, di fronte a quelle che potevano sembrare — e a volte erano — estrosità, divagazioni, evasioni dall'impegno patriottico — inteso come disciplina di partito — di volergliela attribuire arbitrariamente. Principi politici, intesi come cardini di un sistema lungamente meditato e chiaramente definito, non esistono in lui. Esistono bensì stati d'animo, anzi «stati di coscienza», sofferti con angoscia (parola, che ricorre spesso in questi scritti) dominati dal bisogno di cercare la verità ovunque si trovi, quindi anche al di là dei miti e delle illusioni popolari, oltrechè al di là della barriera dei luoghi comuni di una classe dirigente forse non ancora matura per vivere il dramma del suo tempo e della sua missione.

Quando Giani Stuparich ci fa intendere con discrezione essere lo Slataper di quegli scrittori che possono venire abusivamente chiamati a servire più di una causa, indipendentemente dalle sue confessioni, ispirazioni e interpretazioni poetiche della Storia, ci aiuta a vedere quelli che furono il merito e il demerito, la parte positiva — nel senso creativo — e la parte negativa — nel senso critico, a volte distruttivo — della sua opera di pensatore. Gli scopritori di nuovi mondi spirituali sull'ala dell'intuizione non furono mai creatori o organizzatori pratici di ordinamenti politici, che per affermarsi hanno bisogno di metodo, di disciplina, di forze associate e, spesso, anche di luoghi comuni, di tessere e di obbedienza. Accendere scintille non basta a creare indirizzi di pensiero sistematici in cui la nostra ansia di ricerca riesca, sia pure transitoriamente, a placarsi.

Da questo punto di vista si può dire che Scipio Slataper fu tipicamente un uomo di quella generazione in cui l'ingegno italiano, ansioso di libertà, di originalità, di anticonformismo, acerrimo nemico di ogni retorica o superfetazione storica, tese a compiere un'opera di revisione critica di tutti i valori nazionali di cui le precedenti generazioni avevano largamente abusato. Non c'era in quell'ingegno unità di pensiero, ma soltanto febbre di ricerca e gusto della contraddizione. Cervelli diversissimi potevano trovarsi sullo stesso terreno, uniti non da affinità di idee, ma da identici stati d'animo. Oggi, forse, si potrebbe parlare di un « «orianesimo» non per le aderenze che il filosofo della storia di Casola Valsenio conobbe solo in misura limitata, ma per il comune bisogno di abbattere i vecchi idoli, di spezzare i luoghi comuni delle versioni ufficiali, di cercare il nuovo a costo di darsi la zappa sui piedi, di mettere la ricerca della verità politica al disopra della politica pura e semplice, come l'avevano intesa gli scopritori delle sue leggi fisse (Machiavelli, Guicciardini), cioè scienza del compromesso, del fine da raggiungersi e del prezzo da pagarsi per conseguirlo, in quanto una politica senza risultati è un esercizio senza senso, letteratura, discorso al deserto.

Tra i saggi contenuti in questo volume di «Scritti politici» uno ve n'è rivelatore della spiritualità slataperiana; spiritualità critica e poetica a un tempo, tipicamente antiorganizzativa e quindi anticostruttiva come lo fu quella della corrente politico-letteraria — splendente di rari ingegni — che lo considerò, benchè giovanissimo, maestro; alludiamo a «L'avvenire nazionale e politico di Trieste», pubblicato ne «La voce» del 12 dicembre 1912. Il criticismo, spesso duro e qualche volta ingiusto, di cui lo scritto è imbevuto, non frena l'impeto profetico che bolle nell'animo del poeta. «Nutrire in sè un valore eroico, vuol dire angoscia, turbamento, inquietudine». «Io non so che cosa sarà domani. Io devo ammettere che tutte le mie previsioni e i miei giudizi possano essere sbagliati. Che l'Italia un giorno ci liberi. Che gli slavi un giorno ci annientino...». Queste ipotesi, queste affermazioni di fede, queste inquietudini, queste angosce non sono più politica, nè storia, ma dramma. E noi crediamo che la vita e il pensiero di Scipio Slataper non possano essere considerati se non come l'eterno dramma senza epilogo di Trieste in cui ci troviamo tutti coinvolti: oggi come ieri.

«Io non sono irredentista», grida a un certo punto del suo atto di fede come se volesse liberare l'anima da un vincolo che le impedisce di spiegarsi intera e forte. Ma ecco che rivolgendosi agl'irredentisti egli pone le condizioni della fede: «Se voi siete sul serio irredentisti dovete volere con me, per noi, una vita più dura, più eroica, più disinteressata; voi dovete volere con me una nostra nuova vita»... «Meno servilità, a costo di pagarla con qualche danno, più onestà e più sincerità. Non imparare nè la morale, nè la politica, nè il Galateo del Governo austriaco. Che la nostra vita sia autonoma per nobiltà perchè possa essere autonoma per legge. E i nostri figlioli siano educati al sacrificio e non al tornaconto». In queste parole risuona la mistica mazziniana. Fossero i giovani di oggi maturi per intenderla come lo furono quelli di ieri; eguali nell'azione e nella morale anche se divisi nel pensiero politico, e nel modo d'interpretare la storia!

«Italia — ripetiamo sempre il suo nome e cominciamo e finiamo con lei ogni nostro pensiero, perchè noi siamo italiani, prima che triestini, e per la nostra nazione costituita politicamente e per il suo interesse noi dobbiamo essere pronti, se occorra, a rinunziare a ogni nostro interesse».

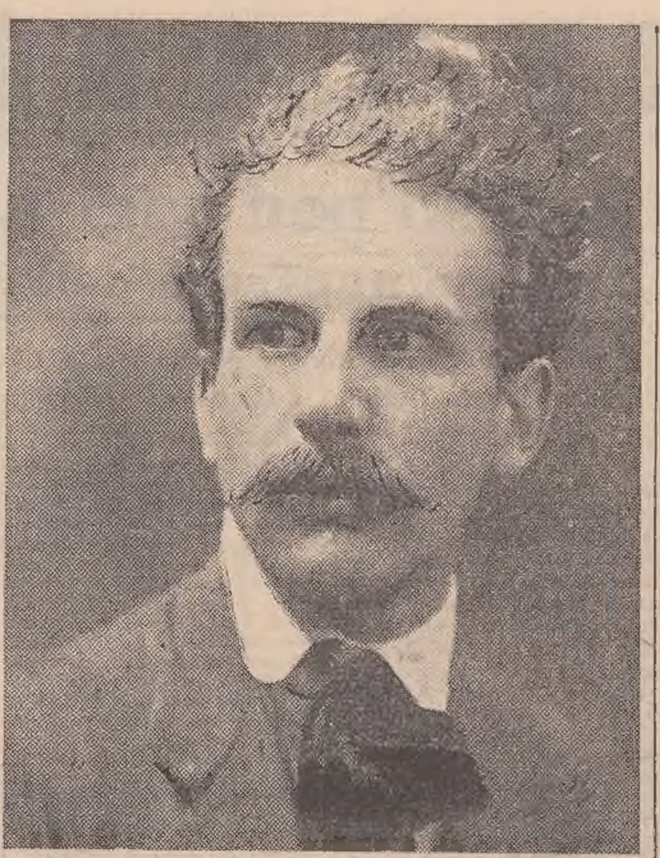
Chi scriveva così, nel 1912, con tanta nitidezza di pensiero e precisione di parola, poteva anche proclamarsi — con un certo ostentato amore del contrario in lui sempre presente — non irredentista, senza correre il rischio di sollevare dubbi sulla saldezza della propria coscienza nazionale.

Scipio Slataper possedeva una mentalità rivoluzionaria qualche volta culturalmente sovvertitrice rispetto all'idee correnti, alimentata da una visione moderna del mondo che lo spingeva irresistibilmente a sottrarsi a qualunque legame che potesse anche parzialmente limitargli l'esercizio di una libertà sconfinata di giudizio. Le sue idee splendono come luci di stelle orientatrici; sono chiare, matematicamente accertate, in un firmamento spirituale in cui tutto è trasparenza e infinità. Ma i consigli ch'egli dà, sono, ogni tanto, fuori della vita reale. Il poeta, perciò, ha il sopravvento sullo scrittore politico. Così, crediamo, debba intendersi il posto ch'egli occupa — forse il più alto di tutti — nella generazione che ha dato il sangue per la redenzione di Trieste.

E noi male interpreteremmo la nostra ammirazione per la sua geniale personalità se non riconoscessimo che tanto lo scrittore fu vicino ad aver ragione cercando la verità nel mondo superiore dello spirito, quanto invece cadde nel torto allorchè volle essere critico o consigliere nelle cose pratiche della politica di ogni giorno. Se, ad esempio, «Il Piccolo» di cui egli parla tanto male nel capitolo su «I Giornali» lo avesse fatto lui invece di Mayer, probabilmente sarebbe durato una stagione. Una stagione di gloria, naturalmente! Ma insufficiente per la storia che poi s'è vista. Il giornale «ippopotamo» era indubbiamente grigio di colore e lento nei suoi movimenti; ma teneva a bada due Corpi di Armata a. u. secondo la famosa confessione del maresciallo Conrad von Hoetzendorff. Il che non sarebbe sicuramente capitato alla «Voce», con le sue penne maestre, se invece che a Firenze si fosse stampata a Trieste.

La storia opera come i moti bradisismici della terra: con inavvertita lentezza. I vulcani fanno fuoco, fumo, rumore, ma non mutano gran che della crosta terrestre. Scipio Slataper fu al disopra delle avventure telluriche; fu tutto spirito, tutta luce, tutto ingegno. E questa è la ragione per cui noi sentiamo di avere ancora bisogno di lui, della sua passione, della sua inquietudine, dei suoi turbamenti, delle sue contraddizioni, dei suoi dubbi, della sua angoscia, della sua «essenza d'italianità»; insomma, della sua Poesia, veramente immortale.

Baldo Baldi



Un bel ritratto di Scipio Slataper. Ricorre oggi il quarantesimo anniversario dell'eroica morte dello scrittore sul Podgora

CONFERMATO IL DIVIETO per il vaccino antipolio

Roma, 2

L'Alto Commissario per la Igiene e la Sanità ha confermato che non autorizzerà per ora in Italia la vaccinazione antipolio. Tale decisione è stata adottata in considerazione del fatto che le inoculazioni in massa dei vaccini antipoliomielitici non offrono talvolta le dovute garanzie. «Per noi — è stato dichiarato al riguardo da fonte autorevole — l'angoscioso problema presenta ancora diverse incognite. Riteniamo quindi opportuno insistere nella fase sperimentale, fino ad ottenere risultati pienamente positivi».

Con cinque operai a bordo

Un autocarro precipita per un costone dello Stelvio

Bolzano, 2

Un autocarro con a bordo cinque operai di Tarces, uscito a causa del ghiaccio dalla strada dello Stelvio all'altezza del tornante n. 13, sopra Trafoi, è rotolato per un centinaio di metri lungo il ripido costone fermandosi contro un albero. Il diciassettenne Adolfo Hilpold, rimasto schiacciato nel cassone, è morto sul colpo mentre gli altri operai sono rimasti seriamente feriti.

UN MONITO DI INTERESSE SEMPRE ATTUALE

Il catastrofico autunno della Repubblica di Weimar

Tutto il popolo tedesco trasse un sospiro di sollievo quando si arrestò l'infernale ruota della svalutazione

Monaco, dicembre

Il dott. Vocke, presidente della Notenbank, l'Istituto di emissione germanico, ha parlato di questi giorni, ad Amburgo, sulla cosiddetta inflazione latente. «Si tratta — ha osservato a un certo punto — di una pericolosa parola d'ordine messa in circolazione da chi vorrebbe rinnovare certi temerari esperimenti. Avverto subito che tutte le manovre degli speculatori irresponsabili sono destinate a fallire, poichè abbiamo fermissimi propositi e mezzi sufficienti per difendere la moneta. Una implacabile austerità potrebbe essere un'*extrema ratio* efficacissima. Si sostiene che, essendo praticamente debellata la disoccupazione, è giunto il momento di tendere al secondo obiettivo: un generale, più elevato tenor di vita. Si parla di agitazioni sindacali su vasta scala per l'aumento delle mercedi, e già numerosi produttori si dichiarano pronti ad accogliere qualsiasi richiesta, convinti che, aumentata la capacità di acquisto delle masse, potrà essere intensificata la produzione, e che all'aumento dei costi di produzione corrisponderà necessariamente quello dei prodotti destinati all'esportazione con la conseguenza che, allo scopo di conquistare altri mercati esteri, si renderà inevitabile una svalutazione adeguata del marco. Evidentemente costoro non conoscono nemmeno le più elementari leggi economiche, ed è certo comunque che essi hanno dimenticato il terribile cataclismo economico e finanziario del 1923: l'inflazione che polverizzò i risparmi dell'intero popolo tedesco. Ad ogni buon conto posso assicurare che i fatti si incaricheranno di smentire anche certe ciniche previsioni di talune infauste Cassandre di nostra conoscenza».

Il marco-carta, sceso a rappresentare la bilionesima parte del suo valore nominale, si arrestò il 20 novembre 1923. L'infernale ruota della quotidiana svalutazione fece ancora alcuni giri, sussultò, rimase immobile. Il sogno più terribile che abbia mai potuto turbare i sonni dell'umanità tormentata fece posto a un'alba gelida e scialba. Un bilione di marchi-carta, pari a un marco oro, era la salvezza, la terra ferma dopo il naufragio? Per molti non fu facile assuefarsi a una stabilità che sembrava troppo bella per essere vera e duratura. Fatta eccezione di alcune diecine di speculatori, tutto un popolo trasse un enorme sospiro di sollievo: milioni e milioni di individui, liberati da un incubo atroce, non più costretti a rincorrere, senza speranza, delle cifre che non si lasciavano raggiungere perchè sul più bello, come a farsi beffa degli inseguitori, si appiccicavano degli zeri: uno due o anche tre. Era cessata la folle tortura di una corsa dove il traguardo si spostava in avanti man mano che i corridori avanzavano. C'era ormai un punto di riferimento, un punto di consistenza nel caos, anche se il «senso dei numeri» rimaneva ancora sconvolto. Come dopo un naufragio, la terraferma sembrava tuttora traballante sotto i piedi. I nervi erano ancora scossi. Ma la parola «bilione» aveva ormai un senso preciso. La si pronunciava con piacere, quasi con sicurezza, dimentichi che lo stesso era accaduto poche settimane prima per il miliardo, tre mesi addietro per il milione e, nel 1922, per il migliaio.

Un bilione di marchi! Questa cifra mostruosa era diventata un'unità monetaria d'uso corrente. Una scatola di fiammiferi costava di 50 miliardi, cifra che nel 1914 esprimeva un valore superiore all'intero patrimonio della nazione. Un solo fiammifero costava il patrimonio di Henry Ford. Una pagnotta valeva 500 miliardi. Il prezzo di un paio di scarpe sorpassava largamente la cifra corrispondente al totale delle ricchezze dei cinque continenti. Una monetina di ferro da cinque centesimi di marco, coniata nei primi tempi dell'inflazione, aveva un valore intrinseco di centinaia di milioni di marchi carta.

I protagonisti di quel mondo, tramontato da appena sei lustri, non avevano l'esatta visione «numerica» del tracollo. L'incapacità di rappresentarsi gli aspetti astronomici delle nuove unità di moneta impedì loro di impazzire. I miliardi e i bilioni vennero accettati come un'espressione normale, logica. La capacità di adattamento dell'umanità è infinita (Ricordate «E adesso, pover'uomo» del Fallada, lo scrittore che rievocò l'immane cataclisma?). Gli uomini si abituarono alla serie infinita di zeri e, quasi, ci provarono gusto a conteggiare e a manovrare con cifre così spettacolose. Ciò che non avevano potuto sopportare, che li aveva fatti soffrire fisicamente, che li aveva portati all'orlo della follia era stata la instabilità della moneta, la inconsistenza di ogni valore, la impossibilità di organizzare la spesa da un giorno all'altro, il fatto che una tazza di birra bevuta al mattino costava due miliardi, a mezzogiorno venti e la sera duecento.

Il mondo sembrava aver perduto ogni equilibrio. Solo l'attimo fuggente aveva consistenza. L'ieri non aveva più alcun rapporto con l'oggi, il presente era tutto un folle moto centrifugo, il futuro non esisteva, l'esperienza non contava più nulla, la vita quotidiana era ogni giorno una incognita nuova, la esistenza un manicomio. Risparmiare appariva il colmo dell'imprevidenza, far debiti una giusta speculazione, vivere alla giornata e in spensieratezza l'unica soluzione possibile.

Difficile farsi oggi un'idea di quell'epoca che si potrebbe chiamare romanzesca, se non fosse stata tremendamente tragica. Esempio tipico della vita di quei giorni rimane l'episodio del commerciante che riteneva di aver fatto un ottimo affare vendendo ad altissimo prezzo un vagone di ganci di ferro, ma quando incassò il denaro dovette constatare che con esso poteva acquistare appena la quinta parte della merce venduta, e alcuni giorni appresso, essendosi deciso a «collocare» i milioni di marchi-carta, non potè comperare che un unico gancio: quello che gli servì per impiccarsi...

La marcia dell'inflazione: seguì un ritmo che nessuno al mondo poteva prevedere. Nel 1919 il marco-oro salì da tre a sette marchi-carta. L'anno seguente si verificò il primo grande balzo: venti marchi-carta per un marco-oro. La quotazione raggiunse ben presto i settanta e rimase stabile, su quelle posizioni, fino all'estate 1922; nell'agosto ebbe inizio il nuovo deprezzamento che in pochi mesi scese a 5 mila. Una controffensiva riuscì ad arginare momentaneamente la corsa fatale. Poi, è la valanga che travolge ogni resistenza, polverizzando la ricchezza nazionale. I torchi lavorano giorno e notte. Nel giugno 1923 si hanno le banconote da un milione, cui seguono subito dopo quelle da dieci, venti, cento, cinquecento milioni; all'inizio dell'autunno sono messe in circolazione le banconote da un miliardo, da cento miliardi, da un bilione, da cinquanta, da cento bilioni: una invasione di carta moneta di tutte le dimensioni e di tutti i colori. Infine, d'improvviso, la stabilizzazione e la deflazione. Distrutti i risparmi di milioni, centinaia di migliaia di famiglie sul lastrico, l'economia nazionale in istato fallimentare, ma ancor salva la base per una ripresa; salva perchè l'inflazione aveva polverizzato anche gran parte dei debiti esteri, obiettivo forse principale che s'era proposto di raggiungere chi aveva freddamente provocato il cataclisma.

Chi l'aveva provocato? Il medesimo che ora si è tramutato in «infausta Cassandra», cioè il dott. Hjalmar Schacht? Molti lo affermano. Certo è comunque che il presidente della Rentenbank, nel suo discorso di Amburgo, ha voluto alludere al «cinico mago» che ebbe eguale potenza nella Repubblica di Weimar e nel Terzo Reich. Infatti, è stato proprio il dott. Schacht che, in occasione di un suo recente viaggio a Londra, ha dichiarato: «Siamo alla vigilia di una depressione economica generale sintomi preoccupanti della quale sono le tendenze inflazionistiche; tali tendenze sono destinate ad accentuarsi abbastanza rapidamente, specie in Granbretagna e in Germania».

La stampa quotidiana londinese ha ignorato queste dichiarazioni, mentre un settimanale finanziario le ha commentate brevemente sotto un titolo abbastanza eloquente: «Crepi l'astrologo!».

Taulero Zulberti

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLE TERRE SCANDINAVE

Il tempo si è fermato sulle scogliere di Gotland

Rimangono soltanto pochi ruderi a ricordare la drammatica storia di un fiorente porto che rivaleggiò con i grandi empori anseatici

3.

Visby, dicembre

Gotland, isola solitaria del Baltico che gli stranieri hanno soprannominato il regno delle rovine e delle rose, ogni domenica torna a sorridere. Centinaia di comitive lasciano Stoccolma per trovare qui un po di pace e per trascorrere un week-end felice tra gli ombrosi viali di queste seducenti colline che conservano intatto il profumo del passato.

Bianche case dai tetti rossi si estendono ai fianchi della costa fino alle torri accoppiate di una chiesa incappucciata di nero. Grandi bastioni ad alti merli, rigidi come elmi di cavalieri medioevali e con gli spigoli netti, sbarrano tutta una zona dell'orizzonte e cingono Visby. Fantastici sentieri corrono lungo gli avvallamenti gibbosi, che costeggiano i marosi del Baltico e le muraglie della roccaforte scolorita dai secoli.

Se nell'ora grave del crepuscolo qualche viaggiatore, spinto dalla tempesta, dovesse approdare su questa costa, forse crederebbe di essere tornato qualche secolo indietro o di vivere uno strano sogno. E rimanendo sorpreso, nel notare che nessuna vedetta occupa le torri grigie o sta a guardia dei bastioni, si domanderebbe quali borgomastri o mercanti lo accoglieranno dietro queste pietre rudi.

Ovunque rovine

Ma non appena si avvicinerà alla muraglia ed alle torri di difesa, che per tre chilometri circondano la piccola Visby dalle trenta chiese, si accorgerà che è tutta un'illusione. Nessuna vedetta potrà più avventurarsi per un'impossibile ronda sui rustici muri vacillanti dominati dal silenzio, sminuzzati dalle erbe ed assediati dal muschio e dalla muffa.

Dall'alto di un costone dirupato, che attraversa quasi tutta la città, Visby appare come semidistrutta da un cataclisma o da un bombardamento. Ovunque si volga lo sguardo emergono dalla confusione verde degli alberi e rossa delle case le rovine delle diciassette chiese: archi sottili e vetrate vuote, punte senza tetti, massicce colonne drizzate nel vuoto e sfumate nel tempo, mura smantellate, inutili ruderi che restano in piedi per un miracolo di equilibrio, vecchie testimonianze di un'ardente fede medioevale e di secolari vicissitudini.

Un glorioso passato

Gli abitanti sono orgogliosi di queste rovine. Esse rievocano il passato, il tempo in cui Visby fu uno dei centri più importanti e più ricchi della lega anseatica. Questi ruderi, evocatori di una forza primitiva e morta, ricordano la storia drammatica di un porto attivo che fu rivale di Lubecca e di Brema, di Amburgo e di Danzica, e che ebbe molta autorità nella promulgazione del codice marittimo che registrava il commercio nel Baltico.

Visby, come Rodi e Creta, non fu solo centro di traffico commerciale ma anche di cultura. I ricchi mercanti, che pagarono gli architetti ed artisti più valenti per la costruzione e la decorazione di tante ammirevoli chiese gotiche, dimenticarono però di far rinforzare le torri di difesa che Valdemaro Atterdag, re di Danimarca, espugnò con troppa facilità nel 1361.

Messa a sacco e fuoco la città, il vittorioso danese nel viaggio di ritorno pagò il fio della sua baldanza naufragando al largo dell'isola di Gotland. Una leggenda vuole che siano ancora sepolti in quel tratto di mare i due famosi rubini, che erano stati incassati nel muro occidentale della chiesa di San Nicola e che servivano da faro ai mercantili quando entravano nel porto di Visby, tanto viva era la loro luce nel mezzo della notte. I marinai ed i pescatori di quest'angolo del Baltico dicono che quando il tempo è buono tali gioielli, che ancora giacciono sul fondo del mare, gettano strani bagliori che si spengono alla superficie levigata dai marosi.

Fin da quell'anno, la piccola Visby cominciò a subire violenze, saccheggi, assalti di pirati danesi e distruzioni. Tutto si concentrò intorno alla disgrazia della città oppressa. Si narra che persino una giovanissima fanciulla, figlia di un guardiano del tempo, non abbia disdegnato di tradire il suo popolo per favorire l'amante consegnandogli l'unica chiave della città, che durante la stessa notte venne occupata e saccheggiata. Per il grave atto, il padre stesso ordinò che l'adolescente traditrice venisse murata viva in una torre, che ora porta il nome di Jungfrutornet (torre della giovane).

Questo episodio completò la tragedia della brutale decadenza e cancellò definitivamente il nome di Gotland dalla storia europea. L'obbligato centro di passaggio ed il più fiorente porto commerciale del Nord divenne una terra abbandonata, e tale rimase per i secoli seguenti, durante i quali si continuarono a costruire le case di legno, le vie con enormi blocchi levigati, a rattoppare i tetti ed a sostituire le intelaiature delle finestre senza modificarne le forme.

Girando per i vecchi quartieri, si impone come una forza fisica l'odore del passato, che impregna l'aria e le capricciose strade tortuose in salita a grossi ciottoli rotondi, le case molto basse e senza abbaini, le piccole finestre sempre chiuse e sepolte di edera, ed i cactus deformi che crescono fra le rovine ove sbocciano i gerani.

L'improvvisa distruzione causata dal re danese ha cristallizzato la città. Come un reattivo troppo violento, la sventura ha fermato l'anima del medio evo nella polvere impalpabile di questo selciato, che sembra ancora risuonare sotto i ferri dei possenti cavalli, e sulle porte delle botteguccе dalle quali pare che da un momento all'altro debbano uscire mercanti con berretti foderati di pelliccia o ricchi cavalieri in compagnia di leggiadre dame calzate alla polacca.

Il soffio del progresso non è riuscito a distruggere tanto profumo del tempo passato poichè fino ad oggi le mete più frequentate dagli stranieri sono le spiagge e le foreste di Karlsoarna, che distano tre chilometri dalla roccaforte. Quelle zone pullulano di trote e selvaggina, e sono perciò le più battute dagli appassionati di caccia e pesca. Gli abitanti temono però che il modernismo svedese debba superare molto presto la cinta bassa e massiccia di Visby: è già stata infatti progettata la costruzione di un grande hotel davanti alle gotiche ed alte rovine di Santa Caterina, e ciò significa il principio della distruzione di questo sopravvissuto angolo di medio evo, ove è ancora possibile trovare una parentesi di riposo e di pace, efficace controveleno ai tossici che l'infernale dinamismo della vita moderna ci offre.

Pericolosa filantropia

Le donne che si incontrano hanno nella snellezza della vita, nello slancio della statura e negli occhi verdi la tipica impronta della pura ed antica razza scandinava. Apparentemente fredde e riservate, esse hanno dimostrato in ogni occasione di possedere un cuore generoso. Quando la Svezia offrì asilo a circa trentamila estoni e lettoni fuggiti dalla dominazione sovietica un intero quartiere di Visby fu infatti messo a disposizione dei profughi, che vennero curati ed assistiti per mesi da queste donne. Fu questo l'atto di filantropia più pericoloso commesso dalla Svezia che, nonostante le pressioni russe, si rifiutò recisamente di riconsegnare i profughi in mano sovietica.

Sempre in tema di generosità, prove ammirevoli sono state date in questi ultimi anni sia dal Governo svedese, che è andato incontro ai paesi devastati dalla guerra facendo crediti per un complessivo di circa 300 miliardi di lire, e sia dalla Croce Rossa Svedese, che ha offerto milioni di pasti ai denutriti bambini di Berlino ed ha dato case e cibo a 350 mila rifugiati norvegesi e danesi, di cui una buona parte ha già ottenuto la nazionalità svedese.

Franco La Guidara

Sciopero della fame di Danilo Dolci a Partinico

Palermo, 2

Domenica prossima lo scrittore Danilo Dolci terminerà il suo sciopero della fame iniziato sei giorni fa a Partinico per richiamare l'attenzione delle autorità su alcuni problemi di quella città.

Il Dolci, che è nato a Trieste, già da alcuni anni risiede in Sicilia. Nel 1952 digiunò una prima volta per otto giorni per sollecitare i lavori di fognatura e la costruzione di strade e di un asilo. Tra i problemi di Partinico sui quali intende richiamare l'interessamento delle autorità, sono il rispetto dell'obbligo dell'istruzione scolastica fino ai 14 anni e la costruzione di una diga sul fiume Jato, che secondo il Dolci, potrebbe irrigare una vasta estensione. Lo scrittore è stato visitato oggi da un gruppo di intellettuali, fra i quali erano l'editore Laterza e il direttore dell'«Ora».

UN INCIDENTE STRADALE PRESSO STOCCARDA

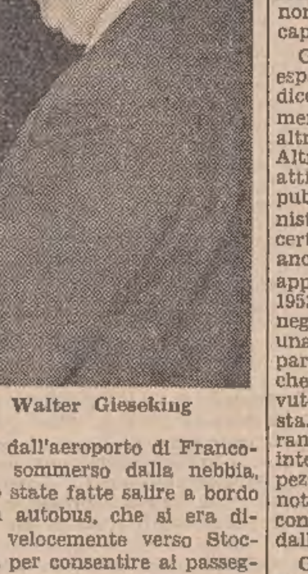
IL PIANISTA GIESEKING GRAVEMENTE FERITO

Due morti nel tragico bilancio della sciagura

Stoccarda, 2

Il famoso pianista tedesco Walter Gieseking è rimasto ferito stasera, in un grave incidente stradale nel quale hanno perduto la vita due persone e altre tredici hanno riportato ferite varie.

Gieseking, che ha ora 60 anni, ed altre diciassette persone, nell'impossibilità di partire in



Walter Gieseking

aereo dall'aeroporto di Francoforte, sommerso dalla nebbia, erano state fatte salire a bordo di un autobus, che si era diretto velocemente verso Stoccarda per consentire ai passeggeri di prendere un altro aereo in questa ultima città.

L'autobus che stava percorrendo l'autostrada, giunto nei pressi di Stoccarda ha slittato su di un tratto di strada ghiacciata ed è andato a cozzare contro un pilastro di un ponte.

Secondo la polizia tedesca le autobus nel momento del cozzo viaggiava alla velocità oraria di 110 km. come risulta dal tachimetro rimasto fermo su tale cifra. L'urto contro il pilastro ha causato danni così gravi che l'autostrada è rimasta interrotta. Dei feriti otto sono in gravi condizioni.

Nel momento in cui l'autobus sbandava, transitava in senso opposto sulla stessa autostrada un convoglio di autoambulanze dell'Esercito americano. Tale circostanza ha permesso che i feriti fossero soccorsi immediatamente.

Gieseking è stato ricoverato all'ospedale Marien di Stoccarda. I sanitari gli hanno riscontrato ferite multiple che sono state definite «gravi, ma non tali da incidere sulle sue capacità pianistiche».

Gieseking non è nuovo a una esperienza del genere poichè nel dicembre 1951 rimase gravemente ferito in Svizzera in un altro incidente automobilistico. Altri episodi recenti avevano attirato l'attenzione del grosso pubblico sulla figura del pianista, noto, del resto, come concertista di grandissimo valore anche fuori del novero degli appassionati di musica. Nel 1953, durante un giro artistico negli Stati Uniti, fu oggetto di una dimostrazione ostile da parte di un gruppo di ebrei, che lo accusarono di aver ricevuto appoggi dal regime nazista. A Città del Messico, durante un concerto, nel 1954, egli interruppe l'esecuzione di un pezzo per apostrofare un giovanotto che lo stava ritraendo con una macchina fotografica dalla prima fila di poltrone.

Gieseking risiede abitualmente a Wiesbaden ed insegna al Conservatorio di Saarbrücken.

Gieseking e la consorte dovevano recarsi a Roma, dove il pianista avrebbe dovuto tenere un concerto domenica prossima con l'orchestra della Accademia di Santa Cecilia.

TAM TAM MAYUMBE

Una scena di una delle più spettacolari sequenze cinematografiche mai viste finora, quella che narra, nel film in Technicolor «TAM TAM MAYUMBE», la fuga e la cattura da parte degli indigeni del mercante Martinez (Pedro Armendariz). Circondato da ogni parte, estenuato e condotto alla pazzia dall'ossessionante suono del tam-tam, dopo aver invano ricorso a tutti gli espedienti per difendersi e per fuggire, egli viene catturato e rinchiuso dentro una gabbia. Accanto ad Armendariz, nel film, appaiono Kerima, Marcello Mastroianni e Charles Vanel. (Regia di G. G. Napolitano, Produz. Documento Film - Distrib. Lux Film).

LIBRI RICEVUTI

I soci del Touring Club Italiano, sparsi in tutta Italia e nel mondo, stanno ricevendo in questo scorcio del 1955 due splendide pubblicazioni, due nuovissimi strumenti per la conoscenza dell'Italia. La prima è una sintesi fotografica delle maggiori bellezze d'Italia, un volume in ottavo intitolato «L'Italia in 300 immagini» (in realtà le illustrazioni sono 307: 283 grandi fotografie in bianco e nero, in gran parte a piena pagina, e 24 quadricromie). Si tratta di una ricca antologia, organicamente distribuita per regione e per soggetto, del paesaggio monumentale delle più importanti città e del paesaggio provinciale, montano, campestre e marittimo, tanto vario dal baluardo delle Alpi e dai monti dell'Appennino e delle isole ai colli lieti di olivi e di vigne, ai laghi, alle pianure feraci, alle ridenti marine.

Le fotografie — che sono state scelte tra parecchie migliaia, e tutte di alta qualità — offrono la visione di un'Italia viva, cogliendo spesso aspetti poco noti di monumenti famosi, scorci e particolari, panorami tipici e vedute anche umili, ma atti a dare l'«aria» di un paese, di una zona. Dalla veduta aerea di Torino alle mura di Montagnana, dal campanile del Duomo di Massa Marittima alle donne di Oliena alla fontana — per non parlare di monumenti e di complessi architettonici universalmente noti, che sono di frequente rappresentati in fotografie dall'aereo (con nuovi e suggestivi aspetti prospettici) — in questo splendido volume si sente realmente la vita della nostra terra. E al valore sostanziale delle immagini fanno riscontro la eleganza della presentazione e la finezza delle riproduzioni. Anche il più esigente bibliofilo, riponendo il volume nella sua libreria, non può a meno di constatare che il dono del Touring ai soci ha quasi del miracolo, se si considera che il suo valore commerciale è più del triplo della quota sociale annua.

La seconda pubblicazione ora in distribuzione ai soci per il 1956 è la carta «Italia Touring», carta di nuova concezione, che fornisce mediante nitidi simboli le informazioni essenziali per programmare un viaggio. Studiata con ogni più attenta cura allo scopo di contenere il maggior numero di indicazioni pure conservando la massima facilità di lettura, questa nuovissima carta in scala 1:1.250.000 è stampata a sette colori su entrambi i lati di un foglio di 36x66 cm. di formato. Piegata a libretto in formato tascabile, essa è corredata di un fascicolo informativo di 40 dense pagine.

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre 1955

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL PICCOLO. Sei numeri sett.	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.250	3.750	1.950	11.600	6.000	3.100
Piccolo Sera. Sei numeri sett.	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACA DELLA CITTA'

IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Lo stabilimento per le immondizie suscita le critiche dell'opposizione

Rinviata a martedì la discussione - Presentate numerose interrogazioni su alcuni problemi di vita cittadina

E' ancora in piedi al Consiglio comunale — e lo sarà anche per la prossima seduta — il problema dello stabilimento per la cernita e lo smaltimento delle immondizie che, secondo il progetto della Giunta, dovrebbe venir costruito con la spesa di 216 milioni di lire e affidato alla gestione di un'impresa privata. Si tratta di un problema tanto impegnativo che da cinque o sei anni a questa parte se ne discute, senza tuttavia trovarvi una soluzione soddisfacente. E' da augurarsi quindi che sia questa la volta buona, anche se, dalle critiche avanzate dall'opposizione all'attuale progetto, si possa facilmente intuire che questo non rappresenti l'«optimum» delle soluzioni, ma più semplicemente il meno peggio. Certo è in ogni caso — come ha rilevato il consigliere democristiano Franzil — che il sistema sin qui usato a Trieste per lo smaltimento delle immondizie rappresenta una «mostruosità economica» che deve essere eliminata al più presto: è noto, infatti, che attualmente i rifiuti devono venir trasportati sull'altipiano con pesanti autocarri, la cui gestione costa un occhio della testa.

Dubbioso sulla convenienza igienica della soluzione proposta si è dichiarato l'indipendentista Giampiccoli. Il cons. Dekleva, slavo titista, ha forti dubbi sulla convenienza del progetto, mentre di opinione diametralmente opposta è il cons. Agneletto, slavo democratico, perchè l'esperienza fatta in altri settori gli insegna che le gestioni comunali non dànno mai i risultati che si sperano. Il comunista Gombacci si è schierato contro il progetto, non solo per questioni di principio (egli pensa che il Comune debba sempre gestire in proprio i servizi di pubblico interesse), ma perchè ritiene che l'assegnazione dell'appalto dovrebbe, se mai, venir fatta con un pubblico concorso, così da poter scegliere fra i diversi progetti. Egli ha ricordato come proposte in tal senso fossero state fatte al Comune da parte di coltivatori diretti della nostra zona che, appoggiati dall'Ispettorato dell'agricoltura, avrebbero potuto costituirsi in consorzio e gestire lo stabilimento: «Poichè lo stabilimento produrrà concimi — egli ha rilevato — sarebbe giusto affidarne la gestione agli agricoltori che dovranno adoperarne i prodotti». (Il consigliere Gombacci pronuncia «concimi» accentando la «o». Il democristiano Franzil ha voluto correggerlo, ed ha pronunciato «concimi»: ma se n'è gravemente risentito il socialista Teiner che, nel suo intervento, ha pronunciato «concimi» con un vigoroso accento sull'«o». Dal che si potrebbe dedurre che la solidarietà di partito impegna i socialcomunisti a spostare a sinistra anche gli accenti. (Per tranquillità del cons. Franzil, noteremo che il Messina, nel suo categorico «Parole al vaglio», dice: «Concime»: la pronuncia còncime è sbagliata).

Il cons. Franzil ha negato che lo Ispettorato dell'agricoltura abbia mai fatto al Comune proposte economicamente più vantaggiose di quelle presentate oggi nel progetto della Giunta: è vero invece — egli ha detto — che tutti gli sforzi dell'Ispettorato di costituire il consorzio sono stati resi inutili dalla riluttanza degli agricoltori ad arrischiare in proprio la gestione dello stabilimento. Da parte sua, il cons. Teiner, ha osservato che il «rischio» a cui andrebbe incontro l'impresa appaltatrice è in realtà inesistente: «Se si pensa — egli ha detto — che il Comune offre a questa impresa privata uno stabilimento del valore di oltre 210 milioni di lire e che ne ottiene in cambio cinque milioni l'anno, questo significa che il privato beneficia di un prestito cospicuo per il quale viene a pagare un interesse di circa il due e mezzo per cento». «E' un rischio — ha detto il consigliore socialista —, che mi assumerei anch'io».

A questo punto, poichè l'ora si era fatta tarda, la discussione è stata rinviata a martedì prossimo. In apertura di seduta erano state svolte numerose interrogazioni. Il cons. Gentile (DC) aveva prospettato la penosa situazione in cui versa la nostra massima squadra di calcio, auspicando l'appoggio e l'incitamento degli enti e del pubblico. La difficile situazione sindacale creatasi nella Raffineria della «Esso Standard», ove sono preannunciati 50 licenziamenti fra il personale, è stata illustrata dal cons. Radich (PC), che ha chiesto un intervento del Sindaco per evitare o contenere il pericoloso fenomeno, indice di una pesante situazione economica cittadina: «Non si comprende — ha detto il sindacalista comunista — il perchè di questa smobilitazione in atto a Trieste, quando si sa che nella sede genovese della «Esso» si procede invece a nuove assunzioni di personale». Il Sindaco ha assicurato il suo interessamento, rilevando che in effetti una Società che dispone di mezzi così vasti potrebbe forse evitare provvedimenti di licenziamento, o almeno contenerli al massimo: egli ha ricordato che recentemente la «Esso» ha varato un progetto per il potenziamento dei suoi impianti a Trieste e che il relativo finanziamento di un milione di dollari è già stanziato.

La consigliera Gruber (P.S.D.I.) ha voluto esprimere il suo compiacimento per la nomina del quinto giudice della Corte costituzionale, che risolve una situazione di fondamentale importanza per la nazione. Il Sindaco si è associato: «Ho già mandato telegrammi di felicitazione ai miei amici neoeletti — egli ha detto — e non ho difficoltà a estendere le espressioni di felicitazioni anche agli altri». La consigliera socialista ha poi svolto alcune interrogazioni:

Sul tema del caro-alloggi è intervenuto il cons. Morelli (M.S.I.), il quale ha presentato una mozione in cui si chiedono adeguate misure legislative contro le speculazioni a cui si assiste impotenti nel settore degli alloggi. Il Sindaco ha espresso l'opinione che la situazione in tale campo potrà essere sanata soltanto quando non vi saranno più senza tetto o gente costretta a vivere in tuguri inabitabili: passi giganteschi sono stati compiuti nella costruzione di nuovi alloggi e su tale strada si deve continuare con il massimo impegno. A questo proposito, il Sindaco ha accennato al nuovo stanziamento fatto dal Commissariato di Governo a favore dell'edilizia popolare (di cui diamo notizia in altra parte del giornale), e ha annunciato che nei prossimi giorni avrà luogo una riunione di autorità e di enti interessati al problema per studiare un programma organico.

Brevemente il Sindaco ha poi comunicato la risposta del Commissario generale ad alcune mozioni presentate dal Consiglio in merito a due problemi di grande importanza: per il Centro di addestramento maestranze, sulla cui sorte si erano avuti dei timori, la risposta è stata rassicurante, nel senso che «non è prevista la soppressione» del Centro stesso; per la sistemazione dei dipendenti dell'ex G.M.A., la risposta del Commissario è che «la questione è ancora allo studio».

A una interrogazione presentata dalla consigliera Bastiani (D.C.) ha, infine, risposto il cons. Zacchi, confermando che, in realtà, l'assistenza ai pensionati è notevolmente peggiorata da quando essa è stata trasferita dal Comune all'I.N.A.M. Purtroppo si tratta di un aspetto del vasto e complesso problema che interessa in campo nazionale l'ordinamento degli enti assistenziali.

Case minime per i più disagiati

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DI PALAMARA

Il Commissario generale del Governo ha deciso di intensificare la costruzione di abitazioni destinate ad alleviare il disagio di coloro che vivono ancora in tuguri e locali malsani.

Allo scopo, il dott. Palamara ha disposto che, oltre ai 300 milioni già stanziati in bilancio, 50 ne siano aggiunti per gli alloggi agli sfollati, mentre metà della somma contemplata per le case popolari (500 milioni) sarà destinata esclusivamente alle case minime. In sostanza, la spesa prevista sale a 600 milioni, ciò che significa un buon passo innanzi nella realizzazione del programma mirante a risolvere anche per le categorie più umili o più colpite il problema della casa.

In suffragio del gen. Dabbeni

Oggi alle 9 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli verrà celebrata una Messa in suffragio del gen. Ottorino Battista Dabbeni, scomparso domenica scorsa.

Orario invernale delle macellerie

A partire da oggi, sabato, le macellerie osserveranno l'orario invernale e precisamente: giorni feriali aperto dalle 6 alle 13; sabati aperto dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19, domeniche chiusura completa.

Atteso per oggi a Trieste l'ultimo naufrago della «Patrizia»

Il marinaio Bruno Rota è giunto ieri a Ciampino con un aereo proveniente da Istanbul - Ha detto: «Mi sento molto bene in salute»

E' giunto iersera all'aeroporto di Ciampino, a Roma, con un aereo della LAI proveniente da Istanbul, il marinaio istriano Bruno Rota, che durante il mese scorso naufragò con la nave «Patrizia» al largo di Cipro, rimanendo per 13 giorni e 14 notti in mare, aggrappato a un relitto, finchè fu avvistato e trasportato a Istanbul da una nave cecoslovacca.

All'arrivo, Bruno Rota ha detto di essersi in gran parte rimesso e di sentirsi «molto bene in salute». Egli ha poi raccontato la sua avventura: «Il 6 novembre scorso sono naufragato a circa 50 miglia da Cipro. La nave «Patrizia» si capovolse, non so esattamente per quale ragione. In mare udii delle voci; i miei compagni mi chiamavano, ma noi non ci incontrammo. Così non seppi più nulla di loro, come essi non seppero più nulla di me. Mi aggrappai ad una zattera, relitto della nave, dove sono rimasto per 13 giorni e 14 notti. Non ho bevuto nulla e neppure mangiato per tutto il tempo. Nei primi giorni avevo molta speranza, poi la persi sapendo di essere fuori delle rotte dei piroscafi e di essere sempre più al largo, trascinato con il mare grosso. Il mio unico pensiero era il desiderio e la speranza di sopravvivere».

Bruno Rota ha così continuato: «Non mi accorsi neppure di essere stato avvistato, e me ne resi conto dopo essere stato rifocillato a bordo. In complesso, durante il naufragio, ho perso 12 chili, ma ne ho già ripresi circa 8. Durante la mia degenza in ospedale — dove ebbi notizia del salvataggio dei miei compagni — mi hanno fatto ogni genere di cure, e tutti i componenti della colonia italiana ad Istanbul mi hanno fatto oggetto di attenzione affettuosa: mi hanno dato vestiti e dolci e tenuto tanta compagnia».

Il marinaio Rota ha poi detto che ora si recherà a Trieste dove vivono tutti i suoi parenti.

Imminente il progetto per i dipendenti ex GMA

Probabilmente oggi si compirà un importante passo verso la sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A. In giornata infatti è prevista la messa a punto del progetto che il Commissario generale invierà subito alle autorità governative, per la completa soluzione del problema. Secondo le previsioni che si fanno, la decisione al centro seguirà in brevissimo tempo e cioè nello stesso termine del 10 gennaio, fissato per l'attuazione della «legge delega» che riguarda la generalità del personale statale. Il provvedimento per gli ex dipendenti del G.M.A, verrebbe infatti incorporato nelle norme che il Governo ha facoltà di deliberare con effetto legislativo, cioè senza necessità di un voto del Parlamento.

Da parte sua il Governo farà conoscere preventivamente le disposizioni adottate ad una commissione consultiva formata da deputati e senatori, fra i quali vi sono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori. La Camera del Lavoro ha già avuto assicurazioni dalla C.I.S.L., dalla U.I.L. e dall'on. Ceccherini che i rappresentanti sindacali locali saranno informati a tempo, ed intesi, per tutti gli ulteriori suggerimenti atti a conseguire una soddisfacente soluzione.

Nel settore del lavoro

LE TRATTATIVE PER I SOSPESI AL C.R.D.A. — CONTINUA LO SCIOPERO ALL'I.N.A.I.L. — PER I DIPENDENTI DEL COMMERCIO

All'Ufficio del Lavoro saranno riprese stamane le trattative per gli operai sospesi dei C.R.D.A. e nell'incontro è attesa la risposta della direzione dei Cantieri alle proposte fatte giovedì dalle organizzazioni sindacali, per il riassorbimento di tutti i sospesi. Continua frattanto lo sciopero all'I.N.A.I.L., ma prospettive per un accordo sono emerse ieri a seguito di un intervento del Ministro Vigorelli, con l'invito fatto al personale dell'Istituto infortuni di riprendere il servizio, allo scopo di rendere possibile una più rapida soluzione della vertenza.

Pure a Roma ieri si sono concluse le trattative per l'estensione del conglobamento ai lavoratori del commercio, trattative alle quali ha partecipato anche il rappresentante della Camera del Lavoro, dott. Fabricci. Con l'accordo è stata decisa l'unificazione della paga base con la contingenza e l'eventuale terzo elemento.

Per il fattivo intervento del Commissario generale del Governo è stata risolta ieri la sistemazione dei servizi amministrativi della Selad, con il trasferimento degli uffici presso la Caserma Beleno, già iniziato. Ne dà notizia il Sindacato edili della C.d.L. esprimendo soddisfazione per il provvedimento.

Si ha infine l'annuncio dell'avvenuta rottura in sede nazionale delle trattative interconfederali per l'indennità sostitutiva di mensa. A seguito di tale fatto, la Conflavoro-C.G.I.L. indice per lunedì alle 19, nella sede di via Vecellio, un'assemblea per i lavoratori dell'industria metallurgica.

Nel cantiere dell'impresa Sbrizzi si sono svolte ieri le elezioni sindacali e il risultato è stato a favore della Camera del Lavoro che ha avuto eletti due propri rappresentanti, contro uno della C.G.I.L.

TERZO GIORNO DI SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI

Le cifre fornite dal Ministero e la reale retribuzione mensile

Un professore triestino fa giustizia di alcuni luoghi comuni

E' proseguito compatto anche ieri lo sciopero degli insegnanti, con la conseguente paralisi della attività nelle scuole medie. L'agitazione continua e si conclude oggi, ma purtroppo è da temere la ripresa dello sciopero.

Il Sindacato della Scuola media ha voluto anche in loco prendere posizione in merito alle dichiarazioni fatte dal Ministro della Pubblica Istruzione in merito ai provvedimenti predisposti a favore degli insegnanti. Si oppone in primo luogo che le cifre fornite dal Ministro sono al lordo e comprensive del rateo della tredicesima mensilità; quindi vanno sensibilmente ridotte per trarre la reale retribuzione mensile. I professori dichiarano inoltre che lo sciopero cesserebbe immediatamente se fosse data garanzia ufficiale che gli aumenti netti mensili variano dalle 10 mila lire per il grado XI alle 30 mila per il grado V. Terzo, viene fatto rilevare che gli insegnanti di ruolo A iniziano la carriera al grado X, e quelli del ruolo B all'XI e non, come dichiarato dal Ministro, ai gradi IX e rispettivamente X. Infine viene osservato che il Ministro non ha fornito cifre in merito ai docenti non di ruolo, gradi iniziali e ruoli transitori, vale a dire per circa i due terzi degli insegnanti.

Sul tema dello sciopero, e in genere dell'agitazione degli insegnanti, ci sono pervenute numerose lettere. Ne pubblichiamo una, quella che più acutamente riassume il problema e lo espone all'opinione pubblica. Essa è scritta dal prof. Dino Saraval:

«Più d'una volta s'è sentito dire che i professori son pagati fin troppo in rapporto alle poche ore giornaliere di lezione ed alle lunghe vacanze di cui usufruiscono. E' una osservazione che generalmente proviene da certi «parvenus» di scarsa cultura e di ancor più scarsa intelligenza, che per un complesso di inferiorità comprensibile anche se non giustificabile, hanno una profonda avversione per i valori dell'intelletto e dello spirito. A costoro — scrive il prof. Dino Saraval — si sono aggiunti recentemente alcuni senatori che han presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Pubblica istruzione per chiedere che un eventuale miglioramento di stipendio agli insegnanti, le cui prestazioni di lavoro sono molto al di sotto di quelle degli altri statali, venga proporzionato ad un aumento delle ore d'insegnamento. Sostanzialmente si dice: il portalettere o l'impiegato del catasto lavorano 36 o 40 ore con uno stipendio di 40 o 50 mila lire al mese; i professori fanno metà lavoro, percepiscono un uguale stipendio e ancora hanno il coraggio di avanzare pretese!

«E' triste dover sentire simili spropositi da parte di alcuni «patres conscripti», nella nostra Italia, che è sempre stata la patria delle lettere, delle arti e delle più nobili attività dello spirito! Mi meraviglio che non se la siano presa anche coi professori universitari, i quali fanno tre ore di lezione alla settimana per non più di sei mesi all'anno. Secondo quei tali senatori bisognerebbe ridurre al 5 per cento lo stipendio dei docenti universitari o, in omaggio ai principi produttivistici di cui molti cianciano a sproposito, si dovrebbe impiegare i docenti stessi per altre 33 o 37 ore alla settimana come agenti della Celere o che so io!

«Nulla offende la cultura quando la pretesa di voler commisurare le prestazioni degli artisti, dei professionisti, dei dirigenti di grandi aziende ecc. alla durata delle prestazioni stesse. Per esempio, un chirurgo, con un'operazione di due ore, salva la vita ad un suo paziente. Per due ore di lavoro diamogli 2400 lire, dieci volte il compenso di una prestaservizi; che vuole di più?

«Estendiamo questo ragionamento all'avvocato, all'ingegnere e soprattutto al professore medio, contro il quale si accanisce anche la acredine del pescecane, che crede di poter comperare tutto e s'è visto bocciare suo figlio inetto agli studi. Se questa mentalità dovesse prevalere sarebbe veramente da disperare dell'avvenire della cultura e della Patria!

«E' mai possibile che non si comprenda il carattere particolare delle prestazioni intellettuali, che non possono essere pagate in base alla durata della prestazione stessa, ma in base al loro effettivo valore? Come si può ignorare i lunghi anni di studio, i concorsi superati, la continua e faticosa opera di aggiornamento e di preparazione che ogni attività intellettuale richiede? I professionisti possono sostituire gli impiegati, ma gli impiegati non possono sostituire i medici, gli ingegneri, gli avvocati, i professori!

«I professori — conclude il prof. Dino Saraval — sono convinti che l'anno scolastico è troppo breve e sono i primi a dolersi che ciò avvenga per interessi particolaristici di albergatori o di altri che nulla hanno a vedere con la scuola. Sono anche d'accordo sull'opportunità di istituire doposcuola gratuiti in cui prestino la loro attività. Ma pretendono che la loro funzione sia valutata in tutta la sua importanza e delicatezza, certi che i miliardi destinati alla scuola e per assicurare loro un tenore di vita almeno decoroso saranno, a lunga scadenza, molto più produttivi di quelli che vengono sperperati ogni giorno nei modi più impensati».

PAGAMENTO DEI DANNI DI GUERRA

La speciale commissione sarà insediata entro il mese

Assicurato l'intervento dell'on. Maxia - Un primo centinaio di pratiche pronte alla liquidazione

Entro il mese verrà insediata la speciale commissione che opererà nella nostra città per la liquidazione dei danni di guerra. Come noto, la legge per il risarcimento dei danni prevedeva l'invio e l'esame a Roma delle domande di indennizzo presentate dai sinistrati della nostra città, ma recentemente è stata ottenuta, per il personale e veramente fattivo interessamento del Sottosegretario on. Maxia, la costituzione di una commissione in loco, formata da magistrati, funzionari ed esponenti dei danneggiati di guerra triestini. Ieri il Sottosegretario di Stato on. Maxia ha informato la nostra Camera di commercio d'aver ottenuto la registrazione presso la Corte dei Conti del decreto di nomina dei componenti la Sezione speciale per la liquidazione dei danni di guerra verificatisi nella nostra città e nelle zone di confine non più facenti parte del territorio dello Stato.

La notizia sarà certo appresa con compiacimento dagli interessati, in quanto tale provvedimento assicura, specie per i danni aziendali, un notevole snellimento nel disbrigo delle singole pratiche, con la possibilità di seguirle da vicino e sul posto, mentre altrimenti sarebbe occorsa l'assistenza presso la commissione centrale. All'insediamento della commissione locale interverrà lo stesso Sottosegretario on. Maxia, al quale già è stato espresso vivo ringraziamento dal prof. d'Albergo, presidente del comitato nazionale permanente per i danni di guerra, di cui fa parte il locale comitato della Camera di commercio.

Si apprende presso l'Intendenza di Finanza sarebbero già istruite un primo centinaio di pratiche, che formeranno quindi il primo lotto di lavoro per la commissione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 4 corrente, escursione sul M. Conausso e al ritorno pranzo sociale al Rifugio Premuda in Val Rosandra. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Ortisei e Selva di Val Gardena. Sono inoltre in programma dei brevi soggiorni per Natale ed Epifania a Sappada e alla Kanzel. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

PROBABILI SEI MEMBRI SU NOVE

LA RAPPRESENTANZA LOCALE NEL FONDO DI ROTAZIONE

Ieri la Camera di commercio ha fatto le designazioni per la scelta delle autorità centrali

Nella sua terza riunione dopo le nomine fatte la settimana scorsa dal Commissario generale, la nuova Giunta della Camera di commercio ha proceduto ieri sera alla designazione dei candidati per la scelta dei rappresentanti delle categorie economiche locali in seno al costituendo Comitato amministratore del Fondo di rotazione. Candidati, perchè la scelta definitiva sarà fatta dalle autorità centrali che designeranno due tra i nominativi proposti dalla Camera.

Quella di ieri è stata la prima vera e propria riunione della Giunta, essendo state le precedenti dedicate all'insediamento degli organi camerali e alla programmazione dell'attività. Ieri i lavori sono stati iniziati con l'esame dei bilanci, quindi la Giunta ha proceduto alle designazioni, che sarebbero sei, suddivise in due terne. Nessuna comunicazione è stata fatta al termine della riunione e la riservatezza è stata giustificata con la necessità di lasciare alle autorità centrali sereno campo di giudizio per la scelta che dovrà essere fatta.

Si delinea frattanto quella che potrà essere la formazione del Comitato amministratore del Fondo di rotazione e fin da ora è possibile prevedere una larga rappresentanza di esponenti locali, tra i nove componenti, presidente compreso, del Comitato.

Due sono le nomine sinora fatte e precisamente quelle del dott. Francesco Mendola, in rappresentanza del Ministero della Marina mercantile e del dott. Lino Viadovich, delegato del Ministero dei Lavori pubblici ed esponente della sezione triestina del P.S.D.I. Analogamente ad esponenti locali pare certo sarà affidata la rappresentanza del Ministero del Bilancio e del Ministero dell'Industria e Commercio (per il primo si fa il nome del democristiano dott. Franzil e per il secondo del liberale comm. Silvio Gattegno). Una quinta nomina ministeriale è attesa dal Ministero del Tesoro e si ritiene che il mandato sarà conferito al dott. Silvi Antonini, che è direttore del Tesoro del Commissariato generale del Governo e da anni preposto proprio alla sezione prestiti, prima del G.M.A. ed ora del Commissariato generale. Altri due esponenti locali saranno naturalmente i rappresentanti che saranno scelti tra le designazioni fatte ieri dalla Camera di commercio e completerà la formazione il rappresentante della Camera di commercio di Gorizia. Per i due triestini si fanno i nomi del comm. Modiano e del dott. Rinaldini.

Nomina a parte quella del presidente, che sarà decisa al centro. Indicazioni al riguardo fanno ritenere probabile la designazione di una personalità della vita nazionale, ma non si esclude la possibilità che anche il presidente venga scelto in loco.

LE ORE DELLA CITTA'

Scipio Slataper

Questa sera nella «Voce di Trieste», alle ore 20, Giani Stuparich commemorerà Scipio Slataper nel quarantesimo anniversario della sua morte sul Podgora.

Doppio nastro rosa

In questi giorni la casa del colonnello del Genio navale Emilio Mancini, direttore degli Uffici tecnici della Marina Militare di Trieste e Monfalcone, è stata allietata dalla nascita di due vispe e graziose gemelle. Al colonnello Mancini, valoroso ufficiale della nostra Marina da Guerra ed alla gentile signora Bice, le nostre vive felicitazioni assieme agli auguri di ogni fortuna per le neonate.

Se veramente l'amate

portatela, la Vostra sposa, in via San Nicolò 22, alla *Fil-Tes*: potrete offrirle meravigliose confezioni in maglia, articoli di ultimissima moda, a prezzi eccezionali. E' l'occasione per fare un regalo signorile, di buon gusto, risparmiando biglietti da mille.

Oggi sulla «Vulcania»

Sono ancora pochi gli inviti disponibili per il bridge-canasta organizzato dalla Lega contro i tumori a bordo della «Vulcania», con inizio oggi alle 16: chi non li ha ancora avuti può ritirarli in mattinata, ed eventualmente nel pomeriggio, nella portineria del Lloyd Triestino. Il servizio dei pullman (che funzioneranno anche al ritorno) per chi non si recasse a bordo con mezzi propri, avrà inizio alle 15.45

Tutti i bambini

potranno vedere quest'anno San Nicolò. Basta che scrivano subito ciò che desiderano alla Cartoleria a b c, XX Settembre 23, e San Nicolò in persona porterà i regali a domicilio aggiungendo un suo omaggio personale.

S. Nicolò per i ragazzi

ha portato a Trieste la nuova enciclopedia *«Il mio amico»* dell'Editore Garzanti. La pregiata opera di sei grossi volumi è esposta al pubblico presso l'Agenzia Rateale Garzanti (Galleria Rossoni) e costa lire 38.000.

La barba

non ha oggi l'importanza che ebbe — dal punto di vista estetico — in tempi passati. La maggior parte degli uomini oggi si rade, e, a giudicare dai fatti, la estetica del volto sembra non ne venga compromessa gran che... A condizione però che la rasatura sia perfetta. Se avete dei pregiudizi intorno all'uso dei rasoi elettrici, provate un «Remington», che la Universaltecnica di corso Garibaldi 4, pone in vendita a vantaggiose condizioni di prezzo e di pagamento.

Alla Soc. Ginnastica

Oggi, sabato 3 corr., dalle ore 21 all'una del mattino, trattenimento danzante riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito. La serata sarà caratterizzata da addobbi e musiche intonate a una «Notte alle Haway». Martedì, 6 corr., San Nicolò in persona commuoverà i piccini e sorteggerà ricchi doni. Eventuali altri doni si accettano in segreteria, dalle 17 alle 19, sino a tutto lunedì

Via S. Nicolò

per meglio dire il numero 22 di via San Nicolò è un numero da ricordare in questi giorni. Il *Magazzino Stoffe Inglesi* vi offre l'occasione di fare un bel regalo: assortimento e prezzi Vi convinceranno. Stoffe originali inglesi e nazionali.

Regali regali

utili e graditi, con un comodo pagamento rateale, senza formalità, senza buoni d'acquisto, articoli d'abbigliamento per i vostri cari, di arredamento per la casa: *Orvera*, via Machiavelli 7/I piano, vi aiuterà a rendere felici le persone che amate.

La gioia di un regalo

Vi ripaga ampiamente della spesa fatta. Nulla di meglio che un regalo utile, un paio di scarpe o di pantofole alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18). I modelli più recenti, le marche migliori, prezzi convenienti: alla *Calzoleria Viale* si compera meglio.

La gioia di donare

sarà maggiore donando cose utili. San Nicolò è vicino ed in via San Nicolò (ang. via Dante) *Radio Vincenzi* Vi offre la più ampia scelta di elettrodomestici: rasoi elettrici, ferri da stiro a secco ed a vapore, macinini elettrici, tostapane, asciugacapelli, spazzole aspiranti, pentole a pressione, frullatori, caffettiere, giradischi, aspirapolvere, riscaldatori elettrici e molti altri, di ogni marca e prezzo tali da soddisfare ogni esigenza.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla Ditta Taccari, in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo). L'organizzazione negli acquisti dà la possibilità al cliente di trovare nell'imponente assortimento l'esemplare di classe a prezzi di origine, incredibilmente bassi.

Rouge et Noir

dell'Excelsior Palace, da questa sera e tutti i pomeriggi festivi, si produrrà l'orchestrina tipica napoletana «S. d. 5» (Stella d'Argento) diretta dal maestro Ugo Rigo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.6, minima 11; pressione 1028.1 in aumento; umidità 95 per cento; temperatura del mare 11.3; pioggia mm. 5.2.

Oggi: S. Francesco. — Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 16.23. La luna leva alle 20.58, cala alle 10.41.

Maree. OGGI: alta alle 10.50, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 17.55, cm. 51 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.5, cm. 33 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Organizzati dall'ENAL - Circolo Pittoni avranno luogo oggi e domani sera con inizio alle 20.30, nella sede di via San Francesco due trattenimenti danzanti con la orchestrina Brosolo.

Il bollettino sanitario

A quanto informa il bollettino decadale dell'Ufficio sanità e igiene del Comune, dal 21 al 30 novembre si è avuto il seguente movimento di malattie contagiose: scarlattina casi 16; febbre tifoidea 2; meningite cerebro spinale epidemica 1; morbillo 1; varicella 102; eresipola 3; pertosse 25; parotite epidemica 18. Sono stati inoltre riscontrati due casi di poliomielite, uno dei quali con esiti postumi.

STATO CIVILE

del giorno 2 dicembre 1955

Nati 10, morti 10, matrimoni 5.

MORTI: Giraldi Giovanni a. 83; Battaglia Antonio a. 63; Utmar ved. Lombardo Maria a. 63; Casarino Antonio a. 72; Vesnaver Stefania giorni 4; Millo Adriana a. 17; Povh Giovanni a. 74; D'Arrigo Giovanni a. 79; Koller ved. Cattai Raffaella a. 88; Boso Maria Teresa a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cusina Sergio elettricista con Feriani Claudia sarta; Glionna Luigi meccanico con Puntar Bruna casalinga; Porro Enzo impiegato con Cerne Fulvia insegn. elem.; Tavagnacco Arturo commerciante con Mucchiutti Irene casalinga; Argenti Celio meccanico con Giorgi Lidia sarta.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO, feriale, ore 7.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 16.30: Le opinioni degli altri; 17: Sorella Radio; 17.45: Crispino e la comare, musica di Federico e Luigi Ricci; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Strappini; 21: Stagione sulle baracche, di Luigi Silori; 22.15: Piccolo cantiere, documentario; 22.45: La bacchetta d'oro; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Vola stornello; 14.30: Schermi e ribalte; 15.15: Confidenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.10: La triste storia di Mezzogalletto, programma per i ragazzi; 19: La bottega fantastica, di Rossini-Respighi; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Il ratto dal serraglio, commedia musicale di W. A. Mozart; al termine: Siparietto.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.45: Corti viaggi sentimentali; 19: Piccolo derby; 21.5: Il nostro teatro; 21.25: Coro Montasio; 21.50: Celebri solisti di musica leggera; 22.20: Musiche di Schubert.

TELEVISIONE

14.25: Telecronaca diretta dell'incontro di calcio Lanerossi-Genoa; 17.30: Viaggio di nozze, film; 18.55: Appuntamento con la novella; 21: Lascia o raddoppia, programma di quiz a premi; 21.30: Piccole donne, di L. M. Alcott; 22.30: Sette giorni di TV.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta ZANETTI-MAGNADYNE RADIO, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia».

GRANDE INDUSTRIA SPECIALITA' ALIMENTARI, fortemente propagandate, cerca
RAPPRESENTANTE
con deposito bene organizzato, già introdotto presso alimentaristi del TERRITORIO DI TRIESTE. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Casella 350-M, SPI - Milano precisando Ditte rappresentate attualmente, organizzazione della quale dispone, referenze.

† Stamane, con i conforti della Religione, si è spento serenamente il

cav. cap. Mario Ragusin

Comandante presso la Società di Navigazione «Italia»

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie AGNESE dei TABASSI, le figlie MARIOLINA col consorte dott. FERRUCCIO KLINGENDRATH e col nipote ANTONIO, e LICIA; le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti presenti ed assenti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 2 dicembre 1955.

L'«ITALIA» S.p.A. di Navigazione si unisce al dolore della Famiglia per la perdita del proprio

comandante Mario Ragusin

della cui fattiva ed intelligente opera serberà perenne e grato ricordo.

Il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE MARITTIME prende viva parte al dolore della Famiglia per la morte del

comandante Mario Ragusin

suo benemerito associato.

La COMMISSIONE AZIENDALE INTERNA STATO MAGGIORE NAVIGANTI della «ITALIA» S.p.A. di Navigazione, a nome di tutti i colleghi, si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

comandante Mario Ragusin

† Dopo brevissima malattia si è spento

Antonio Battaglia

d'anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio la inconsolabile moglie PIERINA, i figli VINICIO e ODETTA, la nuora, il genero, il nipotino CLAUDIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

† Il primo corrente il Signore accolse all'Eterno Gaudio l'anima benedetta di

Raffaella Cattai

La piangono inconsolabili i figli, la sorella e i nipoti, profondamente grati alle Famiglie MAFFEI-MINICHELLI e a quanti le vollero bene.

Il presente serve di partecipazione diretta, a tumulazione avvenuta.

† Addì 2 corrente si spense dopo lunga malattia

Giovanni Povh

pensionato

A tumulazione avvenuta ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie, i figli ed i nipoti.

Un sentito grazie vada ai medici, alle suore ed al personale dell'Ospedale Ausiliario di S. Giovanni, per le amorevoli cure prestategli. Ringraziano di cuore i dirigenti e dipendenti della Soc. Elettrica Venezia Giulia e tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Famiglie: POVH - BICCOBON

† Il giorno 1.o dicembre ha chiuso la sua esistenza

Angelo Boschian

d'anni 68

Ne dànno l'annuncio la moglie LUIGIA, le figlie LAURA, WANDA e NERINA, la sorella (assente), i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 3 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Angela Dankovec

ved. BENCO

Ne dànno addolorati il triste annuncio i figli ANNA e RODOLFO, la nipote LICIA, l'affezionato ETTORE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla via Apiari 3.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Rodolfo Gabrielli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro lutto.

I FAMILIARI

«KEN» NAIL FILM
Smalto pellicola per unghie
Profumeria GUERIN
Via E. Tarabochia

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel. 36747

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Avanti il Tribunale di Gorizia è stata iniziata la procedura per dichiarazione di morte presunta di **PETTERIN BRUNO** fu Giovanni e di Vittoria Hribar, nato a Gorizia addì 11 settembre 1911, quivi residente. Partecipò nel settembre 1943 all'attività di bande partigiane e cadde in combattimento il 21 settembre 1943 in quel di Vertoiba. Da tale giorno non si ebbe nessuna notizia di lui. Chiunque ne abbia notizie faccia pervenire entro sei mesi al sudetto Tribunale.

Avv. C. A. Pedroni

TRIBUNALE DI GORIZIA

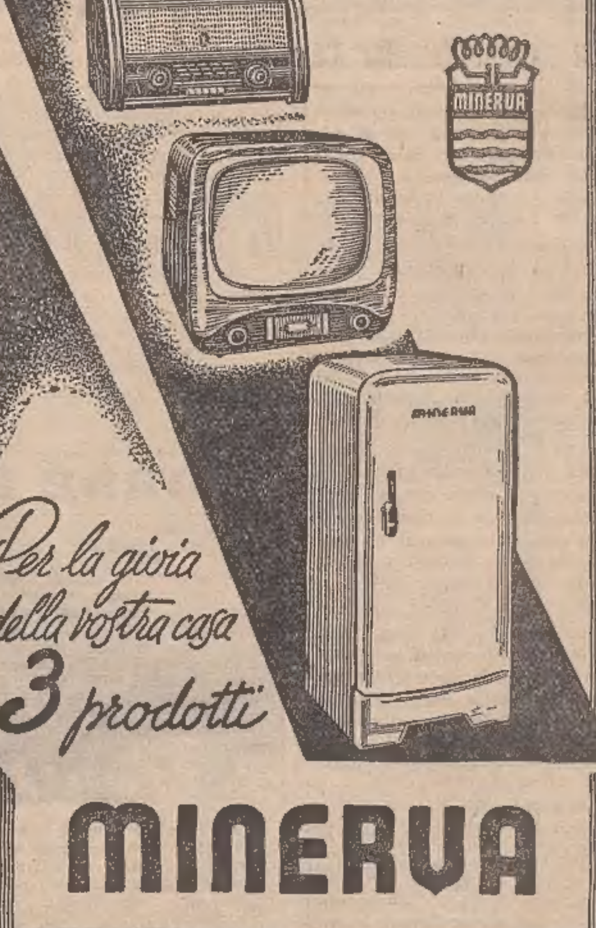
Sentenza di morte presunta

Con sentenza 21 novembre 1955 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta a ore 24 del 30 settembre 1943 la morte di **SAVERI BERNARDO** di Giuseppe, classe 1910, da Gorizia, scomparso in Abruzzo.

Avv. C. A. Pedroni

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi. Roma, Via Maddalena 50.



(«Giornalfoto»)

La Fiera di San Nicolò ha portato da ieri in viale XX Settembre il mondo dei balocchi e dei dolci. I piccini guardano ammirati i giocattoli che sembrano esser veri. Attorno alle bancarelle indugiano però anche i grandi. La tradizionale rassegna fieristica ha un dono per tutti

INAUGURATA IERI LA FIERA DI S. NICOLÒ

Sipario alzato in viale Venti Settembre

Centinaia di baracche si fondono in un'unica mirabile vetrina colma di cose belle, dolci, utili

La pioggia ha tenuto ieri a battesimo la Fiera di San Nicolò, come spesso capita nella prima settimana di dicembre a Trieste. Non è stato un saluto troppo gradito, perchè la pioggia tiene lontano il pubblico, i bambini in modo particolare. Gli ambulanti confidano pertanto nella clemenza del tempo, con particolari voti affinchè alla pioggia non subentri la bora, che è anche più molesta e dannosa.

Quest'anno la Fiera è forse, quantitativamente, un grado sotto alla precedente edizione. Molti dei venditori ambulanti che avevano preannunciato la loro partecipazione, hanno preferito all'ultimo momento dirottare verso altra località del Friuli e del Veneto. Altri sono andati a Pesaro; in questa città la Fiera di San Nicolò è alla prima edizione, e quindi la prospettiva di buoni affari su un mercato nuovo si è ripercossa a danno della tradizionale rassegna triestina. Partecipano alla Fiera 120 ambulanti triestini; in numero doppio sono quelli provenienti dalle altre regioni. Provengono nella massima parte dal vicino Friuli e dal Veneto, ma non mancano i rappresentanti dell'Abruzzo, della Toscana e della Lombardia; dell'Aquila, Firenze e Cremona per l'esattezza... anagrafica.

Pur con un numero ridotto di bancarelle, l'intero viale XX Settembre appare conquistato dalla Fiera, che si inoltra fino alla piazza Volontari Giuliani, cioè lungo un doppio fronte di circa cinquecento metri. E, nonostante la pioggia, che ha consigliato parecchi espositori a rinviare a oggi l'apertura della bancarella, si è subito creata l'atmosfera tipica di questa sagra dei balocchi che anticipa un po' la grande solennità del Natale.

Le bancarelle schiudono ai piccini un mondo curioso che li attrae, li affascina e li lascia perplessi nella scelta del balocco. O non forse preferiscono, ghiottoni come sono, i dolci che a montagne contrastano ai giocattoli il dominio della Fiera? Ce n'è di tutti i tipi e colori, per ogni gusto, anche per le maggiori esigenze che possono venire dai meno piccini.

Il progresso della tecnica moderna si riflette anche su questo piccolo mondo di sogni. Non vi sono prodotti... atomici, nè le terribili bombe all'idrogeno massima conquista della scienza; i marziani sono però già allineati sulle bancarelle, in formazione di guerra, quasi muovessero alla conquista della Terra. Carri armati si alternano a navicelle e sommergibili, le auto da corsa a quelle rosse dei «pompieri» che ciascuno di noi ha avuto quale giocattolo preferito al tempo della beata infanzia. Ma quella d'oggi, oltre dell'atomica e dei marziani, è l'epoca della plastica. Lo si vede subito anche alla Fiera di San Nicolò. Innumeri sono le applicazione e gli usi, dal giocattolo lucente e indistruttibile — ma quanto resiste nelle mani dei piccini? — alle bambole con le chiome dorate; dagli oggetti di cancelleria agli utensili da cucina per la gioia delle massaie. E dalla plastica alla gomma il passo è breve: palloni variopinti di tutte le grandezze per gli aspiranti emuli di Boniperti, scarpe e tappeti da bagno.

Accanto ai giocattoli e ai dolci, alle montagne di torrone e mandorlato, bravamente tengono un posto di preminenza i prodotti artigianali: sono i pellettieri dello Abruzzo, di Firenze che hanno portato qui le loro creazioni artistiche — portafogli, guanti, cinture — e attirano l'attenzione più dei piccini, dei grandi. Si trovano di fronte ad un mondo esigente, ma fanno la loro bella figura, mentre nella bancarella appresso la massaia non ha che l'imbarazzo della scelta per rifornire la propria batteria di cucina: pentole e piatti che l'abilità del venditore accumula in montagne che non cadono mai. E così per le cravatte e gli ampi «foulards», di tutti i tipi e di tutte le gamme, mentre per i più raffinati e colti le bancarelle espongono ogni sorta di letture. «Tre volumi 700 lire», spicca sui cartelli di richiamo, con l'aggiunta: «Vera occasione». Per la gioventù, la Fiera espone poi tutta una collana di fantascienza e di fumetti. E non mancano, infine, sulle bancarelle di viale XX Settembre, i pesci rossi. Erano gli unici, ieri, a trovarsi bene in mezzo a tanta acqua.

Le riunioni al Rotary Club

FESTEGGIATI IL PROF. LUZZATTO FEGIZ E IL CAP. ANTONIO COSULICH

All'ultima riunione del Rotary Club di Trieste hanno partecipato alcuni alti esponenti della Snia Viscosa, anche in rappresentanza del presidente Franco Marinotti del R. C. di Milano, e il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, pure del R. C. di Milano e neoletto presidente della Camera di commercio di Trieste. Al levar delle mense, il presidente del R. C. di Trieste prof. dott. Marino Lapenna, dopo aver salutato gli illustri ospiti e dopo essersi felicitato col prof. Luzzatto Fegiz per la sua recente nomina e col gr. uff. cap. A. Cosulich per il suo passaggio alla presidenza dei Magazzini Generali, ha dato la parola al socio Carlo Bak pregandolo di svolgere la sua relazione sul tema: «Movimento rotariano quale precursore delle relazioni umane». Alla fine del suo discorso l'oratore è stato vivamente applaudito. Un po' prima della colazione il socio comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, aveva radunato i soci al bar per presentare loro il dott. Ricotti, il rag. Toschi, il dott. Grippo Belfi e il dott. Braida, rappresentanti della Snia Viscosa in seno alla S.p.A. Pettinatura di Trieste, la nuova industria tessile che il prossimo mese inizierà l'attività a Zaule.

SINGOLARE INFORTUNIO IN UN CINEMA DI MUGGIA

INCHIODATO SULLA SCALA DA UNA SCARICA ELETTRICA

Tre operai feriti sul lavoro

Il comandante del distaccamento dei vigili del fuoco di Muggia, maresciallo Luigi Robba, di 56 anni, abitante nella cittadina in Salita Ubaldini 7, è rimasto vittima in servizio di un drammatico incidente. Intorno alle 19, il maresciallo Robba si recava al cinema «Europa» per effettuare un'ispezione di controllo. Esaminata la sala, incominciava a salire una scaletta di ferro a pioli per raggiungere la cabina, che avrebbe dovuto ispezionare. Durante l'ascesa, il sottufficiale si afferrava al corrimano della scaletta e, appena toccatolo, rimaneva investito da una violenta scarica elettrica che gli inchiodava le mani sul metallo. Alle sue grida è accorso l'operatore il quale ha provveduto istantaneamente a togliere la corrente. Appena rimasto isolato, il Robba è caduto al suolo, da un'altezza di circa tre metri.

L'infortunato è stato subito soccorso e, affidato ai sanitari della CRI, ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per stato comatoso da folgorazione elettrica. E' stato più tardi appurato che la scarica era dovuta al mancato isolamento dei conduttori elettrici che alimentano una lampada sovrastante l'ingresso del cinema.

Tra le tombe del cimitero di Sant'Anna è rimasto infortunato il becchino Carlo Cobau, di 41 anni, abitante in via Raffineria 9. Intorno alle 15, mentre s'accingeva a scavare una fossa, il Cobau si vibrava un colpo di piccone al piede sinistro, producendosi una vasta ferita lacero-contusa all'arto. Accompagnato all'ospedale con una macchina privata, il becchino è stato colà medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Mentre lavorava nella sala macchine della motonave «Africa», ormeggiata al Porto Duca d'Aosta, il meccanico Emilio Juranich, di 55 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 165, è stato colpito alla testa da una chiave inglese precipitata da una scansia. Lo Juranich, che ha riportato una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Un pezzo di legno, sfuggito dall'appezzatrice in funzione presso il deposito di legna di via Lamarmora 2, è schizzato addosso al bracciante Angelino Novello, di 47 anni, abitante in via Marco Polo 11, e gli ha prodotto una ferita lacero-contusa al mento. Il Novello è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Messa per i pisinesi

Gli esuli pisinesi si riuniranno anche quest'anno nella ricorrenza del loro patrono, San Nicolò. La Messa verrà celebrata l'8 dicembre alle 11 nella cappella inferiore di Santa Maria Maggiore, ingresso dal lato destro della piazzetta di San Silvestro.

ABILI MA NON TROPPO LE DUE BORSEGGIATRICI

UN NEGOZIO DI COMMESTIBILI ERA IL CENTRO DELLE OPERAZIONI

Denunciate a piede libero per furto aggravato

Due rappresentanti del gentil sesso sono andate ad infoltire in questi giorni le tutt'altro che sparute schiere dei borseggiatori. Si tratta di Libera Mauri in Miani, di 45 anni, abitante in via Vergerio 22, e Aurelia Bridiga, di 29 anni, abitante in viale D'Annunzio numero 25.

Gli episodi che portarono le due donne al Commissariato di via Caprin risalgono agli ultimi giorni di novembre, quando Giovanna Ebbling ved. Nadalin, di 64 anni, abitante in via Vergerio 22, e Giustina Just in Slamich, di 53 anni, abitante in via Media 20, avevano denunciato, in quell'ufficio di Polizia, i furti di cui erano rimaste vittime. Mentre sostava, in un negozio di commestibili, la Nadalin era stata alleggerita del portafogli contenente oltre 23 mila lire e documenti; la Slamich invece era stata derubata del portafogli contenente seimila lire e documenti, in una trattoria di via Petronio 2, dov'è occupata come cuoca. Il portafogli della Nadalin era sparito dalla borsa della spesa, e quello della Slamich da una tasca del cappotto, che ella aveva lasciato appeso nel locale.

Gli agenti della squadra antiborseggio si mettevano subito all'opera e, in breve, riuscivano a polarizzare i loro sospetti sulla Miani e sulla Bridiga che, interrogate, hanno confessato senza troppo tergiversare, le rispettive colpe. La Miani ha narrato che, incontrata la Nadalin nel negozio di commestibili — le due abitano nello stesso stabile — si era offerta di portarle la borsa traboccante di pacchi sino a casa e non vista, aveva compiuto indisturbata il borseggio. Intascato il denaro, aveva buttato il portafogli nei pressi di un'edicola di via Revoltella, dov'era stato trovato da un finanziere, che s'era fatto premura di restituirlo alla derubata. La Bridiga ha, a sua volta, raccontato di essersi impossessata del portafogli della Slamich approfittando della disattenzione della donna e dei clienti che affollavano il locale. La sera stessa s'era liberata del portafogli, abbandonandolo nei pressi di un negozio di via Settefontane, dove era stato trovato da una donna che lo aveva poi riportato alla legittima proprietaria.

La Miani e la Bridiga sono state denunciate a piede libero per furto aggravato.

Gli rompe sulla testa una bottiglia di vino

Una macchina del Pronto intervento della Squadra mobile ha trasportato iersera all'ospedale l'autista Omero Zorzenon, di 40 anni, abitante in via Machlig 4, al quale i sanitari hanno medicato ferite di taglio multiple al viso, guaribili in una settimana. Lo Zorzenon era rimasto ferito poco prima mentre, assieme all'amico Fulvio Carli, di 24 anni, abitante in via Machlig 26, era seduto al tavolo di una trattoria di via Biasoletto. A un certo punto, i due si mettevano a discutere e le parole hanno finito con l'infiammare talmente il Carli da spingerlo ad afferrare la bottiglia di vino che aveva davanti e sbatterla sulla testa dell'interlocutore. Dopo l'ingiustificato scatto d'ira, il giovanotto ha lasciato il locale.

Domani messa per i profughi. Nella ricorrenza di S. Andrea, gli esuli di Portalbona sono invitati a partecipare alla S. Messa che avrà luogo domani alle ore 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

LA SCIAGURA MOTOCICLISTICA DI PROSECCO

Apprende da un carabiniere di aver perduto il marito e il figlio

Dovuto a tragica fatalità l'incidente che è costato la vita a tre persone - Oggi si svolgeranno i funerali di Adriana Millo, la quarta vittima dell'infausta giornata

Vivissima impressione ha suscitato in città e nelle località del circondario carsico la sciagura avvenuta l'altra sera sulla strada provinciale Prosecco - Santa Croce dove, in seguito al noto scontro tra una motocicletta e una motoleggera, hanno perduto la vita il calzolaio Mario Cossutta, di 21 anni; suo padre, Giovanni, di 48, e il ferroviere Antonio Janna, di 29 anni, mentre un fratello di questo ultimo, Mario, di 27 anni, rimaneva gravemente ferito.

Nessuno, sul momento ha potuto ricostruire il sinistro, e i funzionari della Polizia stradale, intervenuti sul posto per i rilievi, avevano potuto accertare solamente che i Cossutta erano diretti verso la loro casa, al n. 342 di Santa Croce, mentre i fratelli Janna si stavano recando a Prosecco. Nessuno aveva assistito alla tragica collisione frontale. L'unico superstite, Mario Janna, non era in condizioni di poter parlare. Il ferito difatti era stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per gravi lesioni al capo e conseguente stato di amnesia. Durante la notte, il suo stato ha registrato un netto miglioramento e ieri, a mezza mattina, lo Janna è stato interrogato da un sottufficiale della Stradale. Ma ha potuto riferire ben poco: al momento della disgrazia stava piovendo a dirotto ed egli, ch'era in arcione sul sedile posteriore della motocicletta, teneva gli occhi chiusi per non rimanere accecato dalle gocciole. Una tragedia, dunque, dovuta alla folle regia del caso, che ha portato i due veicoli a marciare verso il centro del rettifilo per poi scontrarsi con violenza.

Giovanni Cossutta, che lascia oltre alla vedova, due figli maschi e una ragazza prossima alle nozze, era occupato in una piccola cava del villaggio. Suo figlio — che tutti conoscevano con il nomignolo di «Mario suster» — lavorava in una calzoleria di Trieste. Il Mario, ch'era scapolo, soffriva di una forma di alopecia al capo che lo aveva reso pressochè calvo e, per quel male, era stato anche ricoverato all'ospedale. La fatale sera essi erano stati a Trieste e, sulla via del ritorno, s'erano soffermati nella casa del giovane che deve sposare la loro congiunta. Pioveva, e l'ospite li aveva esortati a lasciare la motoleggera nella sua abitazione e di raggiungere il paese con la corriera assieme a lui. Ma padre è figlio avevano preferito il loro mezzo e, prima di lasciare Prosecco, avevano sostato brevemente in una trattoria, dove avevano bevuto un bicchiere di vino. Il futuro genero del Cossutta è passato più tardi in corriera per il luogo della sciagura e, aguzzando lo sguardo, è riuscito a riconoscere nelle tre salme soltanto quella del fratello della fidanzata. Appena giunto a Santa Croce, ha recato la ferale notizia alla famiglia Cossutta: Mario aveva perduto la vita. Il giovane aveva appena accennato alla disgrazia quando alla porta bussava un carabiniere, il quale con le dovute cautele, annunciava che i morti erano due, padre e figlio.

Gli Janna sono oriundi da una località del Friuli e da tempo vivono ad Aurisina. La tragica sera, l'Antonio s'era fatto prestare la motocicletta da suo fratello Giovanni per recarsi assieme al Mario, sempre piuttosto riluttante a questo genere di gite, a Prosecco, dov'erano attesi da alcuni amici. Antonio Janna, ch'era occupato presso la stazione di Opicina campagna, lascia i genitori, due fratelli e una sorella. Non è stata ancora fissata la data delle esequie, ma è certo che le tre bare verranno traslate nei villaggi dove abitano i congiunti delle vittime per la celebrazione dei funerali. I Cossutta dovrebbero essere traslati oggi a Santa Croce, mentre per lo Janna non è stata presa ancora alcuna decisione.

Vivo compianto ha destato anche la tragica fine della commessa Adriana Millo, di 17 anni, abitante al n. 634 di Cerei di Muggia, che ha perduto la vita mentre, assieme al fratello Vladimiro, si stava recando al lavoro in motoleggera. Nei pressi del quadrivio del cinema «Verdi» di Muggia, lo scooter s'era scontrato con un'autocarro e, sbalzata di sella, l'Adriana era finita sotto una delle ruote del massiccio veicolo, che le aveva fratturato il bacino e prodotto gravissime lesioni viscerali. Appena giunta all'ospedale, la povera ragazza era stata avviata in sala operatoria ma l'intervento dei chirurgi è stato, purtroppo vano. La Adriana Millo era occupata nelle rivendita di frutta e verdure di via Gatteri 42, di cui è gerente un suo cognato. La salma verrà traslata oggi, alle 14, a Cerei, dove avranno luogo le esequie.

Domani i vigili del fuoco festeggeranno la loro Patrona

La cerimonia alla Caserma di Largo Niccolini

Santa Barbara, celeste Patrona dei vigili del fuoco, verrà degnamente festeggiata domani, domenica, nella caserma di Largo Niccolini. I lavori attualmente in corso per l'ampliamento e la sistemazione della sede dei nostri vigili del fuoco non hanno consentito al Comando di organizzare la tradizionale manifestazione pubblica, e la festa sarà quest'anno circoscritta agli appartenenti al Corpo. La ricorrenza della Santa protettrice avrà tuttavia un'impronta solenne ed austera. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 9, quando un padre cappuccino della chiesa della Beata Vergine delle Grazie officerà una Messa al campo nella caserma centrale. All'ufficio divino presenzieranno il comandante, ing. Claudio Catalano, il vicecomandante, ing. Giuseppe Lomonte, tutti gli ufficiali, sottufficiali e i vigili liberi da servizi straordinari, e lo stendardo del Corpo, che sarà recato da un vicebrigadiere con la scorta d'onore di due commilitoni. Dalle ore 8 alle 17, verrà istituito un servizio di guardia d'onore alla lapide eretta nel cortile a ricordo dei vigili caduti in guerra o nell'adempimento del loro dovere di soldati civili.

Alla fine della Messa e nelle ore pomeridiane avranno luogo, sempre nel recinto della caserma, varie gare sportive e tornei ricreativi. Sono già stati messi in palio premi per squadre e per i vigili che si saranno classificati ai primi posti nelle diverse competizioni. Il folto programma sportivo consiste in tornei di pallavolo, tiro alla fune, getto del peso, corsa ciclistica a rallentamento, e gare di corsa piana e ad ostacoli.

La "personale,, di Misculin

Alla Galleria d'Arte «Trieste» è stata aperto in questi giorni la prima Mostra personale del pittore Giovanni Misculin, un egregio funzionario dei nostri MM GG, ben noto negli ambienti commerciali e marittimi della città. La Mostra comprenderà di 33 opere di vario soggetto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 10000 (10050), Bastogi 1707 (1726), Assicur. Gener. 20500 (20725), Assicuratr. 5300 (—), Ras 7070 (7050).

Tessili

Cantoni 10350 (10375), Olcese 1108 (1105), Cucirini 6680 (6600), Linificio 649 (659), Cot. Mer. 240 (239), Un. Manif. 48500 (49000), Lan. Gavardo 3300 (3333), Lan. Rossi 6960 (7000), Lan. Targetti 500 (495), Fibre Tessili 2500 (2400), Snia Viscosa 1795 (1808).

Elettrici

Ilva 597 (600), Montecatini 3077 (3100), Dalmine 1590 (1580), Sade 1332 (1338), Edison 2885 (2900), Caffaro 494 (504), Valdarno 3130 (3160), Sarda 3220 (3240), Seso 2858 (2850), Sip 1494 (1503), Vizzola 3220 (3221), Meridelettr 1495 (1507), Ovesticino 1683 (1700). Rom. Elettr. 2965 (3008), Terni 339.50 (340).

Chimici

Anic 2780 (2820), Saffa 2150 (2149), Italgas 1512 (1520), Liquigas 356 (436.50), Rumianca 1416 (1420).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 770.50 (786), Ciga 3990 (4020), Italcem. 14020 (14210), Linoleum 2385 (—), Pirelli It. 3127 (3147), Pirelli e C. 2970 (3000).

TRIESTE

Finmare 509 (505), Assic. Gener. 20600 (20800), Assicuratr. 5200 (—), Ras 7050 (—), Istria Ts. 650 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1790 (1825), Montecat. 3079 (3098), Crda 450 (—), Beni Stabili 9520 (9500). Generale Imm. 796 (793), Pirelli S. p. A. 3100 (3170).

Cambi: Sterlina 1650 (—), dollaro 637 (—), fr. svizzero 149.50 (—), list. oro 6150 (—), marengo 4350 (—), oro al mille 727 (—).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera, ore 20.30: Seconda rappresentazione: «La fanciulla del West» di G. Puccini. Abbonamento: turno B platea e palchi; C galleria e loggione.
TEATRO NUOVO. 21: «La fuggitiva» di U. Betti. Regia: O. Spadaro.

EXCELSIOR. 15: «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Un Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. Domenica ore 9.45, 11.15: «Alice nel paese delle meraviglie», cartoni animati di Walt Disney. Segue: «La terra questa sconosciuta».
FENICE. 15: «I perversi» con Stewart Granger e Jean Simmons. Un drammatico technicolor Columbia. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. Ultima 22
ROSSETTI. 15.30: «La bella di Roma» con S. Pampanini, A. Sordi, P. Stoppa e A. Cifariello. Un brillantissimo film Lux. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Cella 2455, braccio della morte», tratto dal romanzo di C. Chessman, con W. Campbell, R. Campbell e Kathryn Grant. Vietato ai minori di 16 anni Seguirà attualità italiana con l'incontro di calcio Italia A - Ungheria A e la vittoria di Loi su Ferrer.
FILODRAMMATICO. 15: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. Ultima 22.
GRATTACIELO. 16: Dall'acclamata commedia «La cucina degli angeli», la Paramount presenta, in uno splendido Vistavision: «Non siamo angeli». Interpreti eccezionali: H. Bogart, A. Ray e P. Ustinov. Segue partita calcio Italia-Ungheria. NB. Oggi non sono valide le tessere.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Un grandioso film Lux: «La bella di Roma» con Alberto Sordi, Silvana Pampanini, Paolo Stoppa e A. Cifariello.
CAPITOL. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. NB.: Oggi non sono valide le tessere.

ASTRA ROIANO. 16: «Il mio corpo ti appartiene» con Marlon Brando e Teresa Wright. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Carovana verso il Sud», poderoso Cinemascope Fox in technicolor, con T. Power e S. Hayward
ARISTON. 16: «I fucilieri del Bengala». Sul grande schermo panoramico un'avventura leggendaria nell'India misteriosa. Romantico, avvincente technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. Precede stupendo technicolor Incomscope e documentari.
ARISTON. Domani, tradizionale grande mattinata di S. Nicolò, con una sagra di esilaranti Paperini, Topolini, Rosicchi, ecc. Si accettano doni che S. Nicolò in persona distribuirà ai piccoli durante la festa.
AURORA. 15.30: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron e Fred Astaire. Un incantevole Fox in Cinemascope e colore De Luxe. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore.
ARMONIA. 15: «Topkid, eroe selvaggio», technicolor, con B. Johnson, M. Hyer. Da oggi spettacolo di S. Nicolò, per grandi e piccini Successo.
GARIBALDI. 16: «Billy il mancino» con «Lash» La Rue e «Fuzzy» St. John-P. Stewart. Prima visione.
IDEALE. 14.30: Un technicolor 20th Century Fox «La principessa del Nilo», drammatico... tempestoso... affascinante, con Debra Paget Jeffrey Hunter e Michael Rennie.
IMPERO. 16: «Oasi» con Michele Morgan e Pierre Brasseur. Drammatico e spettacolare Cinemascope Fox in technicolor.
ITALIA. 16: «La valle dei re». Favoloso technicolor Metro, girato nella misteriosa terra dei Faraoni, con l'affascinante Eleanor Parker, Robert Taylor e Carlos Thompson.
MODERNO. 16: Un capolavoro in technicolor Cinemascope con suono stereofonico Perspecta: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer
S. MARCO. 16: «Il mago Houdini». E' la storia di un prestigiatore meraviglioso; in technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh.
VIALE. 16: «Satank, la freccia che uccide», l'eroe di una frenetica cacalvata di indiani in technicolor, con John Payne e Rod Cameron.

MARE. 16: «La belva». Avventuroso Warnercolor in Cinemascope, con Robert Mitchum e T. Wright.
SAVONA. 15.30: «I ponti di Toko-Ri», colosso Paramount in technicolor, con Grace Kelly e W. Holden.
VIALE. Domenica, ore 10 e 11.30: «Topolino cacciatore» di W. Disney, in technicolor. Segue: «L'orma del gorilla» con J. Weissmuller. L. 100.
VITT. VENETO. 15.30: «Fascicolo nero». Antoine Balpetrè, Lea Padovani, Jean Maò Bory. L'ultimo capolavoro di André Cayatte. Il film che ha suscitato tante polemiche e che ha causato a Cayatte un'accusa da parte della polizia.

AZZURRO. 16: «Canzoni, canzoni, canzoni». Le più belle canzoni del nostro tempo, rese vive da una smagliante gamma di colori, con Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Cosetta Greco e Antonella Lualdi. Serie d'oro Minerva. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «I pirati della Croce del Sud», un'avvincente avventura, in technicolor, con Y. De Carlo, F. Tucker e J. Ireland.
LUMIERE. 17: «Mambo» con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Shelley Winters.
MASSIMO. 16: «L'inferno è a Dien Bien Fu». Gesta d'eroismo contro la valanga rossa nella jungla dell'Indocina. Produzione Warner, con Jack Sernas, A. Moss e L. Montell.
MARCONI. 16: Il più grande film spettacolare, in Cinemascope: «Il re dei barbari» con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina.
NOVO CINE. 16: «I valorosi», colosso Metro in technicolor, con Van Johnson e Walter Pidgeon. Grande successo.
ODEON. 16: «Un americano a Roma», comicissimo, con Alberto Sordi, Maria Pia Casilio e I. Pettersen.
RADIO. 16: «Schiava e signora». Umano e commovente, con Charlton Heston e Susan Hayward.
FERROV. S. VITO. 18: «Noi cannibali». Ferraniacolor, con Silvana Pampanini. Vietato ai minori.
SERVOLA. 18: «Nebbia sulla Manica» M. G. M.
VENEZIA. 15.30: «Ballata selvaggia». Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e A. Quinn

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

UNA SCAMPAGNATA CONCLUSA IN TRIBUNALE

Con la motoretta rubata andò a cozzare contro un autocarro

I giudici lo hanno condannato a dieci mesi con i benefici - Strana vicenda di schiaffi e borsette

L'occasione fa l'uomo ladro, dice il vecchio adagio; e a confermarlo è comparso ieri di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale il manovale Bruno Chermaz, di 24 anni, abitante al numero 555 di S. M. M. inferiore. Per il Chermaz, l'occasione si presentò il mattino del 24 ottobre scorso: quando, nel recarsi con la propria bicicletta al consueto lavoro al Porto Industriale di Zaule, vide parcheggiato, poco lontano, un magnifico motoscooter. Di motoscooter nello spiazzo di fronte al Cotonificio San Giusto, ce n'eran parecchi, è vero: ma quello che tanto colpì il giovane aveva una particolarità che lo distingueva da tutti gli altri. Non era chiuso. Abbandonare la propria bicicletta, inforcare la motoretta e pigiare il pedale della messa in moto fu tutt'uno, per Bruno Chermaz; e pochi minuti dopo già stava dirigendosi alla volta dell'altipiano. Anzichè un giorno di pesante lavoro, una bella vacanza.

Questi gli inizi dell'avventura, che doveva avere una fine decisamente contraria alle speranze del giovane. Uscito verso mezzogiorno, il proprietario del motoscooter — non trovando il veicolo al suo posto — si precipitò al più vicino posto di Polizia a denunciare il fatto, e siccome sembra che qualcuno abbia scorto il giovane Chermaz scendere dalla bici e montare sulla motoretta, ben presto i poliziotti furono sulle sue tracce. Pescato il giorno dopo, Bruno Chermaz dopo qualche reticenza finì per confessare per cui venne denunciato non solo per furto aggravato ma anche, essendo risultato privo di patente per la guida dei motoscooter, per la relativa contravvenzione.

Al Tribunale, il giovane ha cercato di spiegare. Non intendeva minimamente — ha detto — rubare il motoscooter, ma solo fare un giretto e riportarlo quindi al suo posto. Gli era però capitato un guaio: a Padriciano, essendo poco esperto nella guida, era andato a sbattere contro un motocarro.

Con la concessione delle attenuanti generiche e quelle relative al risarcimento del danno prima del processo, Bruno Chermaz si è buscato 5 mesi e 10 giorni di reclusione nonchè 4 mila lire di multa per il primo reato e 4 mesi di arresto e 8 mila lire di ammenda per il secondo. Tutto con la condizionale. Ha difeso l'avv. F. Presti.

Lo stesso Tribunale ha quindi giudicato un altro giovane: Michele Millo-Jones, abitante in via del Rivo 8. La notte dell'11 ottobre 1954 il giovane è stato uno dei protagonisti d'una specie di incontro quadrangolare, non troppo chiaro, ma in compenso abbastanza movimentato, avvenuto parte all'esterno e parte all'interno di un locale di via Giuliani. Reduce da una festa da ballo in compagnia di un amico, Silverio Mreule, di 26 anni, abitante in via del Rivo 6, l'imputato s'era fermato nel locale di via Giuliani per bere l'ultimo bicchiere prima di rincasare. A un certo punto però — come lo stesso imputato ha dichiarato ieri in udienza — mentre i due stavano parlando di una ragazza incontrata nella sala da ballo (nei cui confronti il Millo-Jones espresse un giudizio poco lusinghiero) l'imputato si sentì arrivare un formidabile schiaffo. Glie l'aveva tirato una donna mai vista nè conosciuta, che se ne stava poco lontano ed evidentemente aveva ritenuto che il giudizio espresso dal giovane fosse stato rivolto a lei. Ne nacque una discussione, nella quale si intromisero, cercando di far da pacieri il Mreule e un'amica della schiaffeggiatrice; finchè tutti e quattro vennero invitati ad uscire. Fu a questo punto che avvenne il fattaccio. L'imputato dice di aver semplicemente cercato di restituire lo schiaffo a colei che l'aveva ingiustamente colpito e che reagì con un colpo di borsetta lasciandola quindi cadere a terra; la ragazza disse al contrario che il Millo-Jones le strappò la borsetta di mano dandosi alla fuga, e lasciandola cadere solo quando, inseguito, temette di venir raggiunto dalle due donne infuriate.

Di fronte ai giudici, entrambe le parti si sono mantenute sulle proprie posizioni per quanto riguarda la lite; comunque, poichè il Millo-Jones doveva rispondere del solo reato di furto e la versione da lui data — del colpo di borsetta e della successiva caduta della borsetta a terra — è stata confermata da tutti gli altri, il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Ha difeso l'avv. Ulcigrai.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Questa sera al Verdi «La fanciulla del West»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione del «Mosè» di Gioacchino Rossini.

— Troppo numerosi e importuni sono gli spettatori che entrano nella platea del teatro Verdi quando lo spettacolo è già iniziato, e disturbano i vicini di posto, oltre che l'andamento artistico della scena, col via vai attraverso i corridoi. La Sovrintendenza del teatro, che ha raccolto in questi giorni numerosi lamenti, prega i frequentatori della platea di osservare la puntualità, e di attenersi a quelle norme di riguardo verso gli artisti e gli spettatori già sistemati nei loro posti, che sono in uso in tutti i teatri lirici. Per le prossime rappresentazioni, la platea resterà chiusa ai ritardatari fino al termine dell'atto.

Le repliche al Nuovo

Oggi, alle ore 21, ultima rappresentazione serale de «La fuggitiva» di U. Betti, l'interessante commedia che tante polemiche ha suscitato al Teatro Nuovo. Prezzi: settore A lire 600, settore B 400; ingresso galleria 250.

Il Teatro da camera dell'U.P. al Circolo della Cultura

Questa se.., alle ore 21, nella Sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2, il Teatro da camera della Università popolare riprenderà la sua attività, inaugurando la stagione 1955-56.

GLENN FORD BARBARA STANWYCK EDWARD G. ROBINSON
UOMINI VIOLENTI
TECHNICOLOR CINEMASCOPE

OGGI al Cinema GARIBALDI

Prima visione

un dramma commovente e sublime
WILLIAM HOLDEN · JENNIFER JONES
L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA
CINEMASCOPE

Oggi all'Aurora
La 20th CENTURY FOX presenta
LESLIE CARON e FRED ASTAIRE
NELL'INCANTEVOLE CINEMASCOPE
Papà Gambalunga
COLORE DE LUXE
Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere e le entrate di favore

OGGI ALL'EXCELSIOR
LE PICCANTI AVVENTURE DI UN VEDOVO D'AGOSTO
CHARLES K. FELDMAN GROUP PRODUCTIONS presenta
quando la moglie è in vacanza

Marilyn MONROE
Tom EWELL
CINEMASCOPE
COLORE DE LUXE
EVELYN KEYES · SONNY TUFTS · ROBERT STRAUSS · OSCAR HOMOLKA · MARGUERITE CHAPMAN · VICTOR MOORE · ROXANNE ·
REGIA DI BILLY WILDER · SCENEGGIATURA DI BILLY WILDER · GEORGE AXELROD
BASATO SUL LAVORO TEATRALE ORIGINALE DI GEORGE AXELROD

Trionfale successo al Grattacielo
DEL MERAVIGLIOSO VISTAVISION PARAMOUNT
Non siamo angeli
FUORI PROGRAMMA PARTITA DI CALCIO
ITALIA-UNGHERIA

OGGI AL CAPITOL
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA
L'ultima volta che vidi Parigi
Elizabeth Taylor - Van Jonson

FOSSILI E UTENSILI DI UNDICIMILA ANNI OR SONO

ESEMPLARI RARISSIMI DELL'«URSUS SPELAEUS» ALLA MOSTRA PREISTORICA DI MIRAMARE

Materiale di alto valore scientifico raccolto dalla Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie

Sin dal 1883 appassionati di archeologia preistorica e paleontologia iniziarono gli scavi sotto l'egida della Società Alpina delle Giulie, che, nata in quell'anno, per mascherare tutte le sue attività patriottiche aveva scelto come ragione di vita l'amore per le nostre montagne. La mascherata attività consisteva nel trovare gli elementi atti a documentare l'origine romana della nostra regione, e andando a ritroso nei secoli dimostrare attraverso i manufatti la mediterraneità degli abitanti dei castellieri del periodo bronzo-ferro. Queste ricerche allora accompagnarono di pari passo l'intera lotta che il Marchesetti svolse contro il Moser e compagni, i quali tentarono sempre di dimostrare la nordicità delle nostre culture preistoriche.

Se dobbiamo scientificamente pronunciarci, la discussione non va impostata su un problema latino, slavo o germanico bensì sul carattere indo-europeo di sovrapposizione o di occupazione dell'Europa in genere nelle sue varie manifestazioni geografiche: il ramo di espansione balcanico, il ramo mediterraneo, ed il ramo iberico che nelle varie zone ha subito l'influenza delle popolazioni trovate sul posto, e che produssero differenti espressioni d'arte a seconda del substrato esistente. Per questo è necessaria una nuova impostazione di studio basata su un esame tipologico di confronto, su quella che noi chiamiamo «stratigrafia spaziale»; cioè lo studio comparato delle percentuali di manifestazioni di un tipo di manufatto ricorrente in differenti posizioni stratigrafiche (ossia di profondità) esistenti nelle maggiori stazioni preistoriche europee fino ad oggi descritte, interessanti le zone dei tre rami di espansione sopra citati.

Per specificare meglio potremo dire che nel nostro caso tendiamo a stabilire se i manufatti che noi oggi riportiamo alla luce, suddivisi stratificamente per percentuali comparative, ci potranno illuminare sul seguente dilemma: se la corrente italica indo-europea sia passata da questa zona per spingersi verso l'Italia o se essa abbia risalito la penisola per espandersi attraverso la nostra zona verso altre regioni.

Nella Mostra allestita in questi giorni dalla Soprintendenza ai monumenti, gallerie ed antichità di Trieste nella sala del Trono del Castello di Miramare, che ospitò domenica scorsa il primo Convegno Triveneto di Preistoria carsica, è esposto il materiale tanto amorosamente recuperato, restaurato e ricostruito dalla Commissione grotte delle Società Alpina delle Giulie sotto la direzione del signor Mario Iurca.

I reperti paleontologici esposti a Miramare meritano particolare attenzione perchè possono illustrarci attraverso studi statistici-anatomici l'alternarsi della razza attraverso quel crogiolo che è l'influenza climatica con tutte le sue manifestazioni fittologiche; manifestazioni che si ripercuotono direttamente su qualsiasi essere vivente, sia questo uomo od animale, e plasmano ciò che Darwin stesso ha definito «le mutazioni dell'individuo nella lotta per l'esistenza»: una variazione di clima comporta un cambiamento di flora e relativamente di fauna. La fauna preesistente o si adatta o sparisce, e questo per estinzione o per migrazione. Pertanto lo studio delle variazioni anatomiche può illuminarci attraverso dati comparativi paleoclimatici, paleobotanici, geologici sulla «facies» tipica del nostro Carso quale zona periferica in tutte quelle manifestazioni dal quaternario, quali per esempio le glaciazioni.

Altro scopo principale della Mostra è di richiamare e di coordinare l'attenzione di tutti coloro che si possono interessare a queste discipline e che oggi purtroppo operano indipendentemente a tutto detrimento delle discipline stesse, dovuto al fatto che per troppi anni sia gli studiosi che le autorità stesse furono impossibilitati a svolgere una attività coordinata e proficua per le condizioni particolari sia geografiche che politiche e finanziarie della zona.

Tra i manufatti esposti meritano particolare rilievo due raschiatoi di selce provenienti dagli strati del paleotico della caverna Pocala che, associati ai fossili di Ursus, potrebbero risalire a circa undici mila anni or sono e che dimostrano l'esistenza di queste primordiali industrie umane o stagionamento di cacciatori. Dette stazioni in quell'epoca occupavano una zona particolarmente periferica al grande ghiacciaio dell'ultima fase «wurmiana» sulla catena delle Alpi. Ci sono inoltre ornamenti personali: un pendaglio di una collana; vasi di ceramica dei vari periodi del bronzo e del ferro che per ora possiamo ascrivere nella diretta influenza della cultura padana, provenienti da varie stazioni preistoriche del Carso triestino quali la grotta dell'Orso presso Gabrovizza, la grotta delle Gallerie di Val Rosandra e il Castelliere presso Slivia oggi denominato Carlo de Marchesetti. Dei resti fossili ricordiamo quattro rarissimi esemplari completi «dell'Ursus Spelaeus» un canino e varii molari del «felix leo spelea» di rare dimensioni probabilmente molto più antico dei resti di Ursus.

Notiamo infine resti fossilizzati di Cerva che denotano una differente «facies» al Glaciale, cioè una temperatura di foresta a clima mediterraneo.

Il bollettino dell'Accademia di studi economici e sociali

E' uscito nella consueta veste tipografica sobria ed elevante, il numero di ottobre del Bollettino dell'Accademia di Studi Economici e Sociali (Cenacolo Triestino), il quale porta nelle sue 63 pagine una ricca scelta dei principali studi che l'Accademia va compiendo con silenziosa ma indefessa operosità. Vi sono trattati alcuni fondamentali problemi triestini, fra i quali meritano particolare segnalazione: «Porto, traffici e navigazione» del dott. G. Malazzi, «La crisi del transito commerciato» dei dottori C. Rachello e D. Sartori, «E' Trieste economicamente evoluta?» del dott. G. Nassiguerra, «I bilanci familiari dei disoccupati e degli assistiti a Trieste» del prof. Giorgio Bonifacio, e «L'edilizia triestina» dell'arch. U. Nordio.

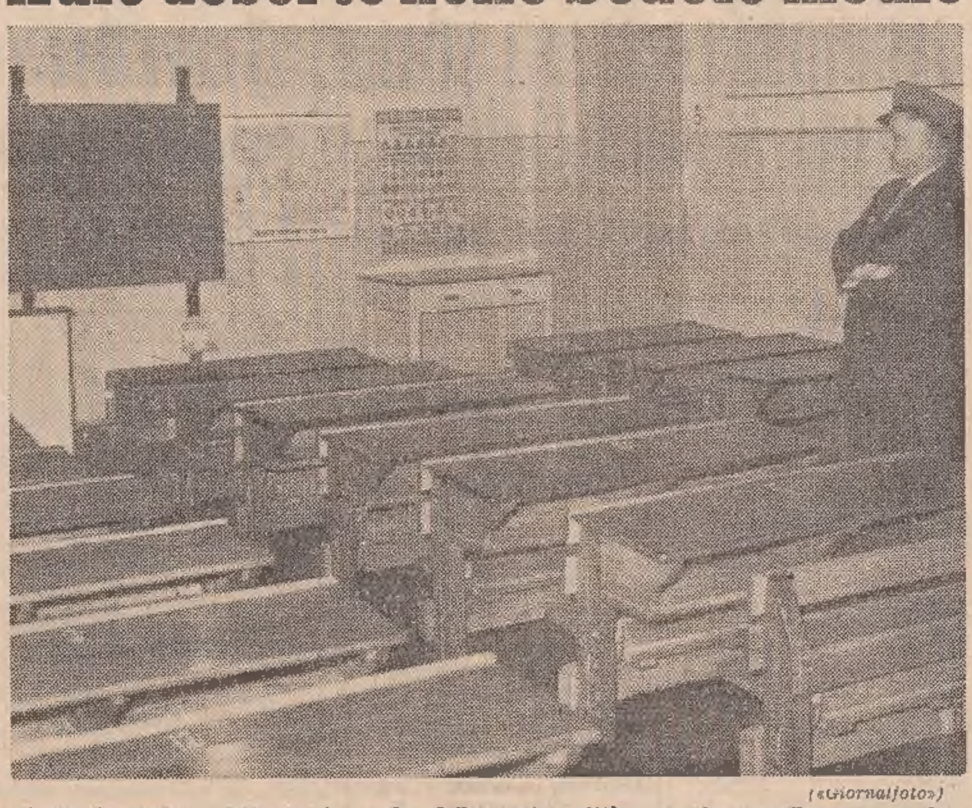
Trovano ospitalità anche studi di altro genere, frutto delle indagini personali di alcuni accademici, come il prof. A. Marussi che riferisce sulle ricerche geofisiche della spedizione italiana al K. 2 e il dott. G. Gerolami che affronta il problema della riabilitazione politica ed economica del Mediterraneo. Nel quadro di una più ampia collaborazione con le altre accademie hanno inviato due apprezzate comunicazioni il prof. M. de Vergottini dell'Università di Catania sulla «Propensione al risparmio» e il prof. C. Lega, dell'Università di Ferrara su «Gli aspetti sociali della C.E.C.A.».

Il dott. M. Lovenati riferisce sul Centro tumori, che gode del patrocinio dell'Accademia, mentre lo ing. E. Nunzi passa in rassegna le principali attività della benemerita istituzione presieduta dal prof. Giorgio Roletto, la quale si appresta a celebrare il suo primo decennio di vita.

Le graduatorie magistrali

Il Provveditore agli Studi informa a quanti ne abbiano interesse, che all'albo dell'Ufficio sono state esposte le graduatorie unificate dei vincitori del Concorso magistrale speciale per posti di maestro elementare in soprannumero.

Aule deserte nelle Scuole medie



(«Giornalfoto»)

Ventimila studenti delle scuole medie della nostra città sono da giovedì scorso in forzata vacanza causa lo sciopero degli insegnanti. In questi giorni gli unici frequentatori delle aule scolastiche sono i bidelli. Le lezioni, come noto, riprenderanno lunedì prossimo

Una indagine statistica sugli incidenti stradali

AUTO E MOTO PRESENTANO UN RISCHIO EQUIVALENTE

Il Centro studi della motorizzazione si è recentemente dedicato all'esame di alcuni problemi della motorizzazione leggera, ed in particolare la annunciata istituzione di un limite di età e di una patente per la guida dei motocicli. Lo stesso argomento sarà il principale oggetto del Convegno della motorizzazione leggera, convocato in questi giorni a Milano. Gli articoli di stampa che si sono ispirati a tali lavori tendono molto spesso a dimostrare che, contrariamente a quanto ne pensa la pubblica opinione, i motocicli sono sempre pericolosi. A tale fine vengono compiute delle elaborazioni statistiche basate essenzialmente su un rapporto fra numero degli incidenti a cui i motoveicoli hanno preso parte, e numero totale di motoveicoli in circolazione. Si cerca così di dimostrare che il rischio connesso al motoveicolo è minore di quello determinato dall'uso dell'automobile.

Tali dimostrazioni statistiche sono imprecise per due motivi di principio: 1) non si tiene conto delle medie percorrenze, molto più alte, evidentemente, per i «4 ruote»; 2) là dove il dato statistico significa soltanto che determinati veicoli hanno preso parte ad un incidente, si deduce arbitrariamente che essi ne sono causa; mentre è noto che la responsabilità dell'infortunio è accertata dal giudice in fase molto posteriore a quella della rilevazione statistica, e che in ogni caso è sempre incerta. In genere, poi, dette elaborazioni sono anche viziate da errori materiali, ad esempio dal fatto che un incidente cui hanno preso parte più veicoli (una vettura ed un autobus) viene contato più volte.

Un caso tipico di dimostrazione errata è quello comparso su «24 Ore» lo scorso novembre. Il calcolo, oltre tutto, presenta due cause di errori: nella circolazione degli autoveicoli si tiene conto dei rimorchi; negli incidenti dei motoveicoli non si è tenuto conto degli investimenti dei pedoni.

L'argomento è importante in quanto ove si diminuisca agli occhi dell'opinione pubblica la responsabilità dei motocicli nei riguardi dell'alto numero di infortuni, di altrettanto si accresce la responsabilità degli autoveicoli a 4 ruote. Una errata convinzione del genere potrebbe avere conseguenze non eque al momento di determinare la ripartizione degli oneri derivanti dal progetto che il Parlamento approverà in materia di assicurazione obbligatoria. E' invece chiaro che il detto gravame dovrà ripartirsi fra i vari utenti in ragione dei rischi da tempo calcolati dalle Compagnie sulla base della loro pluriennale esperienza.

E' stata preparata, a questo proposito, una indagine che verrà pubblicata prossimamente, e che riguarda una più esatta proporzione tra gli incidenti. Esaminandone i risultati, si nota che la motorizzazione a due ruote e quella a quattro ruote presentano rischi all'incirca equivalenti, e in lieve vantaggio per i motociclisti per quanto riguarda il numero degli incidenti, mentre la situazione si capovolge se si considera il numero dei morti e dei feriti. E' da notare però che se dai due ruote vengono esclusi i ciclomotori, per i quali al momento non sono messe in discussione le questioni della assicurazione obbligatoria e della patente, si nota una pericolosità dei motocicli molto maggiore di quella degli autoveicoli.

Assemblea dell'Associazione per il diritto alla casa

L'Associazione per il diritto alla casa invita i propri associati in regola con il tesseramento 1955 all'assemblea dei soci che avrà luogo domenica 11 dicembre alle 9 al Cinema Alabarda, con il seguente ordine del giorno. 1) Apertura ed elezione delle commissioni. 2) Relazione generale e discussione. 3) Relazione finanziaria e discussione. 4) Elezione della nuova direzione. 5) Conclusioni. All'ingresso esibire la tessera sociale 1955 o l'invito.

Non si può affermare di avere ascoltato un apparecchio veramente **moderno** senza avere sentito un radioricevitore

PHILIPS

della serie novoSonic

novoSonic: un suono veramente nuovo

I CANALI NAVIGABILI NEL CENTRO EUROPA

COLLEGAMENTO TRA RENO E DANUBIO e comunicazioni marittime triestine

Occorre studiare un piano organico per evitare il sorgere di una pericolosa concorrenza

La più autorevole rivista settimanale germanica in materia marittimo-portuale — la amburghese «Hansa» — dedica nell'ultima edizione speciale del 17 scorso una serie di studi e di monografie sulla navigazione danubiana, mettendo in rilievo la grande importanza che questa linea di comunicazioni avrà nel prossimo decennio allorchè saranno portati a termine i lavori per il completamento del collegamento fra il Reno e il Danubio, attraverso il fiume Meno ed il canale Bamberg (Meno)-Regensburg (Danubio).

La linea acquea Reno-Meno-Canale-Danubio verrà, pertanto, a porre in diretta comunicazione tutti i centri della Media Europa con il Mare del Nord ed a creare le premesse per la navigabilità diretta lungo tutto l'imponente tracciato fluviale, da Rotterdam al Mar Nero. Il collegamento Reno-Danubio ammonterà a 677 Km. di linee fluviali, che permetteranno la navigazione a natanti fino a 1500 tonn. di portata. I lavori sono già in corso sia sul tratto del Meno quanto sul canale Bamberg-Regensburg. Entro il 1961, secondo quanto riferisce la predetta «Hansa», sarà completata l'opera lungo il Meno. Nel frattempo proseguiranno i lavori sulla Bamberg-Norimberga e da questa città a Kelheim sul Danubio.

La canalizzazione Meno-Danubio per navi da 1200-1500 tonn. di portata non è una progettazione recente; ancora nel giugno del 1821 era intervenuto un accordo finanziario fra la Baviera ed il Reich germanico per l'inizio e la gestione dell'opera. Poi varie contingenze rallentarono i lavori, che vennero ripresi con maggiore intensità nel secondo dopoguerra, con il perfezionamento delle opere di dragaggio del Meno per 275 km., dal suo ingresso al Reno fino al porto di Ochsenfurt.

In attesa del collegamento Meno-Danubio sta riprendendo vigorosamente la navigazione danubiana, grazie ai nuovi accordi del 1954-55 resi possibili dall'accettazione da parte dei russi della libertà di navigazione, sancita ancora nel 1921 con lo Statuto danubiano di Parigi, sanzionato nel 1923 con lo Statuto internazionale che fissava i principi di navigazione da Ulm in Germania a Sulina sul Mar Nero.

Altri accordi parziali e interstatali fra l'Austria, la Germania e le Nazioni della sfera sovietica hanno permesso alle varie società danubiane di fissare dei piani a lunga scadenza sia per la costruzione di nuove flotte puramente fluviali, sia per la formazione di parchi natanti misti fluvio-marittimi. Alcuni fra gli Stati rivieraschi hanno formulato dei piani per il collegamento Danubio-Mediterraneo, e si calcola che nel 1957 almeno 20 navi di stazza variante fra le 1000 e le 1500 tonnellate faranno servizio fra il Levante e la sezione mediana del Danubio.

La valorizzazione internazionale della navigazione danubiana non può ovviamente non interessare Trieste, specie nelle sue relazioni con il Levante ed il Medio Oriente. Da ciò la necessità di studiare un piano organico di sviluppo delle nostre comunicazioni con il Mediterraneo orientale, per evitare il sorgere di una pericolosissima concorrenza nelle merci di massa (cereali turchi e levantini, legnami centroeuropei, minerali greci e turchi, petroli iracheno-iraniani ecc.).

Un altro canale che, secondo le ultime informazioni sarebbe in corso di costruzione, è quello Danubio-Oder, fra Bratislava e Cosel. L'opera non è semplice, ma decisi sono i Governi orientali a portarla a compimento, per collegare la Cecoslovacchia, la Germania orientale e la Polonia occidentale al Mar Baltico sul nodo geo-portuale di Stettino.

DOMANI A VENEZIA

Il Convegno delle Aziende di cura e soggiorno

Nell'imminenza dell'assemblea nazionale di Sanremo, si riuniscono domenica a Venezia, gentilmente ospitate dall'Ufficio comunale per il Turismo, le Aziende di cura e soggiorno veneto-giuliane. Le nostre Aziende turistiche s'incontrano, quest'anno, per la quinta volta, ma la prossima riunione supera, in importanza, tutte le precedenti, in quanto si svolge nell'imminenza dell'Assemblea nazionale di Sanremo e in un periodo non perfettamente tranquillo per l'organizzazione turistica italiana. E' noto infatti, che numerose Aziende non hanno accolto con soddisfazione il decreto n. 630 sul decentramento turistico, che crea nuovi rapporti e uno stato di dipendeza delle Aziende nei confronti degli Enti Provinciali per il Turismo. In tale situazione a qualche Azienda, e per prima Firenze, è parsa non opportuna la convocazione comune, a Sanremo, delle Aziende e degli E.P.T., senza che siano prima chiarite le rispettive posizioni.

La «Tecnica Italiana»

E' uscito in questi giorni il nuovo numero della rivista «Tecnica Italiana», ricca come sempre di articoli e studi e del più vivo interesse. Del sommario, vogliamo ricordare che l'ing. Sandonnini dedica una nota allo studio dei problemi stradali, e il prof. Barozzi, dell'Università di Trieste, al calcolo dei reattori saturati per stabilizzatori di tensione. Fa seguito la consueta rubrica di selezione tecnica navale che si pubblica a cura dell'Istituto di Architettura navale di Trieste: in essa ci sono articoli del prof. Servello, degli ingegneri Van Lammeren e Vossers, rispettivamente direttore e tecnico della N.S.M.B. di Wageningen (Olanda). La rubrica si chiude con l'articolo del redattore capo della rivista, Paolo Campanella, sul «Motore Diesel CRDA Sulze RS76» che riveste carattere particolarmente interessante per Trieste poichè tali motori, oltre a dare un nuovo orientamento nella propulsione navale particolarmente adatti all'impiego di nafte dense, sono costruiti dai Cantieri triestini.

L'interessante numero si arricchisce inoltre delle varie rubriche di congressi e convegni con note del prof. Fea di Napoli e Sciacchitano pure di Napoli, a cui fanno seguito: costruzioni, tecnica industria e trasporti, segnalazioni tecniche, recensioni, bibliografia di ponti e strade, rassegna tecnica.

SALUMIFICIO VIENNESE
TRIESTE - Aquilinia (tel. provvis. 95-898)

Nel 150.o anniversario della creazione delle salsicce di Vienna, abbiamo il piacere di annunciare che da oggi sono in vendita in tutti gli esercizi della Regione i nuovi speciali prodotti austriaci:

SALSICCE DI VIENNA (Frankfurter) originali
SALSICCE DI CRAGNO originali
KNACKWURST originali

Tutta la produzione del Salumificio Viennese è contrassegnata dal BOLLINO ROSSO

V·M· TRIESTE

LA MIGLIORE QUALITA'

3-12 DICEMBRE ore 10-23

33ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CICLO MOTOCICLO

PADIGLIONE DELLA MECCANICA
FIERA DI MILANO

Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni

LA VITA NEL PORTO

Buone prospettive nei carboni e nei minerali per il prossimo anno - Arrivi di caffè dal Sud America

Arrivi e partenze nei giorni 1 e 2 dicembre:

Arrivi: «Cagliari», Tirrenia, dal Nord Europa con 300 tonn. sabbia silicea e 100 tonn. varie; «Tenax», Ag. Audoly, dal mare per imbarco;, «Morava», Mediterranea, band. jug., dalla Turchia con 313 tonn. agrumi.

Partenze: «Uzice», band. jug., Bortoluzzi, per mare; «Irma», Sperco, per Port Said, con 810 tonn. varie; «Peljesak», band. jug., Bortoluzzi, per Fiume, con 8 tonn. varie; «Sarajevo», band. jug., Bortoluzzi, per il Levante con 970 tonn. varie; «Tenax», Audoly, per Malta, con 50 torelli; «Alcetas», Sperco, olandese, per l'Olanda, con 32 tonn. varie; «Oretto», band. italiana, per Bona, con 205 tonn. varie.

1-2 dicembre arrivi:

Situazione degli ormeggi alla data del 2 dicembre:

Porto Vitt. Eman. III: Cap. 1a, «Morava», sbarca 313 tonn. agrumi turchi per la Cecoslovacchia; Cap. 25, natanti diversi.

Porto Duca d'Aosta: Molo V Nord, «Nella», sbarca 8600 tonn. cromo cubano; «Concetta»: Cap. 51, «Vulcania», sbarca ed imbarca varie; Cap. 64, «Africa», imbarca varie; Cap. 61, «Cagliari», sbarca ed imbarca; Cap. 63, «Falco» sbarca viveri; Cap. 69, «Teresa Cosulich», imbarca legname; Cap. 69/71, «Lorenzo Onorato», imbarca legname.

Prospettive carbonifere

Fra dicembre e le prime settimane di febbraio arriveranno nel nostro porto ancora circa 50 mila tonnellate di carboni americani acquistati dalla VOEST di Linz a saldo dei vecchi contratti. Per il 1956 le prospettive sono per ora confortanti; la austriaca VOEST ritirerà attraverso Trieste circa mezzo milione di tonnellate di fossile americano proveniente dallo Hampton Roads, mentre le consegne per la Gaswerke di Vienna e per le ferrovie federali austriache dovrebbero ammontare a circa 250 mila tonn.

Movimento minerario

Da informazioni degne di fede, si apprende che il traffico dei minerali di ferro, di cromo, delle piriti, delle ceneri di pirite e del ferraccio, dovrebbe assumere un tono soddisfacente per tutto il primo trimestre del prossimo anno. Non è improbabile che anche la Cecoslovacchia provveda a ritirare via Trieste dei grossi quantitativi di minerali di ferro cinesi, a valere sul recente contratto Praga-Pechino relativo a mezzo milione di tonnellate.

Nelle società di p.i.n.

Oggi arriverà la «Città di Catania» (Linea del Periplo, Soc. Tirrenia) con 29 tonn. di varie. Imbarcherà per i porti del Periplo 424 tonn. di merci, fra cui 570 mc. di segati di abete. La m/n «Africa» del Lloyd Triestino sta imbarcando 600 tonn. circa di merci varie; uscirà dall'Adriatico a pieno carico.

Per il 5 corrente sarà in arrivo dalla Linea della Soc. Italia del Sud America l'«Antonietta Bozzo» con 413 tonn. di caffè e 20 tonn. di estratto di quebracho imbarcate a Buenos Aires. Il p.fo «Vesuvio» (Soc. Italia Linea Adriatico-Centro America-Nord Pacifico) in partenza al giorno 8 dal nostro porto ha in «carnet» finora 500 tonn. di merci varie.

Arriva oggi dalla Linea Dalmazia - Pireo - Candia - Calamata-Patrasso (Soc. Adriatica) il «Valfiorita» con circa 250 tonn. di frutta secca per il retroterra. Per domani è atteso il «Loredan» (Soc. Adriatica) dalla rotta Anatolia-Grecia-Trieste con circa 800 tonn. di cromo e frutta secca.

◆ Partirà oggi il «Pollux» per Sidone, dopo aver sbarcato alla Raffineria Standard 16.000 tonnellate di olio minerale grezzo. La cisterna è appoggiata alla Agenzia Marittima E. Sperco e Figlio. E' arrivato dalla Grecia il «Panaghia» con 250 tonn. di minerale di ferro e 60 tonnellate di cotoni. Al 30 scorso è partita la m/n «Irma» della Navigazione E. Sperco per Beirut, Port Said, Alessandria ed Eraklion con 774 tonn. di carico generale e 136 metri cubi di legnami.

I traffici attraverso i MM. GG. hanno segnato un aumento del 49%

I traffici di transito attraverso i Magazzini Generali nei primi undici mesi del corrente anno hanno avuto il seguente sviluppo:

	gennaio-novembre (tonn.) 1955	1954
SBARCHI		
carboni, minerali e ferraccio	1.364.477	732.667
cereali	418.021	287.895
merci varie	247.287	189.150
totale sbarchi	2.056.785	1.209.712
IMBARCHI		
minerali e magnesiti	70.316	46.828
cereali	423	839
legnami	167.170	198.917
varie	301.928	302.892
totale imbarchi	539.837	549.476

Fra gennaio e novembre è stato registrato un aumento nei traffici pari a 837.484 tonn., corrispondente a circa il 49 per cento. Le osservazioni più interessanti riguardano i seguenti comparti:

1) gli arrivi di merci varie hanno presentato un miglioramento netto di quasi 85 mila tonnellate;

2) gli imbarchi di merci pregiate sono rimasti sullo stesso livello del 1954, nonostante l'aumentata concorrenza nordica e di Fiume;

3) i legnami hanno perduto più di 30 mila tonnellate e ciò in conseguenza delle restrizioni austriache alle esportazioni.

SEGNALAZIONI

Tema: le donne del latte. Da un mese a questa parte sono apparse — ci scrive il dott. A. Alzetta — pubblicate sul «Piccolo», varie condanne inflitte a venditrici ambulanti del latte, debitamente autorizzate, per aver smerciato il prodotto adulterato, o meglio, allungato con acqua. Non è spiegabile come l'Ufficio sanitario del Comune, tanto esigente dal punto di vista igienico-sanitario nei riguardi degli esercizi di latterie, con le continue visite dei funzionari e la sorveglianza meticolosa, continui a tollerare e consentire lo smercio del delicato prodotto, quale è il latte, da parte di innumerevoli donne, con travasamenti antigienici dai bidoni nei vasi, e con l'aggiunta di quel che segue, entro i portoni delle case. Il latte dovrebbe trovare il suo sfogo di vendita esclusivamente negli esercizi pubblici autorizzati, cioè nelle latterie, in quanto questi, soggetti alla visita periodica dei Commissari, possono offrire, come effettivamente offrono, la garanzia della genuinità del prodotto. E' un vecchio problema, annosissimo — aggiungiamo noi —; ma la colpa è anche di chi preferisce le venditrici ambulanti ai luoghi che offrono tutte le necessarie garanzie, dal punto di vista igienico eccetera.

Un lettore ci chiede, «a nome di una ventina di frequentatori e abbonati al Teatro Verdi rimasti sabato e martedì senza la linea 28 dopo lo spettacolo» l'immediato ripristino dell'autobus dopo l'opera, e protesta per «l'imprevista e non peravvisata sospensione di tale tradizionale servizio». Giriamo la lettera all'Acegat.

Il signor Ugo Vigni di San Dorligo della Valle è uno dei più assidui di questa rubrica. Egli ha fatto appena in tempo a dichiararsi «immensamente grato» per la ospitalità data a una sua protesta sui danni di guerra, che ci fa pervenire un'altra sullo stesso tema. Perchè egli ha letto il giorno 25 novembre, sulle nostre colonne un comunicato che, secondo lui, aggrava notevolmente la situazione già esposta nella sua lettera. «Infatti — egli osserva — in considerazione delle precedenti assicurazioni, era lecito sperare che in questo scorcio di tempo che rimane del 1950 qualche cosa si sarebbe ancora potuto fare. Invece, con la massima disinvoltura, tutto viene rimandato al nuovo anno, che, come i precedenti si compone di dodici mesi. «Mangia cavallo, che l'erba cresce». Egli poi si domanda: «E' dunque consentito che organi responsabili a quel livello possano così facilmente rimangiarsi gli impegni assunti di fronte all'opinione pubblica senza neppure una parola di giustificazione?». La lettera del signor Vigni ha una conclusione esplosiva. «Non è improbabile che qualcuno dei danneggiati — egli scrive — al colmo [illegible] l'esasperazione trovi la via per smascherare, con qualche gesto clamoroso, gli incredibili sistemi adottati da chi maneggia i miliardi destinati al risarcimento dei danni provocati dalla guerra». Francamente speriamo non sia necessario arrivare a «gesti clamorosi». Richiamiamo comunque l'attenzione degli uffici competenti sul problema, giunto ormai a un punto di pericolosa saturazione psicologica in quanti attendono da anni la sua legittima soluzione.

In relazione all'articolo «La vecchia canottiera» da noi a suo tempo pubblicato, un lettore, amante della verità, fa i seguenti rilievi: «Il galleggiante della Società Triestina è stato costruito nei Cantieri di Lussinpiccolo nell'anno 1897 su progetto del consocio Ambrosini e dell'allora direttore della Ginnastica Ettore Carnera. Nel settembre 1898 il galleggiante venne trasferito a Trieste a mezzo del rimorchiatore «Trieste» che era comandato dal proprietario cap. Alfredo Cesare. Dopo una traversata alquanto burrascosa, il galleggiante venne sistemato nella Sacchetta. Allora facevo parte della commissione della Sezione nautica in qualità di direttore tecnico, ed ebbi l'incarico di metter il galleggiante in perfetta efficienza. Quale ardente sportivo del remo e della vela non potevo non precisare l'esatta età del galleggiante, che ha soltanto 58 anni e non 92». Ecco accontentato il lettore amante della verità. Comunque, per un galleggiante, 58 anni sono pur sempre una rispettabile età.

Puntata contro gli spazzini comunali, che scoperebbero i marciapiedi senza bagnarli «in fretta e malamente». «Mettetevi dalle sette alle otto del mattino — egli scrive — in piazza Oberdan, e piazza Dalmazia, via Commerciale, via Ruggero Manna, via Trento, via Carducci, largo Panfili, via Udine, piazza Libertà, e vedrete lo spettacolo come ve l'ho descritto». Noi non abbiamo tempo per andar a vedere; ma qualche funzionario della N. U. potrebbe tener conto della precisa indicazione.

Una profuga chiede quando le autorità competenti si decideranno a far riscaldare gli ambienti che ospitano i profughi istriani in via delle Docce 15, e rileva che in quei locali, oltre alle troppe scomodità, c'è anche il grave inconveniente del freddo. Sollecita un maggiore interessamento da parte dei vari comitati e conclude la sua lettera — scritta con animo esacerbato dalle rinunce e dai disagi — chiedendo che i profughi vengano considerati almeno alla stregua dei detenuti del Coroneo giacchè le prigioni a questa stagione, sono riscaldate. Pubblichiamo questa segnalazione sicuri che le autorità competenti vorranno provvedere in merito con quella sollecitudine che il caso richiede.

GLENN FORD BARBARA STANWYCK EDWARD G. ROBINSON
UOMINI VIOLENTI
TECHNICOLOR CINEMASCOPE

Il dott. GRAN ha ripreso l'attività

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible]-977
Orario: 11-13 - 17-20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore: 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamento telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

TUTTE LE VIRTU' DI UN BRANDY + una
con AVERNUS!
digerirete anche i sassi
Millefiori Cucchi

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI NUOTO

A tempo di primato Romani vince i 400 metri

Il miglior tempo stagionale d'Europa: 4'36"2 - Secondo e terzo i campioni magiari - Per 7-3 vittoria dell'Ungheria nel waterpolo

Budapest, 2

Il campione italiano Angelo Romani ha vinto oggi la gara dei 400 metri stile libero dei campionati internazionali di nuoto ungheresi. Egli ha coperto la distanza in 4'36"2, tempo che risulta essere anche un nuovo primato italiano. E' stato pure il miglior tempo ottenuto quest'anno in Europa. Nelle finali, Romani ha battuto gli ungheresi Zaborszky e Till, i quali hanno ottenuto rispettivamente 4'37"2 e 4'41"4.

In un incontro di pallanuoto, l'Ungheria ha sconfitto l'Italia per 7 reti a 3. Il primo tempo era terminato con i magiari in vantaggio per tre reti ad una. Per gli italiani hanno segnato nel primo tempo Pederzoli al 4', e nel secondo tempo Donnalin al 2' ed ancora Pederzoli al 10'. Le reti ungheresi sono state segnate nel primo tempo da Bolvari (4'), Martin (5') e Karpati (7'); nel secondo tempo da Martin al 4' e al 9' e da Gyarmati al 5' ed all'ultimo minuto.

La gara dei 100 metri sul dorso maschile, dopo spareggio è stata vinta da Magyar (Ungheria) 1'03"9 su Bozon (Francia) 1'04".

400 metri stile libero maschile: 1) Romani (It.) 4'36"2; 2) Zaborsky (Ungh.) 4'37"7; 3) Till (Ungh.) 4'41"7; 4) Kremlovsky (Pol.) 4'42"7; 5) Montserret (Fr.) 4'48"2; 6) Nyeki (Ungh.) 4'48"7; 7) Kepeyi (Ungh.) 4'49"3.

200 metri rana maschile: 1) Utashi (Ungh.) 2'41"; 2) Heinz (Romania) 2'42"; 3) Fabjan (Ungh.) 2'44"; 4) Kunzagyi (Ungh.) 2'45"1; 5) Aradi (Ung.) 2'46"2; 6) Mitrospan (Rom.) 2'47"; 7) Aradi II (Ungh.) 2'54"9.

Le seguenti nuotatrici si sono qualificate per la finale dei 400 metri stile libero femminile che avrà luogo domani: Horlava (Cecosl.) 5'26"1, Gyenge (Ungh.) 5'32"1, Szekely (Ungh.) 5'26"3, Novak (Ungh.) 5'29"6, Zsuhany (Ungh.) 5'34"3, Skuptor (Cecosl.) 5'32"6.

Moss correrà per la "Maserati,,

Londra, 2

L'inglese Sterling Moss ha deciso di correre nella prossima stagione per la «Maserati». Quanto sopra è stato dichiarato stasera dalla madre di Moss, la quale ha detto testualmente: «Sterling ha deciso definitivamente di correre per la «Maserati». Ora Stirling è in America e suo padre si accinge a telefonargli stasera stessa per conoscere i suoi progetti immediati conseguenti a tale decisione».

La madre del corridore ha aggiunto che suo figlio sarà «il corridore numero uno» della «Maserati» ed ha sottolineato che Sterling ha insistito presso la «Maserati», ed ha ottenuto, di poter pilotare macchine britanniche in sei delle più importanti gare per vetture sport. Il mese scorso Moss ebbe occasione di compiere, insieme con il secondo pilota Peter Collins, varie corse di prova al volante di vetture «B.R.M.», «Vanwall» e «Connaught».

Per le macchine private
La «Mercedes» conserva il servizio corse

Stoccarda, 2

Nonostante la decisione della Casa «Mercedes» di non partecipare nella prossima stagione alle competizioni sportive, la scuderia da corsa della famosa marca tedesca non sarà soppressa. La direzione ha deciso di conservare il servizio di corse per metterlo a disposizione dei corridori che continueranno a partecipare, a titolo privato, alle gare delle vetture sport con i modelli «300 SL» e «190 SL».

Il servizio di corse sarà diretto da Neubauer il quale si propone di consigliare i corridori per la messa a punto delle vetture prima e durante le gare. Neubauer avrà così l'occasione di seguire i piloti provati, alcuni dei quali potrebbero essere ingaggiati dalla «Mercedes» allorchè la Casa di Stoccarda parteciperà di nuovo ufficialmente alle competizioni.

Senza Damiani e Salich i biancocelesti a Roma

Per la trasferta di Roma, dove si recherà ad affrontare la Stella Azzurra, la S.G.T. Arrigoni non potrà disporre di Damiani e Salich. Ecco il gruppo dei cestisti biancocelesti che partono nel pomeriggio: Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio, Ravalico, Jurman.

Premiazione alla S.G.T.

Nella mattinata di domani, presso la Ginnastica Triestina, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli atleti biancocelesti che si sono distinti in campo sportivo con la conquista di qualche titolo italiano o con la chiamata nei ranghi delle rappresentative nazionali. La ginnastica artistica femminile, la pallacanestro maschile e femminile, l'atletica leggera maschile e femminile ed il canottaggio, sono le sezioni che vantano nelle loro file atleti degni di tale riconoscimento.

A Cortina s'inaugura il trampolino olimpico

Giovedì 8 corrente, alle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione e la benedizione del trampolino olimpico «Italia» destinato ai Settimi giochi invernali 1956. Alle ore 17 dello stesso giorno allo Stadio Olimpico del Ghiaccio si svolgerà l'incontro internazionale di hockey fra le selezioni di Francia e Italia.

La Pro Patria tratta l'acquisto di Vidal

Firenze, 2

Il giocatore italo-uruguayano Ernesto Vidal, da due stagioni nelle file della Fiorentina, che lo aveva acquistato dal Penarol di Montevideo, posto in lista di trasferimento, trovasi a Busto Arsizio per concludere le trattative inerenti al suo passaggio nella Pro Patria.

Questa sera o al massimo domani si conoscerà l'esito di tali trattative tra Fiorentina e Pro Patria.

Pasinati ha convocato quattordici giocatori

Quattordici giocatori sono stati convocati da Piero Pasinati per formare la squadra che domani incontrerà il Novara a Valmaura. Si tratta di: Soldan, Belloni, Toso, Petagna, Bernardin, Fontana, Lucentini, Szoke, Passarin, Dorigo, Zaro, Nuciari, Claut e Brighenti.

Maurelli non si ritira

Roma, 2

Gli ambienti arbitrali romani danno per sicuro il ritorno sui campi di gioco dell'arbitro romano Maurelli. Egli infatti è tornato sul proposito di dimettersi che aveva espresso nei giorni immediatamente seguenti alla partita del Vomero. Pertanto la CAN lo avrà da questa settimana nuovamente a disposizione.

Gli sciatori americani partiti per Cortina

Londra, 2

Gli atleti statunitensi partiti da New York alla volta dell'Italia dove parteciperanno alle Olimpiadi invernali, hanno fatto tappa a Londra. Sono in tutto tredici persone, fra donne e uomini. L'accompagnatore e capo del gruppo, Nelson Bennett, ha affermato che le prospettive per gli americani sono buone e che a suo parere l'America non ha mai dato un gruppo così forte di sciatori. Di esso fa parte la signora Mead Lawrence, che dopo il 1952, quando vinse due medaglie di oro olimpioniche, ha avuto tre bambini.

«Mi hanno chiesto se avere una famiglia è uno svantaggio per un'atleta — ha detto la signora —. Sono qui per provare che non lo è, e spero di fare una prova migliore di quella fatta tre anni fa».

Tennis da tavolo
Il "Trofeo Città di Trieste,,

Il torneo di tennis da tavolo a squadre indetto dal Ping Pong Club Montegrappa ha portato a compimento nove delle quattordici giornate di gare. Ecco i risultati della seconda di ritorno: Arac A - *C.M.M. 5-1, AGI - *La Soffitta 5-1, *Montegrappa - Arac B 6-0, *Virtus - Bancari 5-1. La classifica è ora la seguente: Montegrappa punti 18, Arac A 13, Virtus 12, Arac B e La Soffitta 7, AGI 5, Bancari 4, C.M.M. 3. Oggi si svolgerà la partita Virtus-Arac A (via Chiadino 2.

Vittoria di Ghella sulla pista di Montevideo

Montevideo, 2

Il corridore italiano Mario Ghella ha vinto oggi al velodromo di Montevideo la gara sul chilometro coprendo la distanza in 11"1. Secondo si è piazzato l'altro italiano, Enzo Sacchi, a dieci metri, terzo arrivato l'uruguayano Alberto Velasquez. Le due prove di velocità sono state vinte da Sacchi in 12"7 e 12"4.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2 X
2.o arrivato	2 X X
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	X 2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

LA TRIESTINA E L'INCONTRO COL NOVARA

Tre sono i fattori di vittoria: tutti di ordine atletico e agonistico

A Milano e a Roma la posta è il primato della classifica - Una serie d'incontri alla fiamma bianca

Molte cose sono accadute nel lungo intervallo tra la nona e la decima giornata; l'incalzare degli avvenimenti, nazionali, internazionali e... cittadini, ha fatto impallidire il ricordo del «disastro» di Padova; ora, con animo più sereno, ci si accinge a por mano nuovamente all'argomento principe dei mesi invernali: il campionato. Il campionato riprende con una sfavillante serie d'incontri; è in giuoco il primato della classifica, perchè la capolista Fiorentina si reca a visitare il Milan, perchè l'Inter scende allo Olimpico, ospite della Roma, e infine perchè il Torino, ricevendo la Pro Patria, vede moltiplicate dal concorso di queste fortunate circostanze le possibilità di attingere, sia pure in condominio, al secondo posto della classifica. Ma, per noi triestini, nel momento in cui viviamo, l'incontro degli incontri è quello di Valmaura, dove si misureranno alabardati e novaresi.

Euforico per una «serie positiva» che dura da ormai sei giornate, forte di una eccellente classifica (9.o posto), il Novara costituisce per la convalescente Triestina di oggi un arduo ostacolo; e non conta se esso scenderà al nostro stadio imbottito di riserve; i giocatori compresi nella sua «rosa», suppergiù, si equivalgono ed è soltanto l'assenza del centravanti Diniosio Arce che preoccupa i tecnici piemontesi; a casa Arce, il Novara perde un buon cinquanta per cento delle sue possibilità risolutive.

E' stata fatta questa premessa per dire che il Novara non è un avversario meno difficile di quanto potrebbero essere la Juventus, il Bologna e la stessa Lazio di oggi; alla vigilia, quindi, l'esito della partita di Valmaura si presenta quanto mai problematico. Eppure si deve dire che la Triestina deve vincere, per non compromettere le sue possibilità avvenire.

Questo filo di speranza potrà ulteriormente assottigliarsi domani, oppure divenire più saldo e consistente. Dipende da due cose: dal risultato e dalla «tenuta» di gara dei calciatori rosso-alabardati. Il risultato deve essere di vittoria; oggi purtroppo non ci si può accontentare del pareggio; la tenuta di gara deve ispirarsi soprattutto ai canoni fondamentali della volontà, della velocità e del fiato. Quattro cose si chiedono, dunque, alla Triestina alla vigilia della sua partita con il Novara; come si vede, non è neppur richiesto che essa faccia del gioco, poichè questo è oggi un problema secondario, la cui soluzione è strettamente connessa con le tre doti richieste (doti atletiche) più la fiducia; e la fiducia non potrà che derivare dalla vittoria e da una migliore posizione di classifica.

Per questi motivi, la partita con il Novara assume un significato eccezionale; essa è per la Triestina la più importante di quante sono state disputate fino ad oggi ed è certo che in questa ardua impresa la seguiranno l'augurio e l'incitamento di tutti gli sportivi triestini che hanno a cuore le sue sorti.

Di positivo v'è intanto il fatto che Bologna, Atalanta, Genoa e Padova non dovrebbero trarre cospicui vantaggi, nei confronti della Triestina, da questa decima giornata: il Bologna, che farà esordire nelle sue file il francese Bonifaci, è infatti di scena a Bergamo contro una «pari grado»; il Genoa gioca a Vicenza, ospite del Lanerossi e da questo confronto dovrebbe ricavare, al massimo, un pareggio; quasi disperato appare invece il viaggio del Padova a Genova per incontrarvi la lanciatissima Sampdoria. Come il Torino e la Roma, la Sampdoria mira infatti al secondo posto della classifica e non mancherà perciò d'impegnarsi a Marassi per conquistare così cospicui premio. Infine, si può dar per certo che la Pro Patria resterà alle spalle della Triestina, in fondo alla graduatoria, essendo essa impegnata sul campo del Torino che oggi è una delle squadre più illustri del nostro massimo campionato.

I due incontri più importanti della giornata saranno però disputati a Milano e Roma. Bisogna dire che, a San Siro, la Fiorentina parte in svantaggio: gli uomini del Milan infatti l'attendono freschi e riposati, mentre i suoi sono stanchi, nella maggior parte, per aver sostenuto il duplice collaudo internazionale con l'Ungheria: Magnini, Cervato, Segato e Virgili hanno giocato con la Nazionale dei «moschettieri»; mentre tra i cadetti hanno figurato, e tra i migliori, il mediano Chiappella e l'attaccante Gratton; sei giuocatori su undici, prodighi di energie usate senza risparmio a Budapest o a Livorno.

Fidando sugli «odiati cugini», l'Inter parte invece per Roma armata di fieri propositi. Una vittoria allo stadio Olimpico darebbe forse ai nerazzurri la gioia di essere nuovamente capolista; l'impresa è tuttavia assai ardua perchè la Roma, al pari della Fiorentina, è ancora imbattuta: dovrebbe cadere proprio all'Olimpico e in un incontro che, per lo scudetto, ha tanta importanza?

Il programma della decima giornata è completato da due altre interessantissime partite; sul campo neutro di Bari, il Napoli incontrerà la Juventus (ma che razza di campo neutro!) mentre la Spal, che sembra essere in leggero declino dopo lo sfolgorante inizio, riceve la visita della Lazio, la quale ha fatto in trasferta ben sette dei suoi otto punti, avendo perduto fuori casa una sola volta, con la Triestina.

N. V.

La nostra schedina

ATALANTA-BOLOGNA	1
LANEROSSI-GENOA	1
MILAN-FIORENTINA	X 2 1
NAPOLI-JUVENTUS	1
ROMA-INTER	1 X
SAMPDORIA-PADOVA	1
SPAL-LAZIO	X 1 2
TORINO-PRO PATRIA	1
TRIESTINA-NOVARA	1 X
ALESSANDRIA-BARI	1
LIVORNO-UDINESE	2 X
EMPOLI-SANREMESE	1
MESTRINA-VIGEVANO	1 X
CATANZ.-VENEZIA	2 X
SALERN.-CAGLIARI	1

CONTRO IL CAMPIONE BELGA DEVOS TUTTO E' POSSIBILE

Duilio Loi questa sera a Trieste assisterà Pravisani nell'arduo «match»

Gli sportivi potranno festeggiare il brillante vincitore del francese Ferrer
Anche per Vecchiato e Sanna passi difficili della carriera pugilistica

Duilio Loi, il concittadino campione d'Europa dei pesi leggeri, che una settimana fa ha riconfermato la sua supremazia continentale battendo Ferrer, ha sportivamente accettato la proposta degli organizzatori di presenziare oggi alla riunione internazionale del Palazzo dello Sport. Egli avrà così modo di assistere il suo amico Aldo Pravisani perchè, battendo Devos possa avvicinarsi al suo progetto di misurarsi con Galiana, lo spagnolo campione d'Europa dei «piuma». La notizia della presenza di Loi sarà appresa in città con vivo compiacimento dagli sportivi triestini che approfitteranno dell'occasione per esternare al nostro campione l'ammirazione e la simpatia della città che nel campo pugilistico egli rappresenta con tanto onore.

Duilio Loi con il maggiore dei suoi figli, Vittorio

Col Simplon Orient Express di ieri è giunto a Trieste Geo Devos. Il pugile belga, accompagnato dal procuratore Georges Reniers, si è recato poco dopo nella palestra della società organizzatrice per un controllo del peso e per sciogliere un po' i muscoli intorpiditi dal lungo viaggio Bruxelles-Trieste. In palestra Devos ha lavorato per tre quarti d'ora in esercizi di ginnastica. Fisicamente ben attrezzato, di statura forse un po' piccola per un peso leggero il belga ha tutta l'aria di essere una brutta gatta da pelare per il nostro Pravisani.

Gli abbiamo chiesto qualche impressione sul combattimento di questa sera ma Devos, che parla un corretto francese, non si è sbottonato più di tanto, limitandosi a dire che è ben preparato. E' la seconda volta che viene in Italia. Nel maggio scorso Devos ha combattuto a Bologna contro il romano Macale (un altro peso piuma) e il «match» si è concluso in parità.

Aldo Pravisani

Devos era appena andato via dalla palestra quando abbiamo visto arrivare Pravisani per ritirare gli indumenti di gara. «Non ho niente da dire — questa è stata la frase di Aldo non appena ci ha scorti —. Sono tre mesi che non combatto ma il mestiere non credo d'averlo dimenticato. So che Devos è un ottimo pugile. Cercherò di fare meglio di lui».

Nella mattinata di ieri provenienti dalla Costa Azzurra sono giunti a Trieste Said Bouhraoua col procuratore Jean Michelangeli. L'avversario di Vecchiatto che viaggia con la moglie Colette, una sportiva al cento per cento, è venuto ancora in Italia dove ha combattuto contro diversi pesi leggeri. L'ultima volta ha pareggiato a Treviso con Busetto. Lo algerino, che commercia in tappeti, ha una grande passione per il pugilato. Non ha mai visto Vecchiato del quale però ha sentito parlare molto bene. «Mi hanno detto che il vostro pugile picchia forte. Cercherò di fare altrettanto».

Ecco il programma completo della riunione odierna che avrà inizio alle ore 20.45: in apertura un combattimento fra i novizi Benvegnù e Svara della S.P.T. Dilettanti: pesi welter leggeri: Bellini (SPT) contro Mazzolini (U. P. Goriziana) pesi welter: Donaggio (CRDA) c. Deffendi (A. P. Monfancole; massimi: Perabò (Pugilistica Cormonese) c. Lorenzini (U. P. Triestina). Professionisti: pesi welter: Sanna (Trieste) c. Merialdo (Francia), combattimento in sei riprese; pesi leggeri: Vecchiato (Udine) c. Bouhraoua (Algeri), combattimento in otto riprese. Pesi piuma: Pravisani (Trieste) c. Devos (Bruxelles) combattimento in 10 riprese.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale sino alle 18 poi ai botteghini del Palazzo dello Sport. Il servizio tramviario verrà rinforzato al termine della riunione.

Con il Ponziana a Cormons. Domani il Ponziana si recherà a Cormons per la partita del campionato di Promozione. Sono disponibili sul pullman ancora alcuni posti per coloro che desiderano seguire la squadra. Informazioni dettagliate in sede, via Ginnastica n. 20.

Premiazione ciclisti. Domattina, alle 11, nella sede del Circolo sportivo Internazionale, via della Zonta 2, a cura del Comitato propaganda giovanile dell'UVI avrà luogo la premiazione dei partecipanti alle otto gare di propaganda.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA indipendente, capacissima offresi ristorante Trieste o fuori. Cass. 24997 A UPI.

DONNA forte offresi pulizia uffici. Ind. UPI 71180 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, alte paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

ELETTRICISTA offresi impianti e riparazioni. Telefonare 51531. 70839 C

GIOVANE ragioniere perfetto inglese, pratico ufficio personale paghe fatture impiegherebbesi presso industria locale. Cassetta 24999 C UPI.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 71141 C

STENODATTILOGRAFA anni 18, assolte biennali, conoscenza inglese francese offresi primo impiego. Casa. 24989 C UPI.

TORNITORE meccanico 31.enne offresi prontamente. Cassetta 25002 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000. Tutte le gentili Signore, per una permanente Oreol Pastel riceveranno omaggio un delizioso profumo. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51589 CC

PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefono 31253. Via San Nicolò 22. 51528 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 51845 CC

RIMODELLATURE - riparazioni - guarnizioni; paltoncini bimbi; noleggio mantelli spose. Tel. 38321. 71222 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffeure de Paris, prodotti extra, tinture meravigliose gamme riflessi, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, telefono 24163. 14783 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CASSIERA esperienza libri carico, ordinata, veramente capace, moralità ineccepibile cerca importante negozio confezioni. Offerte manoscritte solo se con tutti requisiti richiesti, indicando età, referenze, posti occupati. Massima riservatezza. Cassetta 3432 D UPI.

BALLERINE bella presenza anche principianti cercansi. Ponchielli 1-II, destra. 71226 D

IMPIEGATA corrispondente, perfetta, cercasi. Offerte Castelreggio, Sistiana Mare. 3446 D

MACELLAIO cercasi. Bar Ragno d'oro, Oriani 1, ore 11-12. 71202 D

MACCHINISTA provetto, pratico meccanica cerca importante stabilimento città. Indicare posti occupati. Offerte Cassetta 3437 D UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco conoscenza inglese cercasi. Cass. 25012 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

LETTO offresi a donna onesta cambio compagnia. Offerte Cassetta 24991 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA in compagnia signora, poco comodo cucina affittasi signorina assente giorno. Cassetta 25008 F UPI.

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 71229 F

CAMERETTA interna affittasi persona stabile. Machiavelli 9-I, destra. 71182 F

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate; stanzetta 7.000; parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto signore. Ventisettembre 9, porta 9. 71216 F

STANZETTA mobiliata telefono affittasi persona assente giorno. S. Lazzaro 9-III, sin. 71199 F

VUOTA spaziosa centrale poco cucina ambiente tranquillo affittasi. Tel. 26641. 71214 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71209 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità (2 mesi: 3.500). IOCO: Teatro 1. 71190 G

AUTORIZZATA scuola taglio Chiarello, Gatteri 10. Corsi individuali - collettivi celeri per emigranti. Metodo brevettato Chiarello, riconosciuto il migliore. 71087 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTINO piccolo grigio piombo smarrito. Generosa mancia riportando Caffè Specchi. 71201 H

BRACCIALE oro Alda con ciondolo, ricordo, smarrito giovedì paraggi Ghirlandaio-Settefontane. Generosa mancia riportandolo D'Annunzio 59, Zacchi. 71193 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina in villetta affittasi prontamente. ATA, Sannicolò 3. 71227 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze stanzetta bagno 15.000 mensili 400.000 riparazioni; altro 3 stanze accessori 20.000 mensili anno anticipato affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 71208 I

DISTINTISSIMI affittiamo C. Marzio, vista mare, signorile: hall, 3 stanze, stanzino, termobagno, 2 WC, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione 6. 71219 I

MATRIMONIALE salotto comodo cucina, bagno telefono mobiliato 20.000; altre 17.000; due stanze per ufficio; appartamenti 2-3 camere vuoti, mobiliati conforti affittansi pagando spese. Toro 8, Amministrazione stabili. 71223 I

QUARTIERINO camera cucina prelevando mobilio cedesi affittanza centocinquantamila. Rivolgersi trattoria Ferluga, Conconello, Pino (10-13). 71223 I

TRISTANZE bagno via Giulia cedesi affitto aggiornato compenso. Telefonare 42109. 71321 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in affittanza vuoti mobiliati cerchiamo qualsiasi ubicazione. Telefono 94670. 71223 L

APPARTAMENTINO o matrimoniale mobiliata bagno telefono riscaldamento cercasi per due mesi. Dettagliare. Cassetta 25017 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. SAN NICOLO' regalate cose utili per la casa: Pentole, vassoi, posate in acciaio inossidabile «Sambonet», rasoi svizzeri «UNIC», autoseltz, frullini elettrici, elettrodomestici «AEG», serie accessori lusso per bagno lire 10.000 con specchio, lavabi, bidet; scolapiatti, acquai cucina e molti altri articoli per la casa moderna. C.E.G., Settefontane n. 3/C. Sconti e facilitazioni.

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature ogni tipo. Vendita rateale. Ginnastica 1-I. 71215 M

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiencheria. Rateazioni. Depositi: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51646 M

A.A. KOZMANN. Marmette, marmettoni, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 35 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili montgomery giubbini pelle giacche calzoni uomo donna ragazzi. Prezzi bassi. Vendita rateale. S. Nicolò, 32-II, Levi. 7122 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acquai, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.

ATTENZIONE! Nei Magazzini Felice, pigiama flanella uomo - donna a lire mille.

CAPPOTTO uomo seminuovo, statura alta vendesi L. 7000. Massimo D'Azeglio 11, porta 7.

Le lettere a San Nicolò

non vanno imbucate, è ovvio, nelle cassette normali della posta, ma esclusivamente in Galleria Rossoni, dove i bambini vengono fotografati dagli operatori di

Giornalfoto

CUCINE economiche Zoppas a carbone gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Mornig e Warstein; stufe a gasolio Federal; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni.

CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita, lire 30.000 in poi. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 71149 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

QUADRI d'autore pregiati vendonsi presso Sala d'Arte, Galleria Rossoni. 71198 M

RADIO, elettricità, riparazioni di qualsiasi genere, servizio a domicilio, garanzia. Telefonare 25442. Laboratorio, Boccacio 1. 71212 M

RADIO revisionate Telefunken, Phonola, Philips, Magnadyne, Geloso, lire 4000, garanzia 18 mesi. Ventisettembre 15, negozio. 51676 M

RADIO Telefunken, Philips, Watt, Emerson portatile, Autovox autoradio, seminuove occasione; regali Sannicolò prezzi modici. Liquidazione modelli 1954-1955 metà prezzo. Radioelettrica, Coroneo 4.

SAN NICOLO' da Facau: bambole, tricicli, treni, auti, armi, tennis tavolo. Occasioni e facilitazioni pagamento da Facau, via Cavana 14. 3316 M

S. NICOLO' scrivania Naether alzabile, fortezza, giocattoli vari vendo. Udine 31-II, sinistra.

STUFA ghisa Imperia carbone legna, poco adoperata vendesi. Tel. 36763. 71191 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi.

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabocchia 6. 71098 NN

CUCINE lussuose piccole; altre tipo americano vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 51640 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000; assortimento lussuose prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 71213 NN

PIANINO ottimo stato, vera grande occasione cedesi. Falegnameria, Coroneo 39.

PIANINO da studio ottime condizioni vendesi occasione. Carducci 32-II. 12 NN

O Commerciali L. 35

ENCICLOPEDIE modernissime, prezzi modici, pagamento dilazionato. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 70846 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef. 29445.

Q Auto, moto, cicli L. 40

CAMBIEREI Belvedere quasi nuova con 600 da immatricolare. Telefonare 95783. 71185 Q

FIAT 600, 1100/103, 1100 E-A, Belvedere, 1400, 500 C, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 71228 Q

«500» acquisto scambiando con macchina maglieria, scooter. Cassetta 24992 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE negozio abbigliamento vasta licenza, 4 fori angolo, Monfalcone cedesi causa altri impegni. Offerte inanonime Cassetta 25007 R UPI.

ALBERGO bar ristorante, vicinanze Belluno, tutti i confort, modernamente attrezzato, forte reddito vendesi compreso immobile Lire 16.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 3360, Udine. 6620 R

AZIENDA redditizia salumi affumicati cedesi. Scrivere Casella 121 C, SPI, Milano. 6686 R

LICENZA trasferibile latteria-caffè acquistasi. Cassetta 25004 R UPI.

MILIONI quattro, prontamente disponibili, ipoteca immobiliare primo grado. Telef. 46925. 71224 R

MUTUI su autoveicoli e immobili tratta rapidamente «Julia», Tommaseo 2. 71203 R

NEGOZIO mercerie, sartoria donna vendesi oppure affittasi. Tel. 32612. 25004 R

OSTERIA-buffet, buona posizione, annessa abitazione, vendesi. Monfalcone, Rossini 7. 2266 R

SOCIO ramo bandaio installatore cercasi, buonissima posizione. Cass. 24997 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ALLOGGI nuovi liberi una bistanze bagni Leo 14; altri panoramici quadristanze garage giardino Friuli 53 vendonsi facilitazioni. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2.

APPARTAMENTO Cortina nuovissima costruzione posizione panoramica ogni confort garage vendesi. Per informazioni rivolgersi Nino Perizzi, tel. 95423, Trieste. 6684 S

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo cinque stanze più salone 14 metri lunghezza, doppi servizi, modificabile in nove stanze vendesi. Agenzia, Galleria Rossoni. 71211 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, casa nuova, 2 stanze, cucina bagno, grande poggiolo vendesi 2 milioni 400.000. Carli, S. Maurizio 4. 71207 S

CASA e campagna vendonsi. Indirizzo UPI 24927 S.

CONDOMINIO rimesso nuovo casa signorile cinque stanze tutti accessori poggioli vendesi libero. ATEC, Goldoni 1. 60 S

IMMOBILIARE cerca stabile - terreni, massima serietà. Offerte Cassetta 3438 S UPI.

QUARTIERINO camera cucina, condominio, libero, o prelevando mobilio o compenso cercasi prontamente. Offerte Cassetta 12350 S UPI

VILLA 7 stanze cucina bagno più servizi giardino vendesi. Aurisina, via Stazione 53.

V Diversi L. 50

S. NICOLO' da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V

dolce gioia del dono

cassette natalizie Motta | tipo 1 L. 7.650 tipo 2 L. 14.500 tipo 3 L. 20.250

scatole con panettone Motta

A	panettone da kg 0,750	L. 1.400
H	" e assort. prodotti Motta	L. 2.250
B	panettone da kg 1,000	L. 1.800
L	" e assort. prodotti Motta	L. 2.650
C	panettone da kg 1,500	L. 2.500
M	" e assort. prodotti Motta	L. 3.400
D	panettone da kg 2,000	L. 3.250
N	" e assort. prodotti Motta	L. 5.000
E	panettone da kg 3,000	L. 4.750
O	" e assort. prodotti Motta	L. 6.500
F	panettone da kg 5,000	L. 7.550
P	" e assort. prodotti Motta	L. 10.100

nei prezzi è compresa la spedizione in tutta Italia — per spedizioni in tutto il mondo tariffe speciali
inviare vaglia a: MOTTA - servizio doni viale Corsica 21 - Milano e rivolgersi ai negozi Motta e ai rivenditori di prodotti Motta in tutta Italia

prop. motta 10

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che ne attesta la superiorità e consente di partecipare alla 5ª inchiesta Motta dotata di premi per oltre
60 milioni di lire

panettone
Motta
il più venduto nel mondo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA POLEMICA SULLO «STATUS» DELLA CAPITALE

UNA SFIDA DI CONANT AI RUSSI DI BERLINO EST

L'Ambasciatore ha percorso il settore comunista in automobile Votata a maggioranza la politica estera del Governo a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 2

«La situazione a Berlino — ha detto l'Ambasciatore americano Conant ai giornalisti — è molto seria». Conant ha parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ex capitale tedesca, dov'era arrivato in volo stamattina. A suo avviso, non sarebbe da attendere, però, una ripresa del blocco.

Conant ha ricordato una dichiarazione americana di più di due anni fa, del febbraio del '53, in cui si affermava il diritto di libera circolazione dei berlinesi nei quattro settori della città e il diritto di transito dai confini della Repubblica federale a Berlino. Un corrispondente ha chiesto all'Ambasciatore se gli americani rafforzeranno la loro guarnigione. Conant non ha risposto. Ha invece informato i giornalisti che oggi stesso sarebbe andato a fare un giro per le strade di Berlino Est: in automobile e con tanto di bandiera americana.

Si ignora, fino a questo momento, in che modo l'Ambasciatore sovietico Pushkin reagirà alla nota di protesta inviatagli ieri dai rappresentanti delle tre potenze occidentali, a proposito della pretesa dei comunisti tedeschi e del generale Dibrova, comandante russo di Berlino, che la parte orientale della città sia divenuta territorio della Repubblica di Pankow e, addirittura, la sua capitale ufficiale. C'è chi avanza la ipotesi che Pushkin non voglia prendere una posizione troppo recisa e preferisca che la polemica sia continuata dai giornali comunisti.

I sovietici — si argomenta — non avrebbero interesse a vedersi limitata, come contromisura, la libertà propria di circolare a Berlino Ovest. Secondo altri osservatori, invece, Pushkin riconfermerebbe in pieno le parole di Dibrova, assecondando un piano più vasto per forzare gli occidentali a riconoscere di fatto il Governo dei comunisti.

Questi, da parte loro, divengono ogni giorno più aggressivi, almeno a parole. «Neues Deutschland», organo del partito socialcomunista, arriva a scrivere oggi che non esiste più uno «status» quadripartito della città di Berlino, facendo così un passo avanti rispetto alle dichiarazioni di Dibrova che, occupandosi dell'incidente occorso ai due deputati americani fermati dalla polizia popolare, ebbe a difendere l'operato degli agenti comunisti solo in quanto i due americani si sarebbero trovati in quel momento in territorio straniero, soggetti perciò alle leggi di uno Stato straniero.

I comunisti tedeschi giustificano il loro atteggiamento accusando gli occidentali di aver violato per primi gli accordi quadripartiti, con l'aver permesso l'adozione della cosiddetta «legge generale», in forza della quale tutta la legislazione della Repubblica di Bonn troverebbe applicazione a Berlino Ovest. L'accusa non trova conferma nella realtà dei fatti. Basti pensare che Berlino Ovest non può mandare al Parlamento federale deputati che godano del diritto di voto. Comunque, una estensione a Berlino delle leggi della Repubblica di Bonn non è mai stata approvata nè dalle potenze occidentali, garanti dello «status» internazionale, nè dal Senato della città.

A Bonn, il Bundestag, dopo essersi dichiarato solidale, a maggioranza, con la politica estera del Governo, ha invitato l'Unione Sovietica a tener fede all'impegno, da lei riconosciuto in passato, di procedere alla riunificazione tedesca per mezzo di libere elezioni. Soltanto dopo di ciò si troverà una base per le relazioni pacifiche tra il popolo tedesco e quello russo. La mozione socialista, che invitava le quattro grandi potenze a giungere a un accordo sulla Germania che la tenga fuori dai loro sistemi militari, è stata respinta. L'intero dibattito, durato due giorni, si è svolto in un'atmosfera di così schietta democrazia da rallegrare il più sospettoso osservatore di cose tedesche. Governo e opposizione si sono dati reciprocamente atto di lealtà e sincero interesse del bene del Paese. Governo e opposizione si sono trovati completamente d'accordo nel rifiutare ogni riconoscimento del regime comunista dell'altra parte dell'Elba, facendogli carico, con unanimità, di essere un regime fondato sul terrore e sulla schiavitù.

E' mancata, nel dibattito, la sorpresa di un pronunciamento liberale contro Adenauer. Il deputato Becker, incaricato di esporre il punto di vista del suo partito, si è tenuto alla linea del Governo. Ha soltanto voluto ricordare il problema della Saar, proponendo una soluzione tedesca che tenga però conto degli interessi economici francesi.

Ferruccio Troiani

IL VETO CINESE PER LE AMMISSIONI ALL'O.N.U.

WASHINGTON SOLLECITATA A PREMERE SU FORMOSA

Si attende la risposta di Ciang Kai-scek dopo i messaggi inviatigli da Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 2

L'ammissione di diciotto nuovi membri all'ONU continua ad essere l'argomento numero uno non soltanto dell'aula della commissione politica e nei corridoi dell'Organizzazione internazionale, ma anche a Washington dove, secondo alcuni si potrebbe ancora trovare il bandolo della matassa. Per esempio l'Ambasciatore canadese ha fatto stasera visita al Sottosegretario Merchant per convincere il Governo americano a fare qualche ulteriore passo presso il Governo di Ciang Kai-scek affinchè questo modifichi l'ordine di porre il veto all'ammissione della Mongolia, giacchè se ciò avvenisse, la Russia porrebbe il suo veto all'ammissione di tutti tredici paesi del mondo non comunista, e fra questi ânche della Italia.

Il passo del Governo canadese è stato accompagnato da uno simile compiuto dall'Ambasciatore di Granbretagna il quale ha pure avuto una conversazione con il Sottosegretario Murphy, sempre sullo stesso argomento. Washington è centro ed oggetto di forti e multiple pressioni da parte di Governi indubbiamente amici e che come il Canadà e la Granbretagna non hanno interesse diretto nella questione, pur avendo l'interesse superiore di vedere attuato questo principio di universalità della rappresentanza all'ONU, stabilito dalla stessa carta di San Francisco.

Le rimostranze canadesi non sono le sole e forse non sono nemmeno le più forti. Alcuni dei paesi interessati continuano a premere perchè Washington si muova e faccia qualche cosa di più efficace di quanto ha fatto finora per indurre Formosa a desistere dal proposito di porre il veto all'ammissione della Mongolia. Sappiamo che uno dei diciassette Paesi che sarebbero colpiti dal controveto sovietico, il Giappone, ha fatto passi non soltanto a Washington ma anche e direttamente presso Ciang Kai-scek; quali possano essere gli argomenti di persuasione usati dal Governo di Tokio sono facili da immaginare quando si pensa alle tante, ed allettanti offerte fattegli, per la via di Mosca, perchè riconosca il Governo di Mao Tse con tutti i benefici che ne possono derivare.

Non si conosce ancora bene quale è la reazione di Washington a queste multiple pressioni che devono aver finito per preoccupare il Governo americano: il Dipartimento di Stato non commenta e si limita a dire che avendo la Casa Bianca preso la iniziativa degli appelli personali a Ciang, spetta alla stessa Casa Bianca annunciare se e quando Eisenhower invierà un terzo appello. Da parte loro gli uffici della Presidenza dicono che la questione di un terzo appello non si può porre in questo momento visto che Ciang non ha ancora risposto al secondo. Per dire la verità la risposta, per quanto indiretta, c'è stata in quanto il capo della delegazione di Formosa ha annunciato di aver ricevuto ordine di porre «se necessario» il veto alla Mongolia, dopo che Ike aveva rivolto il secondo appello a Ciang. D'altra parte non si può pensare che la Casa Bianca si formalizzi su un particolare di protocollo quando la questione sostanziale assume carattere e dimensioni così serie. Serie, diciamo, perchè il veto di Formosa ed il controveto della Russia finirebbero per lasciare fuori dell'ONU, e chissà per quanto tempo, ancora 250 milioni di abitanti.

Quali argomenti può usare Washington per premere su Ciang? Data la posizione di quest'ultimo non vi è dubbio che gli argomenti di ordine materiale in mano a Washington sono molti e molto validi. Senonchè Washington che non è usa a trattare gli Stati amici come dei satelliti (e questo vale anche nel caso della Cina nazionalista) vuole dare a ciascuna questione una base morale.

Stasera in sede di commissione politica si è notato un particolare molto interessante: il delegato di Formosa ha parlato violentemente contro l'ammissione della Mongolia, ma — e questo è importante anche se non decisivo — non ha detto che eserciterà il diritto di veto.

Leo Rea

DEPUTATI E SENATORI IN CONFLITTO PER LE PATENTI?

È probabile che la Camera non approvi il forte aumento

Prevista un'energica azione degli "amici dell'automobile„ Il partito di Nenni sconfessa il proprio gruppo parlamentare

Roma, 2

In merito all'aumento delle tasse sulle patenti automobilistiche, deciso ieri dal Senato e che prevede un'aliquota di 10 mila lire per il primo grado, il presidente del gruppo parlamentare «Amici dell'automobile» on. Foderaro ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo aver annunciato che il gruppo parlamentare da lui presieduto sarà convocato alla ripresa dei lavori per pronunciarsi sulla questione, l'on. Foderaro ha aggiunto: «Ritengo che la Camera dei deputati respingerà l'emendamento approvato dal Senato, e che anche il Governo non prenderà posizione al riguardo».

Difatti, anche ieri al Senato il Ministro Andreotti non solo ha lealmente dichiarato che con l'aumento in parola viene ad essere superata la somma che il fisco intende reperire per le note esigenze della legge delega, ma ha altresì lasciato libero il Senato di attingere la somma necessaria all'erario nei modi e alle fonti che il Senato stesso avrebbe ritenuto più opportuno.

Si calcola che ove l'emendamento venisse accolto dalla Camera, il gettito della tassa sarebbe di quattro miliardi, riducibili a due e mezzo, in quanto probabilmente molti possessori di patente di primo grado passerebbero a quella di secondo grado, che è tassata di sole quattromila lire. Ma pare poco probabile che l'emendamento passi alla Camera, in quanto ci sarà una energica azione dei parlamentari amici dell'automobile per respingere la proposta, che del resto anche i comunisti (come ha oggi detto il senatore Minio a Palazzo Madama) non sosterrebbero, nonostante che sia partita proprio dal loro settore.

Dal canto suo l'AGI di Roma ha inviato a mezzo del suo presidente sen. Canaletti Gaudenti un telegramma di vibrata protesta al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il telegramma dice: «Ritengo doveroso segnalare Eccellenza Vostra grave e sfavorevole ripercussione fra automobilisti romani a ingiustificati aumenti tasse patenti guida. A mio mezzo esprimono avviso che inattesa decisione Senato se convalidata, influirà negativamente su incremento motorizzazione, colpendo in particolar modo grande massa coloro che si servono autoveicoli per ragioni lavoro e fanno voti che Governo e Camera deputati, con più ponderato esame contemplino onere nuova tassazione non oltre limiti già predisposti Ministero Finanze».

All'ultima ora apprendiamo che l'edizione milanese dell'«Avanti» in un neretto di prima pagina, spiegando le vicende del disegno di legge per le tasse automobilistiche, scrive che lo emendamento proposto da un gruppo di senatori della sinistra non ha incontrato l'approvazione degli organi direttivi del partito, per cui è stato deciso che non appena il disegno di legge verrà in discussione alla Camera, il gruppo socialista ne proponga l'abbandono.

La sciagura di Piacenza

A SPESE DELLO STATO i funerali delle vittime

Piacenza, 2

Da ogni parte d'Italia giungono alla Prefettura telegrammi ed espressioni di cordoglio per la sciagura alla polveriera di Cantone di Agazzano. Da parte di molti giungono anche offerte per i familiari.

L'inchiesta sull'accaduto procede con difficoltà, ed appare problematico poter raccogliere elementi che chiariscano le cause dello scoppio. Tutte le persone presenti alle operazioni di carico del materiale esplosivo sono morte. La guardia giurata Cassinelli, che faceva parte del gruppo ed è scampata alla morte per pura combinazione, era troppo lontana per fornire una testimonianza decisiva. Anche quando saranno chiariti la natura del carico e gli altri elementi di contorno del tragico fatto, nessuno potrà mai dire cosa sia veramente accaduto intorno al camion, che è saltato in aria con gli uomini. Una ipotesi, forse la più attendibile, è che il camion, facendo manovra in un ristretto spazio davanti alla riservetta dalla quale si stavano trasportando i residuati bellici abbia urtato contro una parte del materiale già accatastato all'aperto provocando la deflagrazione.

Le indagini vengono condotte dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Perseo, dai carabinieri e dagli esperti della direzione di artiglieria. Due medici assistono e sorvegliano il proseguimento di un umano e doloroso compito: la ricomposizione delle spoglie degli uccisi. I parenti delle vittime affluiscono intanto a Cantone di Agazzano.

Le operazioni di rastrellamento della zona dell'ex polveriera di Cantone di Agazzano, dirette dagli artificieri della Direzione di Artiglieria di Piacenza, sono proseguite nel pomeriggio con estrema lentezza a causa del pericolo tuttora esistente per i proiettili, le spolette e i detonatori disseminati ovunque e che potrebbero esplodere da un momento all'altro. Un principio di incendio di una spoletta è stato domato immediatamente. La raccolta dei resti delle vittime, effettuata con la collaborazione volontaria di alcuni giovani del luogo, ha permesso l'identificazione di tutti gli uccisi. Il riconoscimento è stato possibile attraverso i brandelli degli abiti e qualche documento, in quanto tutti i corpi sono mutilati della testa.

Le ricerche proseguiranno anche nella giornata di domani per raccogliere gli ultimi resti, che si trovano sparsi nel raggio di oltre duecento metri.

Domattina il Prefetto recherà personalmente alle famiglie delle vittime il cordoglio ed i primi concreti soccorsi del Governo.

I funerali dei nove caduti saranno celebrati probabilmente lunedì a Piacenza a spese dello Stato.

Attrici e attori italiani in visita a Copenaghen

Copenaghen, 2

L'attrice cinematografica italiana Sophia Loren è giunta questa sera nella capitale danese, avanguardia di un gruppo di attori ed attrici italiani i quali dovrebbero giungere qui per partecipare alla settimana del film italiano.

Oltre ai numerosi fotoreporters e giornalisti, vi erano ad attendere l'attrice soltanto una ventina di ammiratori maschi.

A riceverla vi erano i promotori della settimana del film italiano. Appena i lampi dei fotografi terminarono, gli organizzatori accompagnavano la Loren all'albergo.

Nella tarda serata, sono attesi, provenienti da Roma in aereo, Silvana Pampanini, Lea Massari, Roberto Risso ed i registi Ettore Giannini ed Alberto Lattuada.

Anche Gina Lollobrigida, Giulietta Masina e Vittorio De Sica avevano intenzione di venire a fare una visita in Danimarca ma l'invito è loro pervenuto in ritardo, cosicchè è improbabile che possano presenziare alla «settimana».

RIVELAZIONI SUL CONGRESSO DELL'«ITALIA-URSS»

In veste di giornalista un commissario della MVD

Doveva sorvegliare i suoi colleghi russi a Roma

Roma, 2

L'Agenzia Continentale è in grado di rivelare la vera personalità di due tra i delegati sovietici presenti al congresso dell'associazione «Italia-URSS» conclusosi nei giorni scorsi a Roma. Riferisce infatti l'agenzia citata che il sedicente giornalista sovietico Maksimovski, con l'apparente incarico di resocontista dei lavori congressuali, altri non era in realtà che il commissario politico della delegazione russa, inviato dalla polizia segreta di Mosca (MVD) per sorvegliare i suoi colleghi, impedire loro eventuali tentativi di fuga e qualsiasi possibile presa di contatto con gli emigrati russi in Occidente.

Il Maksimovski, che parla perfettamente la nostra lingua, per sue ragioni particolari ha fatto finta di non conoscerla, ed ha pertanto tenuto il suo discorso in russo. Comunque è stato il solo, fra tutti i delegati sovietici, a comprendere gli interventi degli oratori italiani, che per i congressisti venuti da oltre cortina furono poi adattati nel corso della traduzione. Le modifiche apportate ai testi, unitamente al discorso pronunciato dall'on. Di Vittorio, forniranno il materiale per compilare i soliti articoli denigratori dell'Italia che i comunisti leggeranno poi avidamente ritradotti dai giornali moscoviti.

L'Agenzia Continentale informa inoltre che il prof. Sedov, presentato al congresso di Roma quale presidente della commissione scientifica per i progetti delle future comunicazioni interplanetarie, è in effetti un funzionario dell'Istituto di ricerche atomiche dell'U.R.S.S. e addetto al collegamento fra i dirigenti dell'associazione «Italia-URSS» e l'associazione moscovita «Pontecorvo».

Astuto ladro di scarpe scoperto dalla polizia

New York, 2

A Lawrence Melvin Hofner non fa difetto l'astuzia. La polizia ha scoperto nella sua automobile cento paia di scarpe rubate con un metodo ingegnoso: si presentava in una calzoleria e raccontava che la moglie aveva [illegible] di scarpe ma non poteva uscire di casa perchè si era slogata una caviglia. Poteva essere il negoziante così gentile da dargli tre o quattro scarpe spaiate che la moglie avrebbe provato a casa per la scelta? Le scarpe venivano fornite in piena fiducia (essendo inutilizzabili) ma il nostro pensava bene a completare ciascun paio con altre scarpe prese con lo stesso sistema in un altro negozio, magari in una città diversa. Per far questo, Melvin Hofner teneva nella sua macchina stessa, appositamente attrezzata a ufficio volante e magazzino di scarpe, un accurato registro con i numeri di catalogo ed ogni altro elemento che gli servisse per rintracciare i negozi e le scarpe che gli occorrevano per formare le paia.

Hofner, prima dell'arresto, aveva già insegnato la sua tecnica diabolica a un suo amico, non si sa con quale risultato.

NOZZE ROMANTICHE IN GRANBRETAGNA

UN MILIARDARIO AMERICANO SPOSA UNA POVERA STENOGRAFA

Dopo il matrimonio il giovane ha rivelato le sue ricchezze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

Qualcosa di molto simile a una favola è accaduto in questi giorni in Inghilterra. Sono di scena molti milioni: l'elemento finanziario dà alla favola il carattere della modernità, senza del quale potrebbe essere una favola, ma non una favola moderna.

Una ragazza carina ma modesta (nelle foto ha un naso pronunciato, la bocca larga, troppi riccioli, ma un sorriso dolce) ha conosciuto cinque mesi or sono un giovane americano Dixon Gannet. L'incontro, fortuito, è avvenuto a Romford, nell'Essex, dove Jean era stenografa e Dixon era arrivato per studiare ingegneria applicata in una fabbrica inglese della «Ford». Jean e Dixon si fidanzarono, nei giorni scorsi si sono sposati.

Molti telegrammi aspettavano che i due tornassero da un breve viaggio di nozze. Ieri Jean apriva questi telegrammi. Alcuni venivano dall'Essex; amici assenti, compagne di lavoro ed amiche d'infanzia si congratulavano. Molti venivano dall'America, dagli amici di lui. Ma uno, da Londra, diceva: «Con cordiali congratulazioni», e portava la firma del Primo Ministro, Sir Anthony Eden.

Era uno scherzo? Jean rise, ma Dixon disse: «Sir Anthony è amico di mio padre». Un secondo telegramma recava la firma di Winston Churchill. Dixon disse: «E' anche lui un vecchio amico di mio padre». Riferiscono i giornali inglesi che, dopo qualche attimo di incredulità, Jean divenne triste. Se riuscissimo a leggere fra le righe, i genitori di lei ebbero un momento di timore e chiesero al giovane una franca spiegazione. Talvolta la fortuna, introducendosi furtiva nella vita di uomini modesti, li lascia perplessi. Era veramente amico dei potenti? Era veramente ricco? E in tal caso, con quali intenzioni e perchè aveva sposato una povera ragazza?

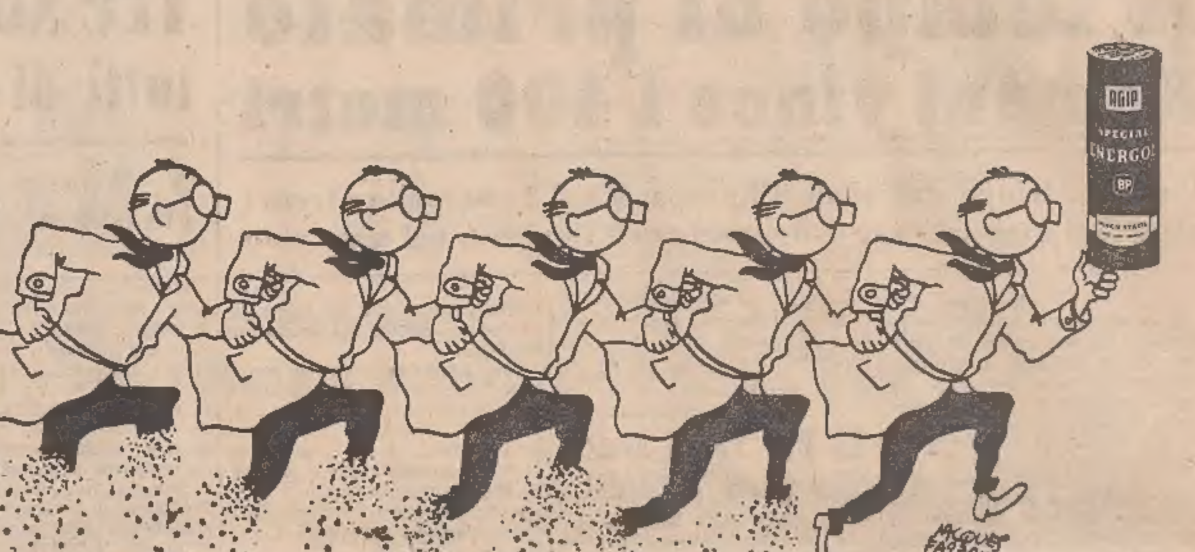
Dixon, che parla come un libro stampato, o come un principe azzurro in incognito, ha risposto: «Sono un giovanotto come ce n'è milioni. Volevo che una donna mi amasse per quel che sono, non per i soldi e la posizione sociale di cui godo. E' accaduto con Jean. Mio padre ha lavorato duro per guadagnare i suoi soldi. Io intendo fare lo stesso». Dixon, che ha 26 anni, è figlio del settantanovenne Frank Ernest Gannet, padrone di 22 giornali e di 6 stazioni radiofoniche in America: la sua potenza spiega l'amicizia di Churchill e di Eden.

Domani gli sposi salpano per l'America con il «Queen Elizabeth». Nelle foto che appaiono oggi sui giornali di Londra, Jean ha la faccia felice di chi si sente davvero protagonista di una favola. Ma il protagonista è lui, che in un mondo di aspiranti attrici, ha trovato una donna contenta di sposare un uomo che credeva povero.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AGIP



L'olio che riduce dell'80% l'usura

un solo olio
per tutte le stagioni

Ben lubrificato fin dal primo avviamento

un solo olio
per tutte le stagioni

Accresce lo sprint dei vostri cavalli

SPECIAL ENERGOL 'VISCO-STATIC' BP